

La Convention  
dei Lions italiani

La vista  
di 100 mila bambini

Ieri, oggi  
e domani

Le Città Murate  
Lions

# LIONS



**NOI SIAMO  
I LIONS**

**8 - OTTOBRE 2016**

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale  
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/204 n.46)  
art.1, comma 1, DCB Brescia - Contiene I.P.

*periodico*

DC05E0240

Onologato

Posteitaliane



**Lions Clubs International**  
Il mensile dei Lions italiani



**MARCO FERRETTI®**  
a u t u m n / w i n t e r / 2 0 1 6 / 1 7

Distribuito da: **Calzaturificio Maritan S.p.A.**  
Via Staffali, 14 - 37062 Dossobuono di Villafranca (Vr) - Italy - Tel. +39 045 8605444 - Fax +39 045 8605400  
[www.maritan.it](http://www.maritan.it)



## Il modo migliore per festeggiare il centenario

Di Bob Corlew



Un altro giorno ho sentito un commentatore sportivo parlare dell'“eredità” di un grande atleta. Il giocatore era un **all star** ogni anno ed un probabile candidato dell'“Hall of Fame”, ma il commentatore ha rimarcato che aveva bisogno di vincere il campionato in corso per sigillare la sua “eredità” sportiva. Abbiamo sentito questa parola molte volte: eredità. Compare in discussioni riguardanti artisti, funzionari eletti e innovatori. In qualche modo c'è qualcosa di più grande della somma dei nostri riconoscimenti. Esistono identità o conseguenze durature generate da noi, che trascendono ciò che abbiamo fatto e fungono da chiavi di volta, da momenti clou.

Abbiamo l'opportunità di rendere il Centenario del Lions Clubs International (LCI) più di una semplice celebrazione. Abbiamo l'opportunità di lasciare un segno duraturo alle nostre comunità. I “Progetti visibilità del Centenario” sono un'ottima opportunità per il vostro club di concretizzare il suo valore e lasciare un ricordo duraturo. Sono l'occasione per il vostro club di celebrare il Centenario ricordando alla comunità i vostri contributi più importanti.

I club di tutto il mondo hanno ampiamente abbracciato questa iniziativa. Più di 4.000 “Progetti visibilità” sono stati presentati al LCI su MyLCI. I club stanno intraprendendo iniziative minori, come la realizzazione di panchine, oppure stanno portando avanti progetti più grandi, come la costruzione di cliniche e l'ampliamento di biblioteche. Molti dei progetti sono innovativi e geniali, come



la donazione dei Kensington Lions alla Prince Edward Island, in Canada, di una dozzina di trasmettitori/ricevitori a 16 canali di unità audio ad una scuola per migliorare l'apprendimento.

Potendo scegliere tra tre livelli, c'è un'opportunità per tutti i club di essere coinvolti:

- I Progetti visibilità di Livello 1 aumenteranno la conoscenza nella comunità. Dopo i nuovi simboli realizzati dai Lions, è possibile donare panchine, realizzare una statua commemorativa o costruire una fontana in un parco.
- I Progetti visibilità di Livello 2 si occupano di restituire qualcosa alla comunità. Si può offrire un regalo che rinnovi un parco, costruire un ponte pedonale su una strada molto trafficata, trovare risorse per le persone non vedenti, o donare un veicolo ad un'istituzione della comunità che ne ha bisogno.
- I Progetti visibilità di Livello 3 includono sforzi di ampio raggio. Prevedono la costruzione di una clinica, l'ampliamento di una biblioteca o di una scuola, l'equipaggiamento di un ospedale o lo sviluppo di un centro di formazione per insegnare nuovi lavori e sviluppare nuove competenze.

Quindi, mettetevi in contatto con la vostra comunità per pianificare un “Progetto visibilità” durante il nostro Centenario. Rendete la vostra celebrazione del Centenario indimenticabile attraverso la donazione alla vostra comunità di un segno duraturo, che i Lions e i membri della comunità non potranno mai dimenticare.

The graphic features the Lions Legacy Project 100 logo on the left, which includes a stylized clock tower, a bench, and a tree. To the right, three levels of projects are listed in a blue and yellow background:

- Livello 1**: Accompanied by a photo of a Lions Club signpost.
- Livello 2**: Accompanied by a photo of a playground structure.
- Livello 3**: Accompanied by a photo of a building under construction.





- 15 **La Convention dei Lions italiani** di Mario Castellaneta, Liliana Caruso, Giancarlo Buscato, Antonio Belpietro, Ernesto Zeppa
- 19 **Un'onda nuova solleva tutti i kayak** di Tom Kerr e Cassandra Rotolo
- 20 **Lionismo come Civismo** di Ermanno Bocchini
- 21 **Terremoto nel Centro Italia... fondi da tutto il mondo** di Claudia Balduzzi
- 22 **Un italiano al congresso del MD 103** di Aron Bengio
- 23 **Le Città Murate Lions a convegno** di Ernesto Zeppa
- 24 **Incontro GLT e GMT**
- 25 **Le decisioni del Board**

- 27 **La vista di 100 mila bambini** di Enrico Baitone
- 29 **Come nasce il congresso?**
- 30 **Filo diretto con il CdG**
- 31 **La So.San. sui luoghi del terremoto** di Salvatore Trigona
- 32 **Il diritto di rimanere nella propria terra** di Giuseppe Innocenti
- 33 **New Work 2016, i Lions per i giovani** di Guido Cogotti
- 34 **Immigrazione e "Carta di Milano"** di Luigi Desiati
- 35 **(E) Migranti** di Giorgio Amadio

- 39 **Un nuovo messaggio d'amore** di Franco Amodeo
- 40 **Restaurati due antichi leoni** di Walter Bramanti
- 41 **A Taranto un service per il centenario** di Franco Madaro
- 42 **Interconnettiamoci... ma con la testa**
- 43 **I Lions e l'ambiente** di Giuseppe Abbata
- 44 **Un territorio da riscoprire** di Ernesto Zeppa
- 45 **Le malattie rare in Sicilia** di Isidoro Barbagallo
- 45 **La mela del centenario**
- 46 **Il Libro Parlato all'università di Foggia**
- 47 **Una "guida" per Giovanna**
- 47 **Zora & Rosanna**
- 47 **Milo & Marco**

- 51 **Ieri, oggi, domani** di Franco Rasi
- 55 **Il terremoto tra dolore e speranza** di Giulietta Bascioni Brattini
- 57 **Centenario & Convention... due eventi senza uguali**
- 59 **Un lionismo che a cento anni faccia ancora sognare** di Bruno Ferraro
- 60 **Che progetti dovremmo portare avanti per rendere la nostra associazione più forte e più conosciuta fra la gente?**
- 64 **I Lions nella difficile stagione del nostro tempo** di Vincenzo G. G. Mennella
- 65 **I Lions per i giovani... fatti e non parole** di Ernesto Zeppa
- 66 **Un lion che è d'esempio** di Giuliano Albini Riccioli
- 67 **Io voglio ancora volare** di Anna Maria Lanza Ranzani
- 67 **Un evento che si rinnova** di Bruno Ferraro

## IN PRIMO PIANO

- 3 **Il modo migliore per festeggiare il centenario** di Bob Corlew
- 7 **Cose da pazzi** di Sirio Marciànò
- 8 **Insieme per servire meglio** di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 9 **Service condivisi** di Carlo Bianucci
- 12 **Che bello sarebbe se anche tu...**

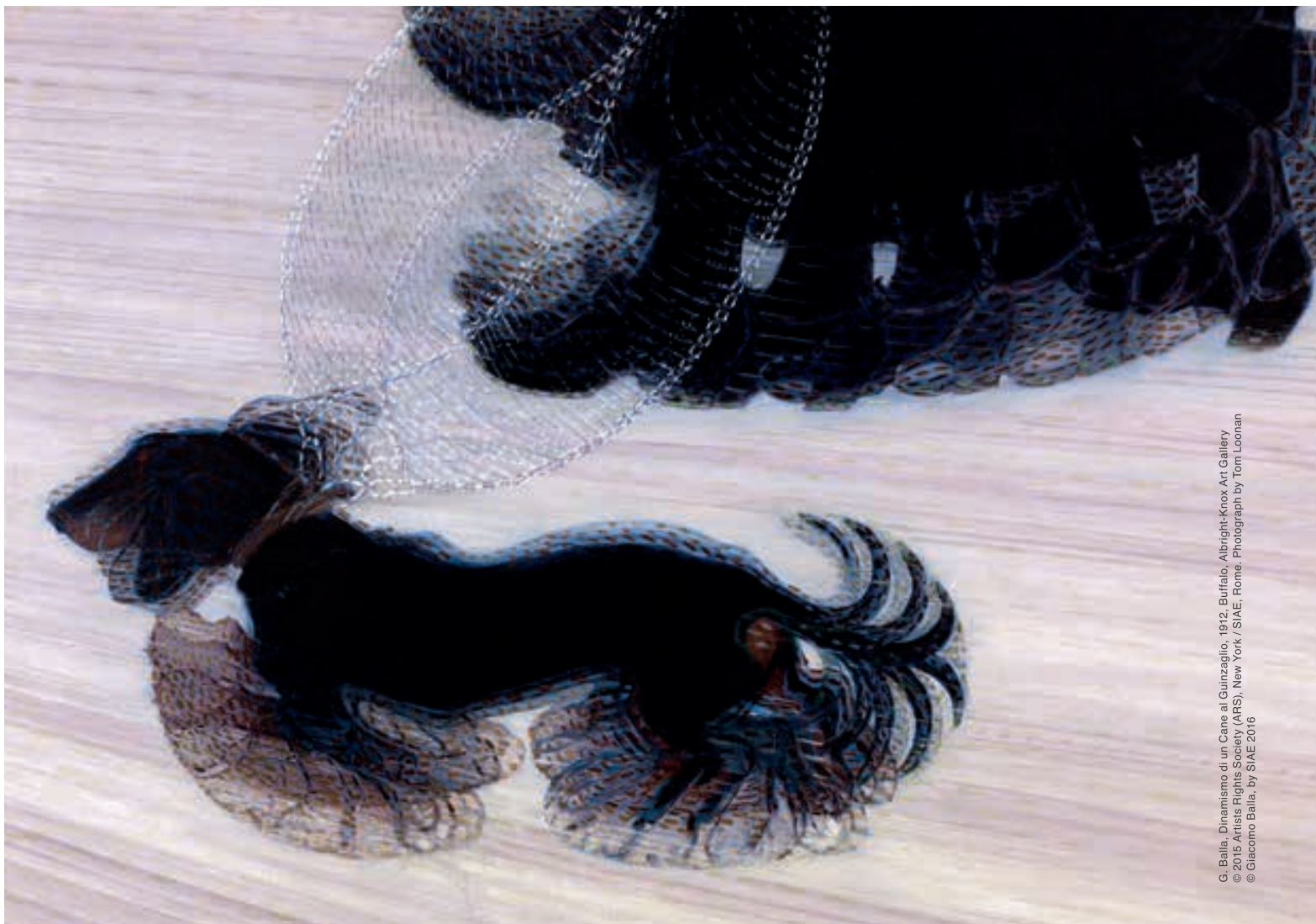
## RUBRICHE

- 10 **D&R** di Pino Grimaldi
- 11 **L'opinione** di Franco Rasi
- 11 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 36 **Mondoleo**
- 48 **Lettere**
- 73 **Libri**

## I TESTI CHE APPARIRANNO SU "LION"...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono comunicare notizie, incuriosire o spingere il lettore ad approfondimenti e a riflessioni; devono essere inviati per e-mail all'indirizzo [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it) entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La lunghezza degli scritti è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.500 battute; nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei club). **In ogni caso la redazione accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.**

# FUTUR BALLA



G. Balla, Dinamismo di un Cane al Guinzaglio, 1912, Buffalo, Albright-Knox Art Gallery  
© 2015 Artists Rights Society (ARS), New York / SIAE, Rome. Photograph by Tom Looman  
© Giacomo Balla, by SIAE 2016

**ALBA DAL 29.10.2016 AL 27.02.2017**

**FONDAZIONE FERRERO | STRADA DI MEZZO, 44 | ALBA (CN)**

FERIALI 15-19, SABATO E FESTIVI 10-19 | CHIUSO MARTEDÌ, 24-25-31 DICEMBRE 2016, 1 GENNAIO 2017 | INGRESSO GRATUITO

CON L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA





**AquaFire®**

**Lastra  
in cemento alleggerito  
fibrorinforzato**  
resistente  
all'acqua e al fuoco

**Supersil®**

**Lastra  
a base di calcio  
e silicato**  
altamente resistente  
al fuoco



resiste all'acqua



più leggere



facili da tagliare



resiste al fuoco



[www.bifire.it](http://www.bifire.it)



Bifire s.r.l. - Via Lavoratori dell'Autobianchi, 1 - 20832 Desio (MB) - Italia  
Tel. +39 0362 364.570 - Fax +39 0362 334.134 - email: [bifire@bifire.it](mailto:bifire@bifire.it)



Membro della Federazione CSG  
**RINA**  
ISO 9001 - ISO 14001  
BS OHSAS 18001  
Sistema Gestione Integrato





Editoriale

## Cose da pazzi

Di Sirio Marcianò

Con la rivista nazionale ci rivolgiamo a tutti i nostri soci e, indirettamente, ci proponiamo anche a tutta la società. Ed è per questo che “Lion” mostra, di mese in mese, le nostre tappe più significative e si prodiga per mettere insieme l’intera Italia lionistica.

Niente di nuovo, dunque, lo facciamo da anni, ma da qualche tempo ci raccontiamo queste cose con più insistenza. E quando quello che ci raccontiamo con insistenza è concreto, dovremmo ottenere la fiducia del lettore e “spingerlo” ad entrare con più entusiasmo nel suo mondo associativo.

La rivista nazionale non si accontenta, pertanto, di descrivere quello che facciamo, ma è anche un mezzo di formazione lionistica efficace, è utile al lettore e all’associazione ed è un sostegno alle idee, alle opinioni dei soci. È come dire che la rivista ci dà informazioni, costruisce un’immagine lionistica formativa e propone situazioni stimolanti.

Situazioni stimolanti che si ripetono, mese dopo mese, e portano decine di soci, ma dovrebbero essere centinaia, a rispondere ad una sollecitazione che dura nel tempo, come è giusto che sia, perché “Lion”, lo dice anche la nostra sede centrale, deve motivare i lions ad un più elevato livello di servizio. Che vuol semplicemente dire fare tutti assieme qualcosa di importante per gli italiani, vuol dire volare alto, vuol dire valorizzare il lionismo, il quale non può e non deve essere paragonato alle decine di migliaia di associazioni di volontariato esistenti in Italia.

Quel fare tutti assieme qualcosa, qualunque sia, ci potrebbe portare alla ricostruzione, in tempi brevissimi, di una struttura identitaria di una cittadina distrutta dal terremoto del Centro Italia. Un service simbolico, che darebbe un valore incommensurabile al lionismo italiano e farebbe apparire tutti noi compatti e concreti. Quel fare tutti assieme “qualcosa” per i terremotati (o per gli italiani) piacerebbe ai lettori di tutta Italia, i quali si appassionerebbero al progetto con scontato orgoglio. Ma il tempo, in questo caso, sfugge in fretta e quando si arriva tardi si mostra poca efficienza.

Quel fare tutti assieme “qualcosa” avrebbe, però, dei vincoli che poco piacciono ai lions. Ad esempio, quel “qualcosa” non dovrebbe beneficiare altre organizzazioni, dovrebbe guardare in alto, dovrebbe avere un impatto valutabile e dovrebbe avere il consenso di un alto numero di club e di soci (e qui ti voglio).

Pertanto, la rivista dovrebbe convincere tutti noi su come dare sostanza alla nostra azione e come gestire in toto i nostri progetti, diventando noi lions leader delle nostre iniziative, nonché unici depositari delle nostre risorse. In poche parole, la rivista dovrebbe cambiare un registro vecchio di tanti lustri, con l’intento di spingere tutti noi verso traguardi più ambiziosi, di affascinare e motivare i soci, di conquistare il consenso dei lions meno attenti (un’impresa titanica) e dell’opinione pubblica, perché dal loro consenso dipendono la nostra credibilità e la possibilità di allargare la nostra capacità operativa, pur nel rispetto della tradizione e dei valori che il lionismo trasmette da 100 anni e senza stravolgere il pensiero e l’opera di chi ci ha preceduto e ci ha lasciato un lionismo diffuso in 210 Paesi del mondo.

Il service è il nostro pane quotidiano, ma deve essere un vero service e non un palliativo. Senza service veri si perde il bandolo della matassa e l’associazione perde i colpi e la fiducia dei soci, che sono i nostri lettori. Se si perde la fiducia dei soci, e quindi dei lettori, si perde una battaglia lionistica importante, perché solo i soci, e quindi i lettori di questa rivista, possono spingere il lionismo verso il cambiamento. Ma per farlo dovrebbero prima leggere la sollecitazione che dura nel tempo e poi scrivere come la pensano. Che bello sarebbe o son cose da pazzi...

### Hanno detto...

“Mi accorgo di avere contribuito ad accrescere il numero delle parole ed è tempo di passare a programmi concreti. Desidero dichiarare in via preliminare che mi propongo di essere a disposizione di tutti coloro che nel nostro distretto intendono davvero darsi da fare”. “Noi crediamo nella forza delle idee, noi crediamo nella possibilità che le idee servano a migliorare il mondo nel quale viviamo”.

Lo ha detto quarant’anni fa (luglio 1976) Carlo Martinenghi, Governatore del Distretto che comprendeva tutta la Lombardia e la Provincia di Piacenza (108 Ib). Carlo Martinenghi ha diretto la nostra rivista nazionale dal 1985 al 1997.

## La nota del Direttore Internazionale

# Insieme per servire meglio

Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli \*



**C**ari amici, stiamo celebrando il centenario della nostra associazione e questa ricorrenza è per noi lions una grande occasione per mostrare al mondo la nostra capacità di essere al servizio del prossimo.

Tutti i lions del mondo si stanno impegnando per offrire una significativa testimonianza delle nostre azioni attraverso il raggiungimento di ambiziosi obiettivi come quello di aiutare più di 100 milioni di persone.

Siamo orgogliosi di aver già ottenuto questo risultato, ma credo non basti e sia opportuno fare emergere, in un periodo in cui la nostra associazione e la nostra società stanno attraversando momenti difficili, uno spirito diverso, ricercando concretamente quei percorsi che persone intelligenti e capaci, come noi sicuramente siamo, possono individuare per dare una vera svolta alle nostre azioni di solidarietà.

Nasca, pertanto, in tutti noi il coraggio di cambiare, in noi che siamo uniti e abbiamo la forza e la voglia di valorizzare i nostri principi umanitari, in noi che siamo desiderosi di uscire dal guscio per metterci in gioco, per mescolarci in mezzo alla gente, per trasmettere i nostri valori, per offrire il nostro fattivo contributo di idee ed azioni.

Il cambiamento dovrebbe prevedere un miglioramento dei nostri approcci comportamentali, dovrebbe farci uscire dagli individualismi, modificando le modalità e le tipologie dei nostri meeting e dei nostri sistemi organizzativi, dovrebbe prevedere di operare con obiettivi che abbiano archi temporali più lunghi, superando le discontinuità annuali e passando attraverso una diversa distribuzione delle responsabilità al fine di utilizzare al meglio tutti coloro che offrono il loro impegno e le loro professionalità. E lo dovremmo fare per essere più vicini alla società, per dare una più ampia e concreta visibilità alla nostra azione e per lasciare sul territorio evidenti

tracce del nostro operato.

Usciamo di più allo scoperto e siamo sempre di meno chiusi nelle nostre cene conviviali. Pianifichiamo obiettivi di grande respiro, con i quali coinvolgere tutti i soci e attraverso i quali poter trasmettere efficacemente il nostro messaggio all'esterno. Convinciamoci che il lionismo "privato", il lionismo chiuso all'interno delle nostre sedi, non è più in linea con l'evoluzione dei tempi. Lavoriamo per progetti, per grandi progetti, sviluppando i nostri service e non quelli degli altri, con l'intento di dare adeguata rilevanza alla nostra azione e di trovare tante persone disponibili a seguirci per condividere i nostri ideali.

Dobbiamo sempre di più unire le nostre forze, pur lasciando inalterate le nostre strutture, inserendo nelle nostre regole, nei nostri comportamenti, nei nostri approcci operativi la volontà e la convinzione che la strada dell'agire insieme rappresenti un nuovo percorso che ci permetta di migliorare l'attività del multidistretto. Non si risolve il problema al vertice. È necessario che se ne cominci a parlare nei club, nelle riunioni di zona, tra i soci, attraverso un dibattito comune, attraverso la rivista, attraverso i seminari e gli incontri. È dai club che deve partire questa spinta, perché è sulla forza e la volontà dei club che si ottengono i risultati e si centrano gli obiettivi. Le azioni da perseguire sono quelle di lavorare insieme nella realizzazione dei service, mettendo a fattor comune le nostre strutture organizzative affinché si individuino percorsi decisionali più snelli, più flessibili e che ci offrano l'opportunità di adeguarci meglio ad una società in evoluzione.

In estrema sintesi: lavoriamo insieme per servire meglio.

*\*Direttore Internazionale 2015-2017.*

## Le date da ricordare

- 23-25 ottobre 2016 **Visita del presidente della LCIF Jitsuhiro Yamada nelle aree terremotate.**
- 27-30 ottobre 2016 **62° Forum Europeo a Sofia, in Bulgaria.**
- 14-15 gennaio 2017 **Convegno sul Service nazionale a Mantova (o a Brescia).**
- 24-26 febbraio 2017 **Convegno sul Tema di Studio nazionale a Sorrento.**
- 4 marzo 2017 **Lions Day all'ONU - New York (USA).**
- 7-9 marzo 2017 **Visita del Presidente Internazionale a Roma.**
- 30 marzo - 1 aprile **Conferenza dei Lions del Mediterraneo - Alessandria, Egitto.**
- 9 aprile 2017 **Lions Day in Italia - In tutti i Distretti.**
- 26-28 maggio 2017 **65° Congresso Nazionale a Roma.**
- 30 giugno - 4 luglio **100° Convention Internazionale a Chicago, Illinois (USA).**





La nota del CC

## Service condivisi

Di Carlo Bianucci \*

“Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?” è il titolo di un celebre quadro dipinto da Paul Gauguin nel 1897, in un momento particolare della sua vita, ma sono anche domande significative che l'uomo si è fatto da secoli e che, ancor oggi, continua a porsi.

Sono domande che si fanno anche tanti Lions, orgogliosi di un glorioso passato costruito con tenacia da altri, per una società che, tuttavia, oggi è cambiata e nella quale rimane sempre più difficile trovare un'identità che non rinneghi una grande storia, ma sia rispondente ad esigenze diverse e attuali.

Sono soci che vorrebbero distinguersi nel numeroso esercito del volontariato, rispondere a bisogni nuovi che si sono affiancati alla classica beneficenza, alla solidarietà orientata ancora allo stato sociale, con l'esigenza di dare sempre minor peso all'autotassazione e maggiore disponibilità del proprio tempo, delle singole professionalità, con la partecipazione più stretta alla vita pubblica a fianco di istituzioni che, con i loro vincoli e limiti, non sempre sono in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini.

Questo è certamente un obiettivo importante, ma forse l'orizzonte può ancora estendersi anche al mondo imprenditoriale, quel mondo che, senza ritornare al mecenatismo di memoria antica, può essere stimolato e migliorato dall'opportunità di coprire un ruolo di partecipazione nella responsabilità civile, per dipingere

diversamente il terzo millennio.

È qui che le domande, con difficili risposte in ambito filosofico, possono e devono trovare soluzioni razionali, non tanto da singole idee o riscontri talvolta autoreferenziali, ma da un attento e sensibile ascolto di un team particolare, quello poliedrico costituito dai soci, dai club, dalle varie componenti del territorio, dalle imprese, da donne e uomini di buona volontà e, tra essi, giovani con le loro urgenze.

I Lions debbono sollecitare, valutare ed accogliere tutti i contributi costruttivi. Per questo sarebbe auspicabile che i club, come laboratori permanenti della nostra associazione, comunicassero ai propri Governatori idee e progetti che possano trovare accoglimento sia nei singoli Distretti, sia, loro tramite, nel Multidistretto, con un'interpretazione anche organizzativa del We Serve trasversale, dalla quale possono nascere progetti di notevole rilevanza, visibilità ed utilità.

Il nostro orgoglio è forte se vediamo quello che facciamo nel mondo, ma può ancora aumentare se aumenta la partecipazione più diretta dei soci alla realizzazione di progetti operativi scaturiti da bisogni del territorio, apprezzabili dalle comunità, intorno ad obiettivi che diventino davvero condivisi.

Verso quella direzione dobbiamo andare, insieme.

*\*Presidente del Consiglio dei Governatori.*



# D & R

Di Pino Grimaldi

## “Asciugati”



**F**atti: un giovane Lion che aveva abbandonato una sala ove si svolgeva un importante convegno (a detta di chi lo aveva organizzato...) mi ha detto che era dovuto uscire perché dopo due ore di star seduto si sentiva “asciugato”. E guardando la mia faccia incuriosita mi ha spiegato che nello slang dei giovani “asciugare” significa ascoltare persone che non smettono mai di parlare dello stesso argomento al punto da infastidire: ben quattro si erano avvicinati sul podio picchiando sullo stesso argomento senza che venisse fuori nulla di nuovo e... non già detto.

Noi “veci” non ci rendiamo conto di quanto siamo distanti dal linguaggio dei giovani che, a parte il fatto che parlano per immagini slang, hanno una cognizione del tempo organica e non vogliono “repetita” che loro non giovano anzi “rompono”. È un problema generazionale sempre esistito, ma del quale bisogna rendersi conto se vogliono de-gerocratizzare la nostra associazione.

Un altro (Leo) mi chiese: secondo lei è più Lion chi si toglie il pane di bocca per darlo ad un morto di fame o chi conosce a menadito statuti e regolamenti? Domanda intrigante che fa capire quanto distante sia un ragazzo (al limite dal divenire Lion) dall'accettare un mondo in cui sono pochi quelli che possiedono la virtù del dare e del sapere - quasi unicum inscindibile - per stare in una organizzazione come la nostra.

Cercai di fare il punto ricordandogli che tutte le organizzazioni - comprese le suore di clausura che, pare, per

mancanza di vocazioni, stiano chiudendo i loro conventi - hanno bisogno di norme che debbano essere conosciute per capire perché ci si sta dentro e cosa si ha da fare. Ma allo stesso tempo se si appartiene ad una organizzazione il cui brand è “we serve” ci si deve rimboccare le maniche per aiutare i bisognosi e dare loro il quod superest che non toglie il pan di bocca, ma consente a più persone di mangiare e magari non moltiplicare pesci (già fatto da Qualcuno!) ma insegnar loro a pescare.

Lo andò subito a dire ai suoi compagni che stavano in cerchio a scherzare e questi, avvicinatissimi, mi dissero: ... magari!

Episodi che dicono come siamo visti da chi conosce (i Leo) come stiano le cose e non può non stupirsi del divario che c'è tra il dire e il fare. Siamo generosi: basta vedere la risposta all'appello per il terremoto e quanto LCIF ha subito dato e darà. La presenza a giorni dello Chairman delle Fondazione Dr. Yamada ci fa sperare di potere contribuire a lasciare traccia concreta, nelle zone massacrata dal sisma, della nostra solidarietà. Ma - e soprattutto nel Sud - siamo “ancien regime” con iperbole delle forme (quelle insulse, ovvio) e litote della concretezza fattuale che in un mondo in real time ci fa apparire obsoleti.

Per scalare le montagne (Corlew - Presidente) non bastano i cori alpini, occorrono scarpe chiodate, corde e piccozze. Senza le quali meglio... andare al mare. Non si rimane “asciugati”.



## L'opinione

# Perle di saggezza

Di Franco Rasi

...Anch'io ci credo. Così mi ha apostrofato un socio di lunga militanza incontrato per caso. Poi ha continuato: "Noi lions, diventando soci di un club, promettiamo ed accettiamo solennemente di svolgere tre compiti. Semplicemente tre, non uno di più, neppure uno di meno. Doveri che vengono responsabilmente assunti e che dovrebbero guidare la nostra vita e il suo modo d'essere. Il primo compito riguarda qual è la nostra funzione nella società; il secondo è rivolto ai doveri nell'organizzazione lionistica; e il terzo, l'ultimo, certamente il più difficile e importante, è come dovremmo cambiare. Parla, o almeno cerca di farlo, al cuore e allo spirito.

È la suadente richiesta di un perfezionamento morale nella capacità e volontà di adeguare la nostra vita coi fatti e con sensibilità ai dettami della nostra Etica.

I primi due obblighi sono intuitivi e facili da approfondire. Sussidiarietà con la pubblica Amministrazione,

service (piccoli o grandi, non importa), disponibilità alle funzioni alle quali si viene chiamati nell'associazione, partecipazione attiva e continua alla vita del club, solo per citarne alcuni.

Il terzo compito è quello di vivere veramente la nostra Etica, realizzandola in azioni morali verso il prossimo e adeguando la propria vita, giorno dopo giorno, a quelle otto proposizioni che i padri fondatori del LCI ci hanno trasmesso e che, in cento anni, non sono mai state cambiate. Esse sono i simboli di una Cattedrale laica della fratellanza fra i popoli. Sono i simboli della nostra Associazione".

Sono perplesso. I Lions tutti santi, integri e retti? Parfrasando Altan, mi viene da pensare che ci affanniamo a sostenere che siamo un gruppo di persone straordinario. Mi piacerebbe tanto che diventassimo un gruppo di persone semplicemente normale.

## Il Manuale delle norme del Consiglio d'Amministrazione/2

### ... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia

Qualche socio mi ha chiesto in quale parte dello Statuto sono inserite la dichiarazione della Visione, della Missione e il Codice Etico. Li leggiamo tutti i giorni perché sono pubblicati sull'annuario o sugli organigrammi dei Governatori, ma non si conosce dove siano collocati. Le due dichiarazioni, Visione e Missione le troviamo nel Capitolo I del Manuale, insieme a numerosi altri argomenti, mentre il Codice Etico ha un suo Capitolo dedicato, il VI, accompagnato dalla descrizione della Bandiera ufficiale del Lions.

Nel Capitolo I, e non potevano che essere nel primo capitolo, troviamo i **service**, così che sappiamo quali sono quelli adottati dal Lions Clubs International.

Troviamo scritto che il principale impegno di servizio a livello internazionale del lionismo è Sight First, ovvero l'impegno dei Lions nella prevenzione e nell'eliminazione della cecità.

Poi il manuale prosegue con le categorie di service ed i programmi adottati e troviamo: i service a favore della comunità, la preparazione e i soccorsi in caso di disastri, i servizi per l'ambiente, salute e benessere (quali sensibilizzazione e attività per la lotta al diabete, tutela e sensibilizzazione ed attività per l'udito, tutela e sensibilizzazione e attività per la vista), relazioni internazionali, opportunità lions per i giovani, servizi lions a favore dei bambini.

Importante la dichiarazione: ... In aggiunta ai suddetti programmi, i Lions club ed i distretti potranno condurre localmente una serie di programmi o servizi che vadano incontro alle esigenze umanitarie e della comunità in cui si trovano, **con il supporto della Fondazione di Lions Clubs International**, a seconda dei casi.

*\*Direttore Internazionale 2013/2015.*



# CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU...



I numeri parlano. I nostri numeri possono parlare, parlare di noi. Chiamo questi numeri nel lionismo, avvicinandoli, conoscendoli e valorizzandoli. I numeri rispondono anche alle aspettative dei lettori, che sono i lions. Diamo al lionismo italiano quello che cerca attraverso i numeri. Prima o poi ce la faremo! Prima o poi faremo un “vero” service nazionale scelto da noi, progettato da noi, coordinato da noi, reclamizzato da noi, in Italia, per gli Italiani, senza trascurare il territorio, i 23 fiori all’occhiello del multidistretto e la nostra LCIF. Ma, per farlo, dovremo essere in tanti... E tu come la pensi? Se credi in un “vero” service nazionale, entra nel club “che bello sarebbe” e accantona 100 euro (o 50, o quello che vuoi). Scrivi una mail alla rivista: “**Mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione tot euro per un service dei lions italiani**” (rivistathelion@libero.it).

Caro direttore, prendendo spunto dalla faticosa volontà di raccogliere 100 euro a socio da indirizzare su un progetto che coinvolga tutto il lionismo italiano, quale miglior occasione per rinfocolare questa iniziativa ci potrebbe essere, se non destinare il raccolto ad un progetto utile sul territorio appena colpito dal sisma del 24 agosto? È da tempo che volevo confermare la mia adesione a questo progetto che dovrebbe, su base annuale e nazionale, permettere di sviluppare importanti progetti senza peraltro perdere di vista le pregevoli opere fatte dai Lions club localmente. Sono lions da una ventina d’anni ed il primo pensiero è sempre riposto nel fatto che non si può predicare il volontariato e l’associazionismo, senza mettersi in gioco innanzitutto personalmente: basta con le frasi che **i Lions non devono sempre mettere le mani in tasca**, metterle solo in quelle degli altri non è né signorile né produttivo e, soprattutto, non dà il buon esempio quanto l’idea che si creda il quel che facciamo... (**Luciano Rosati LC Cernusco sul Naviglio**)

## Hanno aderito al club (in ordine alfabetico)...

Eugenio Acquati (LC Parco Adda Nord), Rita Alviani (LC Altamura Host), Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Clelia Antolini (LC Mestre Castelvecchio), Glauco Arcaini (LC Chiari Le Quadre), Umberto Aurora (LC Taranto Aragonese), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Luigi Ballini (LC Montorfano Franciacorta), Sergio Bartolini (LC Ancona Host), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Giovanni Bellinzoni (LC Castel San Giovanni), Roberto Benevenia (LC Valtrompia), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Luisa Bogliosi (LC Rovato Il Moretto), Sandro Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Anna Brini (LC Merate), Ciro Burattino (LC Napoli Castel Sant’Elmo), Maurizio Cali (LC Genova Host), Gigi Calle (LC Milano Marittima 100), Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord), Emilio Caperedoni (LC Codogno-Casalpusterlengo), Donatella Caracciolo (LC Roverano), Gianni Carnevale (LC Bra), Fausto Casarin (LC Casalbuttano), Luciano Casè (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marcianò (LC Rovato Il Moretto), Umberto Cassinelli (LC Canale Roero), Idolo Castagno (LC Costigliole d’Asti), Alberto Castellani (LC Genova Host), Cesare Cibaldi (LC Brescia Host), Vito Cirmi (LC Roma Tyrrhenum), Guido Cogotti (LC Quartu S. Elena), Fausto Collalti (LC Como Lariano), Giorgio Colombo (LC Erba), Ruggero Comotti (LC Milano Ambrosiano), Matia Consonni (LC Lecco Host), Luigi Conte (LC Ancona Host), Adriano Corradini (LC Soncino), Gilberto Corti (LC Morbegno), Antonio Mario Corti (LC Valsassina), Adriana Cortinovis Sangiovanni (LC Castelleone), Mauro Cova (LC Varese Host), Lorenzo Dalu (LC Lecco Host), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Riccardo Delfanti (LC Piacenza Ducale), Pasquale De Lisa (LC Roma Quirinale), Laura De Mattè Premoli (LC Lodi Europea), Luigi Desiati (LC Martina Franca Host), Ennio De Vita (LC Roma Appia Antica), Cosimo Di Maggio (LC Padova Jappelli), Luciano Diversi (LC Faenza Host), Alessandro Emiliani (LC Ravenna Dante Alighieri), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Ivo Fantin (LC Ceparana), Claudio Fantini (LC Milano Marittima 100), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Arnaldo Fenzo (LC Mestre Host), Adalberto Ferrari (LC Milano Sforzesco), Mariacristina Ferrario (LC Milano Loggia dei Mercanti), Bruno Ferraro (LC Roma Pantheon), Gianmauro Flego (LC Busca e Valli), Bruno Fogliatto (LC Varese Prealpi), Nicola Gagliardi (LC Castel del Monte Host), Luana Gallina (LC Milano Marittima 100), Andrea Garagnani (LC Bologna Pianoro degli Ariosto), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Cinzia Ghirardelli (LC Milano Marittima 100), Mario Giudici (LC Como Lariano), Mario Giuliano (LC Cuneo), Mauro Grandi (LC Bologna San Vitale Valle dell’Idice), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Salvatore Grimaldi (LC Padova Jappelli), Danilo Francesco Guerini Rocco (LC Saronno al Teatro), Franco Guidetti (LC Varese Europa), Giuseppe Innocenti (LC Bologna Galvani), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Riccardo Liddo (LC Barletta Host), Luisa Livi (LC Prato Curzio Malaparte), Giorgio Lucchesini (LC Valdelsa), Franco Lunelli (LC Trento Host), Giuseppe Lusuardi (LC Reggio Emilia Host), Alberto Maioli (LC Milano Host), Giuseppe Maraglino (LC Sacile), Sirio Marcianò (LC Chiari Le Quadre), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Giorgio Martini (LC Sacile), Alfredo Massi (LC Milano Marittima 100), Marta Masini (LC Milano Marittima 100), Giorgio Mathieu (LC Airasca-None), Andrea Mazzeo (LC Toritto), Massimo Mazzolani (LC Milano Marittima 100), Paolo Mele (LC Mantova Ducale), Giovanni Mori (LC Parma Ducale), Riccardo Mura-bito (LC Crema Host), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Marco Noseda (LC Como Lariano), Mauro Onger (Chiari Le Quadre), Giovanni Pagani (LC Montorfano Franciacorta), Giuseppe Pajardi (LC Milano alla Scala), Aldo Passarello (LC Varese Europa), Pierniccolò Pellicioni (LC Valle del Sevio), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Ada Pascazio Carabba (Bari San Giorgio), Maria Pia Pascazio Carabba (LC Bari San Giorgio), Roberto Perino (LC Alto Canavese), Nicola Perregrini (LC Morbegno), Piero Peterlin (LC Milano Carlo Porta San Babila), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Paolo Pili (LC Piacenza Gotico), Stefania Piolanti (LC Milano Marittima 100), Fiore Pisani (LC Segrate Milano Porta Orientale), Enrico Pons (LC Sesto San Giovanni Host), Victor José Poppi (LC Modena Host), Angelo Porta (LC Erba), Cinzia Pozzoni (LC Satellite Malgrate), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Leda Puppa (LC Tivoli d’Este), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Maurizio Rescalli (LC Gabicce Mare), Pier Giorgio Rigon (LC Arzignano), Guglielmo Rinaldi (LC Bergamo San Marco), Giorgio Rocchi (LC Milano Marittima 100), Maria Pia Saggese (LC Roma Parioli), Ornella Salemi (LC

Mi chiamo **Fabio Maffei** e faccio parte del **LC Bergamo San Marco**, aderisco molto volentieri all’iniziativa di un service dei lions italiani e metto a disposizione 100 euro.

Caro direttore, sono **Enrico Modolo** del **LC Desenzano del Garda e Riviera Host** e ti scrivo perché condivido la tua iniziativa: è indispensabile progettare e fare un service significativo di tutti i lions italiani. Metto pertanto a disposizione 100 euro.

Mi chiamo **Salvatore Chiarenza**, sono del **LC Catania Nord**, aderendo alla vostra iniziativa “Che bello sarebbe se...”, desidero ricevere copia del libro “Si dice Lion” di Giuseppe Silvestri.

Caro direttore, seguo sempre con attenzione i tuoi articoli e sono pienamente d’accordo con te. Sono **Angelo Fortunato** del **LC Pavia Host** e vorrei ricevere il libro “Si dice Lion” con l’impegno di effettuare il bonifico di 100 euro quando sarà il momento.

Piazza Armerina), Andrea Salmi (LC Milano Marittima 100), Loris Savini (LC Milano Marittima 100), Anna Savoini (LC Milano Madonnina), Gualtiero Sforzini (LC Brescia Cidneo), Giuseppe Silvestri (LC Bondeno), Giovanni Spaliviero (LC Venezia Host), Isidoro Spanò (LC Salemi Valle del Belico), Antonio Sperati Ruffoni (LC Padova Certosa), Guido Stabile (LC Roma Pantheon), Umberto Strisciamentoni (LC Milano Bramante Cinque Giornate), Mariuccia Svanini Meroni (LC Lodi Quadrifoglio), Graziano Taramasso (LC Alassio Baia del Sole), Pier Luigi Tarengi (LC Treviglio Host), Otello Tasselli (LC Russi), Rocco Tatangelo (LC Crema Host), Mario Tesio (LC Rivoli Castello), Sergio Tinti (LC Firenze Cosimo dei Medici), Carla Tirelli Di Stefano (LC Milano Loggia dei Mercanti), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Salvatore Trigona (LC Milano Marittima 100), Renato Ugucioni (LC Bologna San Vitale vile dell'Idice), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Vittorio Valvo (LC Pavia Host), Cinzia Violi (LC Milano Marittima 100), Luca Voltini (LC Romano di Lombardia), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Tullio Zangrando (LC Feltre Host), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Alberto Ziliani (LC Viadana Oglio Po), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

Inoltre, tutti i soci dei Lions Club **Chiari Le Quadre** (Gluco Arcaini, Cesare Bargnani, Luciano Bertolotti, Giuseppe Bonfiglio, Alessandro Braga, Oliviero Busetti, Aldo Castelvedere, Salvatore Cavasino, Giuseppe Costa, Silvano Crippa, Antonio Criscuolo, Giuseppe Cristiano, Aldo Ferrari, Giuseppe Gatti, Luciano Libretti, Mauro Martinelli, Gianluigi Mombelli, Mauro Onger, Sergio Pelati, Sergio Perego, Giovanbattista Re, Renato Recagni, Piero Trevisi, Celestino Vizzardi e Alberto Zuanazzi); **Milano Parco Nord** (Adriana Belrosso, Valeria Bonfanti, Italo Brambilla, Clemente Caminaghi, Giampaolo Capietti, Antonio Draisci, Franco Faldini, Giuseppe Monforete, Ambrogio Pessina, Graziella Reale Lazzarino, Maria Ricco Galluzzo, Elena Sioli Midali, Mario Sironi, Gianni Maria Strada, Angela Vaini, Giorgio Villazzi); **Morbegno** (Livio Abramini, Claudio Barlascini, Ruggero Belluzzo, Andrea Bossi, Carlo Caligari, Gianmaria Castelli di Sannazzaro, Vincenzo Catinella, Gilberto Corti, Paolo Corti, Natale Curtoni, Alberto De Donati, Maurizio Del Nero, Dino Della Matera, Spartaco Ezechieli, Maximilian Fattarina, Giacomo Fiorelli, Antonio Gerola, Maurizio Gerosa, Alfonso Giambelli, Roberto Giovannini, Norberto Gualteroni, Enzo Innocenti, Enzo Mainini, Salvatore Marra, Luigi Martinelli, Dario Moroni, Nicola Perregrini, Camillo Svanosio, Dino Tarabini, Maria Cristina Tarabini, Miriam Tirinzoni, Nicola Tocalli, Giancarlo Torri, Arnaldo Vairetti, Giovanni Volontè, Cristina Zuccoli e Giacomo Zuccoli); **Segrate Milano Porta Orientale** (Gesualdo Acciarito, Maria Albini, Cosmo Azzolini, Meris Bandera Tenconi, Donatella Boiocchi, Luciano Bona, Barbara Briglia, Ignazio Michele Cannizzaro, Giuseppe Cappellani, Annalisa Crespi, Angelo Cucco, Roberto Di Pasquale, Giuseppe Fusari, Paola Lucia Gavazzi, Daniele Giorgi, Mario Giuliaacci, Costantino Jannacone, Pietro Marchi, Jole Marzona Longo, Linda Mazzola Fusari, Giuseppe Minervino, Felice Angelo Napolitano, Piero Piccardi, Fioravante Pisani, Angelo Pontello, Rosanna Porinotto Morotti, Enrica Rovea Dazzo, Patrizia Rumi, Luciano Russo, Raffaele Salerno, Paola Sivieri, Piero Tacconi, Donatella Taroni Castronovo, Edoardo Tenconi e Alberto Trapani). Il comitato organizzatore del **Lions Tennis Trophy**, 30ª edizione, aderisce al "Che bello sarebbe".

## Si dice Lion & Che bello sarebbe

100 copie del libro "Si dice Lion" sono state offerte dall'autore Giuseppe Silvestri all'iniziativa della rivista "Che bello sarebbe se anche tu..." "Si dice Lion", scrive l'autore, vuole essere un tentativo di riordinare 20 anni di esperienza lionistica per "ricordare" a me e "raccontare" a tutti gli amici Lions quello che ho imparato e sperimentato e, soprattutto, quello che continua a legarmi a questa "grande", "complessa" e "multiforme" organizzazione, un modo per rendere visibile e noto il nostro sistema di "regole" che permette ad ogni socio di essere un "attore" unico, "cosciente", "informato" e indispensabile di un We Serve diffuso e capillare, una riflessione per costruire i successi dei prossimi 100 anni. I soci interessati all'acquisto del libro (386 pagine e una veste editoriale elegante) **devono mandare una mail alla rivista**. Nessun versamento di soldi, ma la promessa di fare il bonifico (l'importo è libero e personale), non appena si darà il via ad un progetto dei Lions italiani per gli italiani (copie disponibili 70 al 31 agosto).



**Viaggio alla scoperta dell'Umbria**

Cultura  
Enogastronomia  
Benessere

Richiedi le  
condizioni speciali  
per i soci Lions

**PARK HOTEL  
AI CAPPUCCINI**  
Gubbio, Umbria, Italia.

Park Hotel ai Cappuccini - Via tifernate - 06024 Gubbio (PG) - Tel. 0759234  
www.parkhotelaicappuccini.it - info@parkhotelaicappuccini.it



# POSSO DARLE DEL *Thé*?



IN ACQUA  
Sant'Anna



UN *Thé* BESTIALE!

**SanThé**  
Sant'Anna

COLLABORATORIO.IT

**Nessuna formalità, solo sostanza:**  
Santhé Sant'Anna nel suo bicchierino è in acqua Sant'Anna,  
con vero infuso di the, succo di frutta, niente conservanti nè coloranti.  
SanThé è un piacere unico, senza glutine: gustalo al limone e alla pesca.



+130.000 like sulla pagina  
[www.facebook.com/acquasantanna](http://www.facebook.com/acquasantanna)  
Inoltre: piace a me, a te e ad 1 Giraffa  
[www.santanna.it](http://www.santanna.it) • [info@santanna.it](mailto:info@santanna.it)



## Una partecipazione vasta

Questo mese viene, per la prima volta, introdotto il logo dell'Host Convention Committee (HCC). Conviene subito dire che una Convention ha, in genere, due loghi: uno che contraddistingue l'Host Convention Committee e l'altro, scelto dalla sede centrale di Oak Brook poco più di un anno prima della Convention, utilizzato nelle comunicazioni multimediali relative alla Convention curate dalla sede. In queste pagine parliamo del primo dei due.

Con riferimento alla recente convention di Fukuoka molti ricorderanno i due loghi: quello del Comitato Convention, rappresentato da un fiore, e quello scelto da Oak Brook nel quale compariva un pupazetto-leone, simile al personaggio di un cartone animato.

I due loghi che qui si presentano sono del tutto intercambiabili; al di là di qualche dettaglio appaiono molto simili e si differenziano essenzialmente per essere uno verticale e l'altro orizzontale. Si tratta del risultato di un lavoro di squadra condotto insieme dal Consiglio dei Governatori del 2015/16 e da alcuni componenti del Comitato Convention. L'idea iniziale fu dell'allora Presidente del Consiglio dei Governatori, Liliana Caruso, e l'attuazione fu affidata al Governatore 2015/16 del distretto Ta3, Giancarlo Buscato che l'ha condotta in porto con grande passione, presiedendo una giuria composta da Lions e da artisti provenienti dai vari distretti. Sono stati coinvolti i licei artistici, così avvicinando i Lions al mondo dei giovani.

Entrambi hanno gentilmente accettato il mio invito a



raccontare quella esperienza: è bene che la parola passi agli attori principali... a loro due e a tutto il Consiglio dei Governatori del 2015/16 e il mio ringraziamento e quello di tutto il Comitato Convention.

Gli interventi di questo mese comprendono inoltre, come ormai di frequente avviene, i contributi di Antonio Belpietro, Immediato Past Governatore del distretto Ib2, che ci porta il punto di vista del suo distretto e quello di Ernesto Zeppa (Ta2) che rappresenta la voce della base Lions. L'insieme di questi contributi si inserisce in quel filone teso a favorire una partecipazione ampia a questo importante evento che, nel 2019, metterà i Lions Italiani al centro della ribalta.

**Mario Castellaneta**

*Chairperson Host Convention Committee Milano 2019*

## LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI

L'idea di indire un concorso nazionale per gli studenti degli istituti d'arte è stata condivisa dal Consiglio dei Governatori e dal presidente dell'Host Committee. Di Liliana Caruso \*

### È nato nelle scuole

Il logo, come ben sappiamo, deve identificare un evento o un oggetto, comunicare un messaggio, in modo rapido, chiaro ed inconfondibile e, possibilmente, accattivante, di conseguenza fa uso di un linguaggio visivo, che è universale e, pertanto, comprensibile da parte di tutti.



Non dimentichiamo che anche in età paleolitica attraverso i graffiti avvenivano le prime forme di comunicazione: le immagini sulle pareti delle caverne non rappresentano solo iniziali forme d'arte, ma, molto spesso, attraverso quei tratti e quelle forme schematiche i nostri antichi progenitori intendevano inviare messaggi che avvisassero di un pericolo, che trasmettessero informazioni, emozioni.

Ai giorni nostri, naturalmente, la comunicazione grafica è molto più raffinata, per cui ci sono scuole che la insegnano insieme alla codificazione del messaggio.

Se la cosa è semplice a dirsi, non è altrettanto agevole da realizzare, in quanto complicare è facilissimo; ciò che è difficile realizzare è semplificare. Per rendere in apparenza semplice qualunque concetto è necessario averlo studiato intensamente e conoscerlo nel profondo.

Proprio per consentire a quante più persone possibile di avere piena cognizione del lionismo ed in particolare della Convention, che si terrà per la prima volta nella storia dell'Associazione in Italia, a Milano, è nata l'idea

di non affidare la realizzazione del logo a professionisti, esperti di grafica, ma di elaborare un bando di concorso di idee destinato agli studenti degli istituti d'arte dell'intero territorio nazionale, perché fossero i ragazzi a cimentarsi nella sua attuazione.

Questo avrebbe permesso una diffusione dell'evento tra i docenti, che l'avrebbero a loro volta presentato ai discenti, che ne avrebbero parlato ad amici e familiari, coinvolgendo un numero considerevole di persone nell'informazione.

I ragazzi, per realizzare il logo, avrebbero approfondito il tema da esporre ed avrebbero riflettuto attentamente su come poterlo rendere. Un premio in denaro, seppur di importo non particolarmente elevato, avrebbe reso ancor più appetibile la vittoria.

L'idea è stata condivisa in Consiglio dei Governatori e dal presidente dell'Host Committee per cui si è provveduto alla stesura del bando, alla quale hanno partecipato il Governatore delegato per l'area scuola, il presidente dell'Host Committee ed il presidente del Consiglio dei Governatori.

Il testo, portato in Consiglio, ha avuto l'unanime approvazione di tutti i Governatori, per cui si è passati alla fase operativa: la diffusione del bando e la scelta della giuria di esperti, lions e non; si è visto come un'idea condivisa, da progetto possa trasformarsi in realtà.

*\*Presidente del Consiglio dei Governatori nell'annata lionistica 2015-2016.*

**Nel 2015-2016 il Consiglio dei Governatori ha bandito un concorso, finalizzato all'acquisizione delle migliori proposte ideative, per realizzare il logo della Convention di Milano del 2019, cioè l'elemento identificativo principale dell'evento che apparirà in tutte le comunicazioni ufficiali della Convention del 2019. Di Giancarlo Buscato \***

## Il logo della Convention italiana

**A**l sottoscritto, già referente per l'area della scuola del multidistretto, è stata affidata la delega per occuparsi della gestione di tutte le incombenze necessarie, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di persone possibili, cercando nel contempo di contenere al massimo i costi da sostenere. Ecco quindi affiorare l'idea di coinvolgere gli alunni delle ultime classi dei licei

artistici e degli istituti d'arte d'Italia.

È stato quindi formato il testo del bando di concorso di idee che doveva rispondere ai seguenti requisiti: essere

finalizzato all'acquisizione dei bozzetti ed utilizzato come segno identificativo dell'evento.

Il 4 maggio 2016 si riuniva la Commissione di valutazione, nominata dal Consiglio dei Governatori e composta dal sottoscritto, dai Lions Paola Emiliani, Fabio Panella e Mariano Lebro, dall'arch. Domenico Mancuso, dal prof. Massimo Rizzante e dal maestro Andrea Vizzini. A questa riunione è stato invitato, ed ha partecipato, il PDG Mario Castellaneta, Presidente dell'HCC.

La citata Commissione ha valutato ben 133 elaborati provenienti da 14 diversi istituti del territorio nazionale e con il coinvolgimento di 151 ragazzi; ha esaminato singolarmente e attentamente tutti gli elaborati grafici di progetto e ha deciso all'unanimità (raggiunta in maniera spontanea, condivisa ed armonica) di assegnare il primo premio al team composto da Elena Salvati e Angelo





Benvenuti del Liceo Artistico “Pablo Picasso” di Pomezia. La Commissione ha inoltre conferito una menzione di merito ad alcuni studenti di altri istituti. Commovente, suggestiva e partecipata la cerimonia di consegna del premio di euro 3.000 all’Istituto “Pablo Picasso” da parte del sottoscritto, assistito dall’addetta alla segreteria Laura Visconti, avvenuta l’8 giugno 2016 presso l’istituto medesimo e alla presenza di molti dirigenti, insegnanti e studenti.

Un altro aspetto che merita una particolare sottolineatura è che attraverso la programmazione e la realizzazione del bando di concorso non si è ottenuto solamente lo scopo prefisso, cioè



quello di acquisire, con costo contenuto, il logo della convention, ma sono stati coinvolti centinaia di studenti ed insegnanti di varie parti d’Italia che, nell’ambito della scuola, ma sicuramente anche nell’ambito delle loro famiglie di appartenenza, hanno conosciuto il mondo e le attività dei Lions, dando ad essi ulteriore occasione di visibilità.

*\*Governatore del Distretto 108 Ta3 nell’annata lionistica 2015-2016.*

Nelle illustrazioni il logo della Convention italiana in versione orizzontale e verticale. In questa pagina alcuni alunni del Liceo Artistico di Pomezia con l’IPDG Buscato e una docente. Nella pagina seguente un’immagine scattata alla Convention di Fukuoka.

## 8/Opportunità e ospitalità

Care amiche, cari amici Lions, ospitare nel nostro Paese la Convention Internazionale, cioè il consesso annuale dei Lions di tutto il mondo, significa in primo luogo dare a noi stessi l’opportunità di mettere a vivo confronto la nostra appartenenza, il nostro spirito di chiamata al servizio internazionale, con amici Lions provenienti da Paesi di diversa cultura, ma tutti legati da un comune sentire e volere rivolto al servizio umanitario.

Significa anche accogliere gli amici Lions e mostrare loro non solo le bellezze e le attrattive dell’Italia, ma la consistenza e lo spessore del lionismo italiano, i suoi progressi, la sua radicata presenza nella comunità e la sua visione del Servizio Umanitario.

Significa quindi portare il lionismo italiano in primo piano nel contesto mondiale, ed avere l’occasione di donare alla comunità mondiale lo stimolo al servizio

che nasce dalle nostre specifiche capacità, sensibilità e consapevolezza.

E se, come diciamo spesso, la nostra appartenenza all’associazione si sviluppa nel doppio pilastro del Service e dell’Amicizia, avere occasione di dare ospitalità a quegli Amici di tutto il mondo è una opportunità meravigliosa, che non si ripresenterà tanto presto, per confrontare il servizio nelle tematiche e nelle programmazioni, ma soprattutto per tessere nuovi legami di amicizia e rinsaldare quelli esistenti.

Ricordando sempre che il “vincolo dell’amicizia” che ci impegniamo a rafforzare non è un limite, ma una sicurezza; è quel legame in cordata che ci aiuterà a *scalare le nuove montagne* del Service, come indica il tema del Presidente internazionale.

In particolare i Lions del nostro Distretto già vivono un territorio naturalmente vocato alla comunicazione internazionale ed alla ospitalità; la prima per l’operosità del nostro tessuto produttivo e formativo che esporta beni, servizi, professionalità e capacità in tutto il mondo, la



seconda per la bellezza dei nostri territori, le montagne ed i laghi, e delle nostre città d'arte che da sempre accolgono turisti da tutto il mondo.

Quale migliore opportunità, per coniugare l'operosità delle nostre iniziative con il piacere dell'amicizia?

La Convention Lions 2019, la Convention dei Lions italiani, sarà una irripetibile opportunità che non dobbiamo lasciarci sfuggire.

**Antonio Belpietro**

*Delegato del Distretto 108 Ib2 LCIcon Milano 2019*



## **2/Convention 2019... presenti**

Dopo tanti anni d'attesa, finalmente, il lionismo italiano ha ottenuto dal Board internazionale un riconoscimento di grande prestigio e fascino: la Convention internazionale Lions che si terrà a Milano nel 2019. Dobbiamo essere orgogliosi di questo incarico a suggello della nostra dedizione e passione nei confronti dell'associazione e cerchiamo, quindi, di farci onore.

Sarà un avvenimento di grande impatto mediatico ed un'occasione unica che darà modo ai Lions italiani di dimostrare le loro capacità organizzative e gestionali e, soprattutto, l'amore e l'attaccamento ai valori ed agli ideali enunciati e perseguiti dal nostro fondatore, Melvin Jones.

Prepariamoci, con serietà e diligenza, per questo importante appuntamento lionistico che dovrà vederci tutti coinvolti e, per quanto possibile, presenti a Milano per poter vivere un'esperienza indimenticabile ed irripetibile che resterà uno tra i ricordi più belli della nostra esistenza.

Per alcuni giorni, Milano diverrà il "centro del mondo Lions", punto di incontro tra culture e tradizioni diverse che, comunque, hanno un solo denominatore comune: essere soci Lions, uomini e donne che condividono gli stessi principi ispiratori dell'associazione.

Mettiamoci, quindi, a disposizione del Comitato organizzatore che, certamente, saprà sfruttare appieno le nostre competenze e potrà contare su persone motivate e responsabili per far fronte alle diverse problemati-

che che questa onerosa manifestazione lionistica, man mano, presenterà.

Sono convinto che anche in questa occasione il nostro "made in Italy" saprà farsi valere ed offrirà ai numerosi ospiti momenti indimenticabili: la fantasia e la creatività, certamente, non ci mancano.

Quest'evento potrebbe essere strumento per una nostra concreta rinascita e per attirare l'attenzione di giovani e del mondo femminile interessati al volontariato sociale. Non prendiamo impegni: Milano ci attende.

Un grazie di cuore a tutti quei soci Lions che hanno reso possibile questo interessante appuntamento.

**Ernesto Zeppa**

*Redattore della rivista "Lion"*

### **Sono apparsi su "Lion"**

**Rappresentanti dei vari Distretti:** 1 - Franco Maria Zunino (delegato del Distretto Ia3) a febbraio 2016. 2 - Leda Puppa (delegato del Distretto L) a febbraio 2016. 3 - Luciano Calunniato (delegato del Distretto Yb) a marzo 2016. 4 - Salvo Trovato (delegato del Distretto Ib1) a marzo 2016. 5 - Gennaro Corcione (delegato del Distretto Ya) a giugno 2016. 6 - Fernanda Paganelli (delegato del Distretto Tb) a giugno 2016. 7 - Luciano Mallima a settembre 2016. 8 - Antonio Belpietro a ottobre 2016. **Contributi dei Lions di altri paesi:** 1 - Maria Teresa d'Avila (Group Leader GLT MD 115 Portogallo) ad aprile 2016. 2 - Barbara Grewe ((Chairperson Lions Clubs International Convention 2013 in Hamburg) a settembre 2016. **Considerazioni dei soci Lions:** 1 - Renzo Bracco a maggio 2016. 2 - Ernesto Zeppa a settembre 2016.

# Un'onda nuova solleva tutti i kayak

I Lions, la LCIF e la Leaser Lake Heritage Foundation hanno realizzato un parco interamente accessibile alle persone con disabilità. Di Tom Kerr e Cassandra Rotolo

**I**l lago Leaser nella Pennsylvania orientale, profondo 145 piedi prima dell'inarrestabile infiltrazione, alla fine è diventato una sorta di lago fantasma. Dal 2001, i 120 acri di lago artificiale erano un paesaggio inquietante, fatto di erbacce, arbusti e persino rovine di una vecchia fattoria, che vennero inghiottite quando il lago fu riempito nel 1960. I tentativi di risolvere l'infiltrazione fallirono e il parco circostante fu messo fuori servizio.

La Leaser Lake Heritage Foundation (LLHF) ha lavorato per anni per ottenere diversi sussidi governativi per la fornitura di quasi 5 milioni di dollari, sufficienti per riparare la diga e riempire il lago. Le riparazioni sono state completate nel 2015.

Riprendendo vita il parco è diventato molto di più che un semplice lago pieno d'acqua. La LLHF aveva grandi ambizioni per il Lago Leaser: sperava di fornire opportunità di svago a coloro che diversamente le avrebbero considerate fuori dalle loro possibilità. Voleva che persone con problemi motori potessero essere in grado di esplorare i percorsi in riva al lago, di pescare da una piattaforma galleggiante o anche salire su un kayak per una gita sull'acqua. Ma quelli erano sogni costosi.

Il Lion Tom Kerr, membro del consiglio della Fondazione, ha presentato un piano per raccogliere donazioni di amici Lions, che condividevano la sua passione per il Lago Leaser. Il lago è un motivo di orgoglio per i locali in una zona agricola assopita ma pittoresca.

Il progetto prevedeva un parco completamente compatibile con l'Americans with Disabilities Act. I suoi sentieri, i tavoli da picnic, i servizi igienici ed il parcheggio sarebbero stati accessibili alle persone con disabilità. Il Lions Club Kempton si impegnò a raccogliere i fondi per finanziare un molo per la pesca e una piattaforma di lancio per kayak. La LLHF si occupò di molti altri pezzi del puzzle.

L'idea di facilitare momenti fuori porta unici e positivi per le persone con mobilità limitata ha entusiasmato i Lions. Non c'era niente di simile nel raggio di 100 miglia a Kempton.

Nel corso di due anni, il Lions Kempton, aiutato dal vicino Lions Club Ontelaunee, ha ottenuto più di 7.000 dollari attraverso la raccolta di fondi. Nel frattempo, Kerr si adoperò in cerca di sussidi dalla Lions Foundation Lions della Pennsylvania e dalla Fondazione Lions Clubs International (LCIF), recuperando 49.500 dollari (abbastanza per pagare la costruzione del molo di



pesca e della piattaforma di lancio kayak).

I Lions e la LLHF lavorarono con un produttore locale e un gruppo specializzato di utilizzatori locali di kayak riadattati. Gli atleti testarono i prototipi presso lo stabilimento produttore e nel lago.

“Nel processo di sviluppo del progetto della piattaforma, ho avuto una maggiore comprensione dei limiti di una persona in sedia a rotelle, come di quanto una persona priva di disabilità può dare per scontato molte cose”, ammette Kerr. “Capire l'impatto che questo progetto ha sulla vita delle persone con problemi di mobilità rende questo progetto molto gratificante”.

Il progetto è stato inaugurato nell'ottobre del 2015. Nel corso della cerimonia di apertura, Mike White, affetto da spina bifida, rotolò con la sua sedia a rotelle giù dalla passerella con facilità ed uscì in mare aperto. “È liberatorio. Una delle emozioni più belle è guardare e sentire come tutti gli altri”, ha poi detto White.

Indossando la sua canotta gialla, Kerr descrisse con orgoglio quello che i Lions avevano raggiunto. “Spero che questo progetto, fatto da un piccolo gruppo di persone, possa servire da testimonianza per altri piccoli club e far sì che anche loro realizzino grandi progetti”.

Nella foto, Mike White utilizza il lancio del kayak rivisitato al Lago Leaser sotto lo sguardo del Lion Tom Kerr. È disponibile un video sul progetto del Lago Leaser su [lionmagazine.org](http://lionmagazine.org).

# Lionismo come Civismo

Di Ermanno Bocchini \*

1. Le sfide del nostro tempo attengono all'idea stessa di libertà, che è alla base del liberalismo, inteso come concezione politica fondata sul principio della libertà individuale intesa, a sua volta, non solo come mera negazione di ogni autoritarismo (libertà negativa), ma come autonomia o capacità di dispiegare a pieno tutte le risorse individuali insite in ogni essere umano, nel rispetto della libertà degli altri.

2. Il liberalismo ha, dunque, segnato un'epoca e sembra essere una conquista stabile della civiltà occidentale. Ma il liberalismo, come tutte le teorie sociali, deve misurarsi con la storia. E la storia ci pone "nuove montagne da scalare", come nel motto del nostro Presidente Internazionale Bob Corlew.

Né più né meno, come nel '600, quando nacque il liberalismo, le montagne da scalare, allora, erano nella reazione ai residui caratteri medievali e feudali della società del tempo: intolleranza religiosa in primo luogo, assolutismo politico, poi, e, infine, impostazione gerarchica dei rapporti sociali.

Il liberalismo classico era fondato su una visione individualistica dei rapporti della vita civile (c.d. individualismo metodologico). In questa visione il cardine era rappresentato dal riconoscimento di fondamentali e inalienabili diritti individuali, propri di ciascun membro del corpo sociale, ritenuti preesistenti alla creazione della società civile stessa.

3. La storia ha sfidato quella realtà, perché sono cambiati gli assetti della società contemporanea. Gli Stati non sono più composti da comunità omogenee e i popoli hanno ripreso, se mai si è interrotto nella storia, il cammino verso la "terra promessa", oggi a costo della vita. Non basta. I popoli erano fermi nei propri territori perché il liberalismo affermava che la dignità di tutti gli esseri umani sarebbe stata garantita, a prescindere dal continente di appartenenza o dalla razza o dalla religione.

Si è verificato esattamente l'opposto. L'umanità non ha garantito a tutti gli esseri umani del pianeta il "diritto alla vita", il "diritto alla libertà", il "diritto alla ricerca della felicità" come è scritto nella Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti del 4 luglio 1776 da Thomas Jefferson.

A queste sfide il liberalismo classico non può dare risposta, perché i diritti individuali non sono stati garantiti a tutti gli esseri umani del pianeta.

La società umana, oggi, è "liquida" e "plurale", non più "solida" e "individuale".

4. La dottrina del pluralismo utilizza, allora, elementi di

socialismo democratico per una nuova interpretazione del liberalismo.

Occorre promuovere una visione non solo individualistica, a fondamento della vita civile, ma anche civica ("buona cittadinanza") e, quindi, comunitaria, perché oggi il punto di osservazione non può essere solo l'individuo, ma anche la comunità. E questa comunità, come una grande famiglia, è diventata sempre più grande fino a comprendere l'intero consorzio umano ("cittadinanza universale").

La nuova missione dell'Associazione poggia, allora, su due pilastri: la comprensione internazionale tra i popoli ("International Understanding") e la "Cittadinanza



comunitaria" ("To Serve Community").

Il cardine di un liberalismo attuale è il riconoscimento, accanto ai diritti individuali, di fondamentali e inalienabili "diritti comuni", perché occorre scoprire ciò che gli esseri umani hanno in comune non solo nel villaggio locale, ma anche nel "villaggio globale".

La promozione dei "diritti comuni" da un lato e la tutela dei "beni comuni" dall'altro, propongono un arricchimento del liberalismo classico, nella convinzione che la "Libertà" può essere garantita insieme alla "Sicurezza Nazionale" solo se l'"Intelligenza" umana riuscirà a capire che il destino futuro non consiste nel salvarsi uno per volta, ma tutti insieme. "Libertà-Intelligenza-Sicurezza della Nazione" è l'acronimo *Lions!*

\*Direttore Internazionale 2007-2009.



# Terremoto del Centro Italia... fondi da tutto il mondo

La nostra Fondazione Internazionale (LCIF) dedica al nostro Paese una raccolta “mirata” nell’ambito dei disastri e delle catastrofi. Stanziati i primi 100.000 dollari. Di **Claudia Balduzzi** \*

“**E** ora che si fa?... Si rimboccano le maniche e si ricomincia”. Non me ne voglia monsignor D’Ercole, se sono partita dal suo grido pronunciato durante le esequie delle vittime del terremoto che ha sventrato le vite, le case, le campagne nell’Italia Centrale, ha scardinato la fede, le certezze, il lavoro di tanti, ha stravolto le abitudini, le giornate e le notti di migliaia di persone... Eppure da qui bisogna ricominciare perché la vita continua per i superstiti, noi abbiamo il dovere morale di partecipare in qualsivoglia forma ad una testimonianza concreta come italiani e, se possibile, dobbiamo raddoppiarlo perché Lions, cioè portatori sani di quella pin che ci ricorda la promessa di appartenenza ad un’associazione leder mondiale nel servizio umanitario...

Per questo la nostra Fondazione LCIF ha prontamente stanziato nelle immediate 12 ore dal tragico evento 100.000 dollari (Major Grant Catastrophe) e ha istituito il sito web internazionale dove raccogliere, nell’ambito dei disastri e delle catastrofi, i denari che da ogni parte, Italia compresa, confluiranno nella causale “Terremoto Italia”.

È un’opportunità mai verificatasi prima per il nostro paese. Mai ci è stata dedicata la raccolta da tutto il mondo per una nostra tragedia o, meglio, per una nostra rinascita.

Da una Commissione mista di uomini LCI e LCIF verranno valutate opportunità, prospettive con le istituzioni delle zone coinvolte per trovare un progetto che sia il soddisfacimento di un bisogno della comunità. Verrà sviluppato un piano d’azione o meglio un programma di ricostruzione che rappresenti l’impegno, la vicinanza del mondo Lions, non di un distretto, di un club, cioè di una Fondazione che rappresenta la totalità di una sola volontà, di un solo motto “We Serve”.

I contributi che i club e i soci, perché si può contribuire anche personalmente, vorranno versare alla LCIF andranno sul conto indicato in questa pagina mediante bonifico bancario o con carta di credito collegandosi al sito [www.lcif.org](http://www.lcif.org), con l’avvertenza, al momento, di non usare carte del circuito carta SI, con la causale **Terremoto Italia**. Saranno considerati crediti per MJF e saranno messi a disposizione dell’apposita Commissione al 100%.

Arriva il dottor Yamada, Chairperson LCIF, che ben



conosce la generosità di LCIF, che ben rappresenta la prodigalità dei lions giapponesi... Diamo prova per la prima volta di essere membri con visioni globali, internazionali e condivise... Sarebbe il migliore punto di ripartenza della nostra immagine e del nostro sentire per “costruire il nostro prossimo Centenario”.

Per i versamenti alla LCIF. Causale: **Terremoto Italia**  
Banca: JP Morgan Chase Bank, N.A. Chicago, IL 60603  
ABA Routing numero 021000021  
Account Name: Lions Clubs International Foundation  
Account numero: **754487312**  
Swift International Banking number: CHASUS33

\**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l’Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano.*

## Un italiano al congresso del MD 103

Sempre interessanti gli incontri Lions con amici di altri paesi. Anche se avevo già partecipato a vari congressi francesi questa volta la delega del CC quale rappresentante del nostro Multidistretto 108 Italy mi ha permesso di entrare più nel vivo dei loro lavori. Di Aron Bengio

L'incontro si è aperta il venerdì mattina a Juan les Pins nel Palazzo dei Congressi senza particolari formalità. Numerosi gli stand dei service nazionali. Oltre i classici (Poster, la vista, il diabete, il morbillo, i Leo, l'Udel, pins, Mediterraneo, Concorso Musicale, Concorso Eloquenza ecc.) interessanti alcuni originali espositori pubblici per gli auto-scambi di libri e che i club possono offrire (costo 400 €) alle comunità. Mattinata dedicata a partecipare alle Commissioni (Statuto, GMT-GLT, relazioni internazionali, service, giovani, anziani, centri francofoni, Centenario, Piani vacanze, stampa e propaganda ecc). Alcune libere, altre chiuse ma grazie alla cortesia del CC - ho potuto seguirlo nella sua visita pastorale alle Commissioni - le ho visitate tutte. Molto pubblico alle semi-finali dei due Concorsi Eloquenza e Musicale, esibizione di un rappresentante di ogni distretto e scelta dei tre finalisti ciascuno.

Nel pomeriggio: prima le finali dei concorsi e poi momento clou per noi alle ore 16 con il dibattito sull'Umanesimo, moderatore un celebre giornalista francese. Presenti 15 delegazioni straniere. Inizialmente ognuna ha presentato le proprie iniziative con diapositive. Come 108 Italy abbiamo proiettato il nostro filmato centrato sui service e sull'accoglienza ai migranti e che ha riscosso, grazie anche al gradevolissimo sottofondo musicale, molto interesse e apprezzamento per le tante attività italiane così variegate. È seguita la serie dei 15 dibattiti fra il giornalista ed i singoli delegati sul ruolo dell'Umanesimo nella vita lionistica, nelle attività e nelle prospettive associative. Ho fatto la mia parte con una corretta interpretazione sia Lions che come erede dell'Umanesimo la cui paternità italiana è riconosciuta da tutti.

La sera, sempre al Palazzo dei Congressi, si è tenuta la "Cena dell'Amicizia", non di gala, abitudine eliminata già da qualche anno, comunque danzante. Giusto per i nostri amici transalpini abbinare il lavoro ad un momento di convivialità gioiosa.

Sabato, per tutta la giornata, si è svolta, al Palazzetto degli Sport di Antibes, Azur Arenas, l'Assemblea Generale. Affluenza enorme di 1.700 delegati. Nella hall d'ingresso gli stand dei service, prontamente smontati venerdì sera e riposizionati qui. Apertura con le formalità abituali: inni, bandiere, discorsi, eccezionale l'intervento del Sindaco. Peculiare il momento tradi-



zionale dell'Etica con la raccomandazione di dedicarvi sempre maggiore spazio nei club. Parentesi per Assemblea Straordinaria: modifiche statutarie del MD. Lavori: sarebbe lungo descriverli tutti. Da notare: 1) Votazioni con schede per tutti gli argomenti sottoposti ad approvazione, mai per alzata di mano. 2) 400.000 euro in tre anni per comunicazione e promozione lionistica e media (4 pagine previste su Paris-Match il 1° dicembre). 3) Sfilza infinita di riconoscimenti ai service distrettuali e nazionali. 4) programma del centenario (sinora deciso 100.000 € per LCIF, 100.000 per la Fondazione francese, 100.000 per un service da deliberare, oltre un libro sul lionismo in 60.000 copie). 5) Comunicazioni su Telethon (raccolti 94.000.000 €), Diabete (60.000 screening), Leo +25%, fra cui "Raccolta batterie e pile usate" (44 tonnellate), 6) Votazione a scheda dell'unico candidato a Direttore Internazionale. Come solo delegato straniero autorizzato ad intervenire dal palco ho lanciato un messaggio di caloroso benvenuto alla Convention del 2019 a Milano.

La sera, a lavori finiti, i vari gruppi (DG, VDG, PDG) sono stati liberi di organizzarsi ognuno per conto proprio. Dopo cena e domenica mattina i cordialissimi abbracci e saluti di arrivederci.

# Le Città Murate Lions a convegno

L'associazione internazionale delle Città Murate Lions ha tenuto il 13° congresso ad Urbino in giugno e in questa occasione ho raccolto, dall'attuale presidente Giuseppe Guerra, informazioni interessanti su questo particolare sodalizio legato al mondo Lions. Di [Ernesto Zeppa](#)



## Qualche notizia sull'associazione e sulle sue finalità.

L'associazione - sottolinea Giuseppe Guerra - nasce nel 2004, a seguito dell'idea del nostro presidente onorario Franco Ghio. Questa riscosse l'immediato entusiasmo dei soci del Lions Club Lucca Le Mura, di cui Ghio era allora presidente e che già, nella denominazione, portava il segno dell'attaccamento al "Monumento" più rappresentativo della città di Lucca. Così è stato per gli altri 6 Lions Club, che hanno, immediatamente, aderito e costituito l'associazione. Poi, molti altri Lions Club sono entrati a farne parte e, nell'ultimo anno, la crescita associativa ha avuto un picco importante d'adesioni in numero e in rappresentatività, come quelle di Lisbona, Istanbul, Roma, Pompei e altre ancora, fino a giungere a 114 in rappresentanza di 16 nazioni. Sono stati 30 i nuovi Club entrati nel corso dell'annata lionistica 2015/2016. Il segreto di tante adesioni è, forse, l'amore che noi Lions abbiamo per la nostra attività e vita lionistica, che prevede anche la salvaguardia-tutela del patrimonio storico-monumentale. Dopo la fondamentale azione dei miei predecessori, Ghio, Morlin, Mirk, sotto la mia presidenza molto è stato fatto attraverso il nuovo sito, il web e i social network divenuti veicoli immediati di notizie ed immagini.

La nostra associazione ha finalità esclusivamente culturale e per scopo la sensibilizzazione e la partecipazione alla tutela, promozione e valorizzazione delle cinte murarie storiche e dei sistemi fortificati delle città in cui risiedono i Lions Club associati. Nei congressi, vengono trattate varie problematiche come la vivibilità all'interno delle cinte murarie, la viabilità, i collegamenti e la conservazione, la valorizzazione ai fini di un turismo non solo lionistico. In futuro, parleremo dell'evoluzione urbanistica del paesaggio delle città murate perché, purtroppo, non tutte le città anticamente cinte da mura, hanno preservato quest'importante "patrimonio monumentale" come fortunatamente è accaduto a Lucca. Oggi, "l'arborato cerchio", come definito da Gabriele D'Annunzio, è un grande parco urbano, perciò parleremo anche dell'ambiente delle città murate.

## Quali i service più interessanti che avete organizzato?

Parlare di service, nello specifico, per un'associazione di tipo culturale come quella delle Città Murate Lions è riduttivo, perché ritengo che, a seguito dei congressi, per i partecipanti, non solo Lions, ma anche autorità civili, religiose e militari, sono emerse, dalle relazioni trattate da illustri relatori, tematiche ed approfondimenti tali da stimolare, nei presenti, azioni specifiche da riportare nella vita quotidiana dei club associati. Mi riferisco, ad esempio, agli interventi di recupero/restauro del patrimonio monumentale, all'accoglienza, alla tutela dell'ambiente, ai giovani. Sono i Lions Club gli attori principali, spetta a loro, mettere in pratica, tramite i service, gli spunti che scaturiscono dagli incontri congressuali dell'associazione Città Murate.

## Come Urbino ha accolto i Lions e quali le conclusioni congressuali?

Nella splendida cornice della città di Urbino, patria dei Duchi di Montefeltro, culla del Rinascimento e città natale di Raffaello e di Piero della Francesca, si è tenuto il XIII congresso, che ha visto la partecipazione di 46 Lions Club. Il centro storico di Urbino è stato il fulcro della tre giorni del congresso che si è aperto, il 3 giugno, nella sala "Giardino d'Inverno" di Palazzo Ducale dove ben 12 nuovi club hanno presentato le loro città illustrandone la storia, l'economia, i monumenti e le mura che le caratterizzano; fra questi, anche il club di Friesach Burgenstat, primo club austriaco aderente all'associazione. Uno spazio particolare è stato riservato al club di Ven-



zone Via Julia Augusta (Udine) che, attraverso un video, ha messo in luce - a quarant'anni dal sisma - i risultati degli sforzi compiuti per la ricostruzione del centro storico e delle mura dopo la distruzione del terribile terremoto del 1976. Il Club di Castelfranco Veneto ha esposto il programma del XIV Congresso che si terrà nella cittadina murata veneta dal 2 al 4 giugno del 2017. Il teatro "Sanzio" è stata la sede del congresso - il 4 giugno - alla presenza di circa 400 persone. Dopo i saluti delle autorità civili e lionistiche - tra queste Il Governatore del Distretto 108 A, Franco Sami - è stato dibattuto il tema "Le mura gelose custodi di storia, arte e cultura delle nostre città". Moderatore dell'incontro il giornalista Tiziano Mancini, che ha introdotto i vari relatori tra i quali Tonino Pencarelli docente d'Economia gestionale delle Imprese presso l'Università degli Studi d'Urbino Carlo Bo, il quale ha affermato che le Città murate non devono limitarsi ad essere dei giacimenti culturali, artistici e storici, ma dovranno diventare sempre di più delle piattaforme che generano valore. È essenziale andare incontro alle attese dei fruitori come è importante che si generi e rafforzi la coesione sociale conservandone il valore e creandone ancora coinvolgendo un numero maggiore di estimatori, di cittadini, di artisti e, in sostanza, nuovo capitale umano. Quest'ap-

proccio creerà quel circolo virtuoso che genererà nuova economia e rafforzerà ulteriormente l'identità e la notorietà di una realtà come quella delle città cinte da mura; il poeta Umberto Piersanti ha espresso, con molta convinzione ed energia, il concetto che la memoria non deve essere di conservazione e non può essere rinnovata in luoghi chiusi, ma in contesti aperti in quanto con il comunicare farà conoscere e potrà arricchire tutti coloro che verranno a contatto con le bellezze d'Urbino e del "cosmo" che gravita intorno alla città.

Alla fine dei lavori congressuali, sono stati premiati gli studenti del Liceo artistico "Scuola del Libro" d'Urbino che hanno creato il logo del congresso e un filmato inedito sulla loro città.

Nella mattinata del 5 giugno, i congressisti hanno potuto ammirare le bellezze interne del Palazzo Ducale e dei capolavori in esso contenuti per poi percorrere un itinerario attraverso le piazze del centro d'Urbino che ospitavano le gare storiche di tiro con l'arco. L'accoglienza degli Urbinati è stata, a dire poco, fantastica così come tutta l'organizzazione che ringrazio sinceramente.

Prima di lasciarci, la promessa di rivederci al XIV Congresso di Castelfranco Veneto (Treviso) per rinnovare quei valori e sentimenti di amicizia e di collaborazione che ci tengono uniti".

## Incontro GLT e GMT

**R**oma, domenica 4 settembre. "Autonomia del club significa libertà creativa per la realizzazione delle linee guida associative". Questa l'efficace risposta di un Claudio Pasini in gran forma, nella sua funzione di GLT-MD a una serie di domande. Con lui, il ghotha del GMT e GLT d'area che nella Casa dell'Aviatore di Roma ha invitato per il tradizionale incontro annuale sulla formazione i Governatori, i vice e i responsabili distrettuali della formazione. Ospite di riguardo la lions Janne Ewert, GMT Regional Staff Specialist per l'area costituzionale 4. Presenti tutte le autorità lionistiche nazionali, che all'inizio dei lavori hanno portato i saluti dell'Associazione Internazionale e del Multidistretto.

L'incontro, denso e intenso, si è dipanato lungo tutta la giornata, con un simpatico e bizzarro intermezzo prandiale. Si sono riconfermate le linee guida della formazione e raccomandato ai Governatori e ai vice di intensificare gli incontri con i responsabili GLT e GMT, là dove ancora appaiono insufficienti. Molto spazio è stato dato alla necessità di mappare il territorio dei Distretti per conoscere la distribuzione dei club e dei soci. Questo è utile per valutare, dati alla mano, la possibilità di penetrazione sul territorio locale e nazionale. È solo un primo passo per una soluzione territoriale del problema. Quanto poi è necessa-



rio fare per costruire club su tali territori è altra cosa. (fr)

Leader d'area GLT 2014-2017: **Sandro Castellana** (sandro.castellana@gmail.com). Coordinatore Multidistrettuale: **Claudio Pasini** (claudio@pasinilions.it). Leader d'area GMT 2014-2017: **Elena Appiani** (elena.appiani@gmail.com). Coordinatore Multidistrettuale: **Giuseppe Potenza** (potema40@gmail.com).



# Le decisioni del Board

Riassunto delle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione Internazionale nella riunione tenutasi a Fukuoka, Giappone, dal 19 al 23 giugno 2016.

## Comitato Statuto e Regolamento

1. Respinto un ricorso relativo all'elezione del secondo vice governatore distrettuale presentato nel Distretto 108 Tb (Italia) e dichiarato il Lion Bernardino Salvati come secondo vice governatore distrettuale del Distretto 108 Tb per l'anno fiscale 2016-2017.
2. Respinto un ricorso relativo all'elezione del primo vice governatore distrettuale presentato nel Distretto 300-C1 (MD 300 Taiwan). La carica di primo vice governatore distrettuale per l'anno 2016-2017 è stata dichiarata vacante e dovrà essere ricoperta secondo quanto previsto nello Statuto e Regolamento Internazionale e Distrettuale.
3. Accolto un ricorso relativo all'elezione di un primo vice governatore distrettuale del Distretto 300-D2 (MD 300 Taiwan). L'elezione del primo vice governatore distrettuale del Distretto 300-D2 per l'anno 2016-2017 è stata dichiarata nulla e priva di effetto. La carica di primo vice governatore distrettuale per l'anno fiscale 2016-2017 è stata dichiarata vacante e dovrà essere ricoperta nel rispetto dello Statuto e Regolamento Internazionale e Distrettuale. La quota di presentazione del reclamo, detratto l'importo di 350 dollari, dovrà essere rimborsata a ciascun reclamante.
4. Destituito il Governatore Distrettuale A. Sadiq Basha dalla carica di governatore distrettuale del Distretto 324-B2 (India) per il mancato rispetto dello Statuto e Regolamento Internazionale e delle normative del Consiglio di Amministrazione Internazionale. È stato dichiarato che in futuro non sarà riconosciuto il titolo di Past Governatore Distrettuale ad A. Sadiq Basha né da parte di Lions Clubs International né da qualsiasi club o distretto e che questi non potrà aver diritto ad alcun privilegio legato a tale titolo.
5. Approvati gli obiettivi, i compiti, il programma delle riunioni e il budget del "Comitato ad Hoc" incaricato delle qualifiche degli officer internazionali.
6. Revisionate le norme sul marchio registrato al Capitolo XV del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione relative agli standard generali di qualità e al contenuto nell'uso dei marchi registrati dell'associazione.
7. Revisionato lo Statuto Tipo per Distretto al Capitolo VII del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per chiarire la disposizione relativa al Gabinetto distrettuale e ai suoi componenti che siano parte di un Lions club in regola nel distretto.

## Comitato Convention

1. Revisionata la sezione riguardante il Seminario per i Past Officer Internazionali al fine di cancellare la frase "immediato past".
2. Eliminato il requisito dall'offerta che specificava che la sede della Convention Internazionale dovesse essere al di fuori degli USA una volta ogni cinque (5) anni.

## Comitato Servizi a distretti e club

1. Ventidue club del Distretto 322 C4 sono stati cancellati e registrati come fittizi; questi non saranno qualificati per la riattivazione o il rimborso delle quote.
2. Il Past Direttore Internazionale K. M. Goyal è stato nominato per servire come Lion Coordinatore per il Distretto 321-A3 (India) per l'anno fiscale 2016-2017.
3. Modificati i requisiti per il Premio Club Excellence 2016-2017 affinché la formazione di un Leo Club possa essere considerata un completamento dei requisiti associativi per il premio.
4. Il Premio Team del Governatore Distrettuale 2017-2018 è stato modificato in modo che il premio non debba più essere conferito a determinati membri del Team DG, ma bensì consentire che la medaglia del premio sia assegnata a cinque leader Lions che il governatore distrettuale ritiene abbiano contribuito a gran parte del successo del distretto.
5. Revisionato il Capitolo V del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per chiarire che i club possono essere cancellati o messi in status quo utilizzando diverse categorie di status quo.

## Comitato Finanze e Operazioni della Sede Centrale

1. Approvata la previsione del IV trimestre per l'anno fiscale 2016 che riflette un deficit.
2. Approvato il budget per l'anno fiscale 2017 che riflette un deficit.
3. Approvate le revisioni alla Normativa sugli Acquisti.
4. Approvato che, dipendentemente dall'adozione della risoluzione proposta di togliere il fondo di Riserva d'Emergenza, il Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione sia revisionato cancellando la normativa esistente sulla Riserva del Surplus Generale nella sua interezza e sostituendola con la normativa di Riserva Operativa.

## Comitato Sviluppo Leadership

1. Approvato il progetto, lo sviluppo e l'implementazione di un nuovo Programma Istruttori Lions Certificati a partire dal 2016-2017, subordinatamente all'approvazione del budget proposto 2016-2017.

## Comitato Pianificazione a Lungo Termine

1. Riconfermati gli obiettivi di LCI Forward (il nuovo piano strategico) ove l'obiettivo principale è triplicare il servizio umanitario entro il 2020-2021 e aggiunto un nuovo Direttore Internazionale al primo anno d'incarico al Team di Progetto LCI Forward esistente per avere continuità.

## Comitato Sviluppo Soci

1. Approvato il "Comitato ad Hoc" per i Paesi Nuovi ed Emergenti che sarà implementato durante l'anno fiscale 2016-2017.
2. Ampliato e prolungato il Programma Pilota "Join Together" da implementare a livello mondiale fino al 30 giugno 2018.
3. Prolungato il Programma Pilota "Involve a U.S. Veteran" fino al 30 giugno 2018 e ampliato il programma in modo da includere il Canada.
4. Revisionata la normativa del Consiglio di Amministrazione in modo da aggiungere la Repubblica del Montenegro.
5. Revisionata la normativa del Consiglio di Amministrazione nella parte relativa alle firme richieste quando vengono aggiunti almeno 10 club in un distretto.

## Comitato Pubbliche Relazioni

1. La pubblicità esterna nell'edizione della sede centrale della Rivista LION non sarà più utilizzata a partire dal 1° ottobre 2016.
2. La sponsorizzazione per la Parata 2016 Chick-Fil-A Peach Bowl è stata fissata a 160.000 dollari.
3. Aumentato a 2.030 il Premio Internazionale per la Leadership per il 2015-2016.
4. Stabilito che "We Serve" sarà il tema presidenziale a partire dal 2017-2018 e per gli anni successivi.
5. Stabilita una categoria digitale per il Concorso Internazionale Notiziaro.

## Comitato Attività di Service

1. Adottata una nuova struttura di service consistente di cinque piattaforme principali di service (diabete, vista, ambiente, cancro e fame) con delle speciali componenti programmatiche sviluppate per, e supportate da, bambini e giovani, e col diabete che funge come prima causa distintiva.
2. Stabilito che la causa distintiva sarà seguita per 5-10 anni e che qualsiasi estensione a tale termine sarà presa in esame dal Comitato Attività di Service.
3. Stabilito che il "Comitato ad Hoc" esaminerà e darà priorità alla Strategie per il Coinvolgimento dei Giovani con circa 10 (dieci) soci (Lions e Leo) nominati dal Presidente Internazionale e dagli Officer Esecutivi e richiesta un'ulteriore analisi al Comitato Attività di Service che prenderà le nostre veci.
4. Adottato il Programma di rimborso del Comitato Consultivo per il Programma Leo Club a partire dall'anno fiscale 2016-2017.
5. Assegnati i vincitori del Premio "I Leo dell'Anno 2015-2016".





## ANCORA PIÙ VICINI.

Siamo l'Assicurazione n° 1 per agenzie in Italia. Per questo i nostri agenti li trovi ovunque, nei piccoli comuni e nelle grandi città. Sono loro, con la loro esperienza e attenzione alle esigenze dei clienti, la forza di UnipolSai, una realtà tutta italiana.

Trova l'agenzia più vicina su [unipolsai.it](http://unipolsai.it)

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI





## La vista di 100 mila bambini

Nell'ambito della Sfida del Centenario, con particolare riferimento all'impegno di migliorare la vista a milioni di persone nel mondo, il Centro Italiano Lions per la Vista, in collaborazione con il Consiglio dei Governatori e con il Comitato per le Celebrazioni del Centenario, promuove su tutto il territorio nazionale una campagna di screening oculistici a bambini in età prescolare o di scuola primaria. **Di Enrico Baitone**

**L**o progetto "Controlliamo la Vista di 100mila bambini" intende coinvolgere il Ministero della Sanità e dell'Istruzione, dirigenti di aziende sanitarie locali, dirigenti scolastici, sponsor partner, professionisti dell'ottica e ospedali, così come Lions Club locali e volontari Lions e non, e mira a raggiungere e visitare 100mila bambini entro la fine dell'anno 2018, indirizzando i bambini che

non superano lo screening al proprio medico di base o a un oculista per un ulteriore esame, per la diagnosi o il trattamento, il più comune dei quali è un semplice paio di occhiali da vista.

Nel mondo, ogni minuto un bambino perde la vista! Ma la maggior parte di questi casi potrebbe essere prevenuta o curata. Al fine di prevenire la perdita della vista nei

Sight for Kids Italy

bambini, la Fondazione Internazionale dei Lions Clubs (LCIF) e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) hanno lanciato la prima iniziativa mondiale per combattere la cecità infantile. Grazie alla collaborazione nel progetto per l'eliminazione della cecità infantile prevenibile, in diversi paesi del mondo sono stati fondati o potenziati 34 centri oculistici Lions che hanno come obiettivo principale la fornitura di servizi oculistici preventivi e terapeutici, esami della vista, occhiali e altri trattamenti, oltre a programmi educativi sulla vista ai bambini.

Si tratta del programma Sight for Kids che da circa un anno è attivo anche in Italia con il Centro Italiano Lions per la Vista, che non è un nuovo soggetto che appare sullo scenario del volontariato lionistico italiano, ma può essere considerata la nuova frontiera dei Centri di Raccolta e Riciclaggio di Occhiali dei Lions. Il Centro Lions per la Vista è diventato il punto di riferimento multidisciplinare per tutte le attività riguardanti la vista e sarà certamente un importante biglietto da visita del nostro servizio all'interno delle comunità in cui viviamo.

Appena nati i bambini sono già capaci di vedere, ma affinché il sistema visivo possa svilupparsi correttamente, il cervello deve ricevere delle immagini nitide da entrambi gli occhi. Una visione non perfetta può infatti compromettere lo sviluppo della funzione visiva.

L'obiettivo del progetto è quello di evidenziare gli errori di rifrazione che si verificano quando l'occhio è incapace di focalizzare correttamente le immagini sulla retina, provocando una visione sfocata. Questi errori sono dovuti a miopia, ipermetropia, astigmatismo e presbiopia. Quando gli errori di rifrazione non vengono corretti o se la correzione è inadeguata, possono causare gravi problemi alla vista e persino la cecità. Vi sono diverse ragioni per cui a volte gli errori di rifrazione non vengono affrontati, tra cui la disinformazione o l'incapacità da parte della persona o della famiglia di riconoscerli, la disponibilità limitata o il costo troppo alto di servizi oculistici e occhiali, oltre a tradizioni culturali

che scoraggiano l'uso di occhiali.

Molti Lions Club del territorio nazionale, da anni sono attenti alla prevenzione visiva in età prescolare, principalmente per il problema dell'ambliopia; un patologia oculare tipica dell'età infantile, comunemente definita come "occhio pigro", che comporta un deficit monolaterale o bilaterale dell'acuità visiva non correggibile con ausili ottici quali gli occhiali e che può diventare irreversibile se non trattata entro i 7-8 anni di vita. La prevenzione, in questo caso, è fondamentale perché il bambino, usando entrambi gli occhi, può non accorgersi del problema, e neppure un genitore attento vicino, né l'insegnante della scuola d'infanzia. Secondo l'ISTAT, nella popolazione infantile italiana si registra oggi l'incidenza del 3% di questa patologia.

Il Centro Lions per la Vista, branca del Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati, si propone come coordinatore di tutte le attività già esistenti sul territorio e promotore di nuove iniziative che controllando la vista a 100mila bambini possa avere un impatto sociale, sanitario e anche mediatico all'interno delle comunità in cui operano i Lions Club.

Intendiamo salvaguardare sempre il bene di una buona vista, l'occhio è un organo fondamentale agli effetti dell'idoneità e del benessere psicofisico dell'individuo già nei primi anni di vita. Quindi riuscire a promuovere una più approfondita conoscenza delle problematiche connesse alla salute e alla sicurezza degli occhi, soprattutto nei bambini, può ridurre di molto tanti problemi legati ad una vista non curata in tempo. Un apparato visivo compromesso, specie nella primissima infanzia, impedirà un corretto sviluppo ed influenzerà negativamente, non solo lo sviluppo oculare, ma anche quello cognitivo e affettivo e relazionale.

Quando c'è un bisogno, lì c'è un Lion! Perché quando si tratta di raccogliere delle sfide la nostra risposta è semplice: noi serviamo!

[www.sightforkids.it](http://www.sightforkids.it)

## Dove c'è bisogno, lì c'è un Lion



Ricordiamo ai lettori che la traduzione ufficiale del motto del centenario, **"Where there's a need, there's a Lion"**, è una soltanto e la potete leggere anche nel logo in italiano che appare a destra: **"Dove c'è bisogno lì c'è un Lion"**.



## CONGRESSO NAZIONALE DEL CENTENARIO

# Come nasce il congresso?

Tra otto mesi, dal 26 al 28 maggio 2017, si svolgerà a Roma il 65° congresso nazionale. L'incontro più importante dei Lions italiani prevede una fase organizzativa ricca di problematiche relative anche alla recettività, all'accoglienza e all'ospitalità.



**L**l compimento del centesimo anno è un episodio ad alto tasso alcolico se riferito alla persona fisica, ma diventa un avvenimento ad alto sapore storico se viene celebrato da una persona giuridica.

E qui ci siamo: il Lions Clubs International compirà cento anni il 7 giugno 2017.

Cento anni di azioni benefiche verso le comunità di tutto il mondo si consolideranno nella prossima Convention di Chicago e ognuno dei 210 Paesi in cui si distribuiscono i 47.000 club festeggerà questi cento anni all'insegna del bene che avrà prodotto durante il suo cammino. Il Multidistretto 108 Italy si riunirà anch'esso con gli stessi sentimenti di tutti gli altri multidistretti e, per dare all'avvenimento la massima solennità, è stata scelta Roma come sede del Congresso del Centenario.

L'idea è nata agli inizi del 2015 in seno al Consiglio dei Governatori ed è stata subito estesa al Governatore del Distretto 108 L (Lazio, Umbria e Sardegna) nel corso di un timido approccio tra il Presidente dello stesso Consiglio, Michele Serafini, e il futuro Governatore delegato all'organizzazione del congresso, Eugenio Ficorilli.

Molte le perplessità: la prima, individuare una sala congressuale con una capienza di almeno 3.000 persone; l'ultima, discernere le persone da dedicare all'organizzazione di un congresso multiforme in una città complessa; in mezzo, tutte le problematiche relative alla recettività, all'accoglienza e all'ospitalità.

L'imperativo, posto fin dall'inizio, fu quello di ottenere il miglior rapporto costi-benefici, con l'obiettivo

di avere il massimo riguardo verso i delegati, consci del principio che il buon trattamento delle persone è il miglior viatico per un ottimo congresso.

Dopo molti slalom tra strutture, costi, organizzazione e tecnologie, il Governatore delegato ha potuto dare conferma che il Distretto 108 L era in grado di ospitare il Congresso del Centenario.

E poi, sono iniziate le prime azioni organizzative: firmare la convenzione con l'hotel scelto come sede del congresso e del quartier generale; disporre della somma necessaria per la caparra, messa a disposizione in pieno spirito collaborativo dal Governatore Tommaso Sediari; comporre il comitato organizzatore, avendo cura di non duplicare gli incarichi ricoperti a livello distrettuale; prendere contatto con il comitato organizzatore del precedente congresso nazionale di Sanremo, per acquisire le esperienze che ne hanno decretato il successo; stilare il programma organizzativo, con particolare attenzione agli aspetti della sicurezza; redigere il piano budget, contenendo i costi e prevedendo il contributo degli sponsor.

I prossimi passi? Presentare il progetto tecnico-economico al Consiglio dei Governatori e, ottenerne l'approvazione, dare inizio alle attività operative; quindi istituire il sito WEB del congresso per inserirvi, nella massima trasparenza, la situazione organizzativa, pubblicizzando le attività in corso, i bandi di gara e i costi.

La rivista rilancerà mensilmente la situazione con maggiori dettagli, al fine di fornire ai congressisti tutte le informazioni utili al loro soggiorno e al loro lavoro.



# Filo diretto con il CdG

Pubblichiamo alcune decisioni prese dal Consiglio dei Governatori nella 1ª e 2ª riunione svoltesi a Roma il 24-25 luglio e il 3 settembre 2016.

## Comitati e gruppi di lavoro multidistrettuali

- Comitato Finanze: DG Carlo Massironi, DG Alberto Arrigoni, DG Vincenzo Spata.
- Gruppo di Lavoro Area Giuridica-Terzo Settore: Gian Andrea Chiavegatti (Ta1), Renato Dabormida (Ia3), Franco Novarina (L), Adalgiso Amendola (Ya).
- Gruppo di Lavoro Statuti e Regolamenti-Privacy: Antonio Belpietro (Ib2, Coordinatore), Massimo Bellasio (Ib1), Gianfranco Amenta (Yb).
- Gruppo di Lavoro Area Fiscale e Sviluppo gestionale Servizi: Giovanni Battista Furno (A), Rocco Saltino (Ab), Salvatore Cottone (Yb), Paolo Simoncini (La).
- Coordinatore MD Comitato ALERT: Antonio Rizzo (Yb).
- Responsabile Comitato Multidistrettuale Tecnologie Informatiche: Michele Salvemini (L).
- Responsabile Campi e Scambi Giovanili: Simone Roba (Ia3).
- Comitato MD Comunicazione: Pierangelo Morando (Ia3), Roberto Trovarelli (Ib4), Roberto Panunzio (Ab). In tale ambito, il Consiglio ha deliberato l'avvio del progetto di allineamento del sistema informatico italiano a quello MyLCI; la ridefinizione della struttura per la gestione del portale; la costituzione di un gruppo di lavoro per la "comunicazione" con la partecipazione dei relativi responsabili dei Distretti.
- Comitato Flussi Migratori: PDG Giuseppe Rando (Tb, Coordinatore), Roberto Adami (Ta3), Rosa Maria Romano (Ya).
- Comitato MD Sviluppo e Partecipazione Femminile: Maria Enrica Cecchini (Ta1), Stefania Andreani (La), Elena Di Blasi (Yb) con la partecipazione collaborativa di referenti di tutti i Distretti.
- Comitato Eventi: CC Carlo Bianucci, DG Sonia Mazzi, DG Angelo Pio Gallicchio, DG Mauro Bianchi, DG Gianni Dovier, signora Guendalina Pulieri.
- Host Committee Chairperson: confermato il PDG Mario Castellaneta, il CdG ha deliberato di apportare modifiche allo statuto del Comitato Convention 2019 necessarie per il riconoscimento della personalità giuridica.
- Specialisti per la mappatura del territorio (GMT): Francesco Mozzetti (L) e Fabio Panella (La).
- Commissione permanente MD Relazioni Internazionali: In virtù dell'art. 12.f del Regolamento MD, il Consiglio ha provveduto a sostituire il dimissionario PDG Magrini Fioretti con il PDG Salvo Trovato (Ib1).

**Terremoto Centro Italia** - Avendo la LCIF stanziato d'urgenza un contributo di 100.000 dollari indicandone quale amministratore l'ID Sabatosanti Scarpelli, il CdG - in conformità alle linee guida tracciate dalla Fondazione - ha nominato gli altri componenti il "Comitato ad hoc" che dovrà individuare e monitorare l'avanzamento dei progetti operativi e ha deliberato l'acensione del conto corrente dedicato.

Approvato il **bilancio preventivo 2016/2017**, che vede un costo pro socio mensile di tutte le rappresentanze e attività del MD di 1,025 € a socio, ed il **regolamento per il rimborso spese**, i cui criteri vigeranno anche per le riunioni di tutte le commissioni, i comitati e i gruppi di lavoro del MD.

Approvato il programma per le **Celebrazioni del Centenario**, illustrato dal Coordinatore MD Domenico Messina.

**Contratti** - Stampa e distribuzione annuario cartaceo: incaricata la Ditta "International Printing" di Avellino. Go-To-Mee-

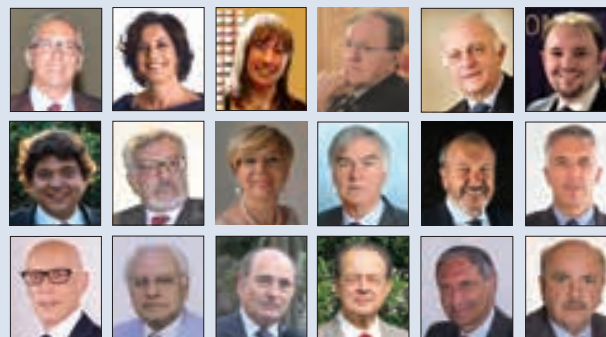
ting e Go-To-Training: rinnovato il servizio con Citrix.

## Note internazionali

- Si è preso atto con plauso che il Comitato Esecutivo di LCI ha nominato il FIP Giuseppe Grimaldi componente lo "International Qualification Officer - ad hoc Committee" che si occuperà delle modalità e qualità delle candidature a Direttore Internazionale e 3° Vice Presidente Internazionale ed ha rinnovato le cariche di rappresentante di LCI all'OMS al PID Domenico Messina e di rappresentante di LCI alla FAO al PID Massimo Fabio.
- Il PID Roberto Fresia è stato nominato Group Leader per la formazione dei DGE 2016-2017.
- Il Consiglio ha dato il proprio endorsement al PID Haynes Henton Townsend, MD 18 Georgia (USA), per la sua candidatura a 3° Vice Presidente alla Convention Internazionale di Chicago.
- Il Consiglio ha designato il PID Domenico Messina quale rappresentante nell'Advisory Committee del Forum Europeo.
- Il Premio Leo dell'Anno è stato conferito dalla Sede Centrale alla Leo Enrica lo Medico del distretto Yb.
- Al Forum Europeo di Sofia sarà allestito uno stand di rappresentanza del Multidistretto 108 Italia.

## Calendario MD (provvisorio)

- 23-25 ottobre 2016: Visita del presidente della LCIF Yamada nelle aree terremotate.
- 27-30 ottobre 2016: 62° Forum Europeo a Sofia, in Bulgaria.
- 12-13 novembre 2016: 4° Consiglio dei Governatori a Torino.
- 10-11 dicembre 2016: 5° Consiglio dei Governatori a Firenze.
- 14-15 gennaio 2017: 6° Consiglio dei Governatori e convegno sul Service nazionale a Mantova o a Brescia.
- 24-26 febbraio 2017: 7° Consiglio dei Governatori e convegno sul Tema di Studio nazionale a Sorrento.
- 4 marzo 2017: Lions Day all'ONU - New York (USA).
- 7-9 marzo 2017: Visita del Presidente Internazionale a Roma.
- 10 marzo 2017: 8° Consiglio dei Governatori a Roma.
- 30 marzo - 1 aprile: Conferenza del Mediterraneo - Alessandria, Egitto (se confermata).
- 9 aprile 2017: Lions Day in Italia - In tutti i Distretti.
- 22-23 aprile 2017: 9° Consiglio dei Governatori a Roma.
- 25 maggio 2017: 10° Consiglio dei Governatori a Roma.
- 26-28 maggio 2017: 65° Congresso Nazionale - Roma.
- 30 giugno - 4 luglio: Convention Internazionale a Chicago, Illinois (USA).



# La So.San. sui luoghi del terremoto



L'intervento della Solidarietà Sanitaria Lions (So.San.) è stato importante non tanto per i pochi risultati che si sono realizzati, quanto per gli insegnamenti maturati in quei pochi giorni passati tra i terremotati. **Di Salvatore Trigona**

**L**e aspettative erano tante, la voglia di aiutare quelle popolazioni era grande, ma la realtà trovata sul posto non ci ha consentito di operare compiutamente. Alla richiesta di disponibilità di medici ad andare nelle zone terremotate lanciata dalla newsletter della So.San. hanno risposto in tre giorni 28 specialisti di quasi tutti i Distretti italiani. Un gran successo se si considera che mai i Lions avevano partecipato in quanto soci sul luogo di un disastro.

Era stata stilata una bozza di programma, inviata a tutti, che, sinteticamente, chiedeva di partecipare con un primo gruppo formato da 7 medici (due chirurghi, un dentista, un ortopedico, un medico di famiglia un cardiologo e un oculista); il gruppo aveva in appoggio un'ambulanza completa di equipaggio e di 4 tende, gentilmente fornite dal Governatore del Distretto 108 La. Avevamo stabilito come base un albergo di Ascoli Piceno. Pertanto, eravamo pronti e fiduciosi, ma le cose sono andate diversamente.

In Italia a gestire e organizzare le emergenze è la Protezione Civile e le associazioni umanitarie e di volontariato ad essa associate. Tutti ne sono a conoscenza, ma si sperava che per le altre associazioni "indipendenti" che volessero aiutare, ci fosse un minimo di spazio nei campi allestiti. Non è stato così, per cui, dopo un infruttuoso colloquio con un responsabile della Protezione Civile, abbiamo interessato il responsabile della locale Asl, Italo Paoletti, medico di grande umanità e professionalità, che ha inserito nella turnistica il medico di famiglia, il cardiologo e l'oculista. Il primo e il secondo hanno operato nelle tendopoli di Arcuata e Pescara del Tronto, l'oculista ha visitato persone su un territorio più vasto (anche ad Amatrice), sul quale ha distribuito gli occhiali ricevuti dal Centro Lions Occhiali usati. Non è stato possibile impiegare l'ortopedico, il dentista e i chirurghi poiché le

specialistiche erano già coperte dai medici della Protezione Civile.

Questa è stata l'amara realtà, ed ancora più amaro e spiacevole è stato consigliare ai tre specialisti di ritornare nelle proprie città e telefonare agli altri 20, per informarli che non sarebbero stati utilizzati.

Cosa ci ha insegnato questa esperienza? Questa esperienza negativa ci ha battuto in faccia la realtà. I medici Lions della So.San., per la prima volta, hanno tentato di aiutare direttamente i terremotati, ma con i risultati modesti che vi ho descritto. Le potenzialità dei medici So.San. sono enormi e sono numerosi quelli che desiderano andare nelle zone dell'emergenza, ma realisticamente, e forse giustamente, in quei luoghi non potranno espletare la loro professione.

Ergo: dobbiamo chiedere l'affiliazione alla Protezione Civile. I vantaggi operativi sarebbero innumerevoli: l'esperienza, la professionalità, le loro attrezzature, i loro potenti e costosi mezzi. Fare parte della Protezione Civile sarà un onore ed un vantaggio. Uno su tutti: i loro medici possono usufruire di permessi lavorativi.

Credo che i tempi siano maturi affinché i Lions Italiani incomincino a fare sussidiarietà e non solo donazioni a pioggia. Se non vogliamo che questa prima esperienza di partecipazione Lions nei luoghi delle emergenze non diventi l'unica, è necessario che i Lions italiani, tramite i propri governatori o i loro rappresentanti, caldegino l'affiliazione della So.San. (Solidarietà Sanitaria Lions Onlus,) service permanente del multidistretto e fiore all'occhiello dei service italiani (così è stato definito) alla Protezione Civile Italiana, utilizzando tutti i canali, le conoscenze, l'autorità di cui dispongono. Ne abbiamo le caratteristiche, ne abbiamo la capacità, ne abbiamo il desiderio, per poter essere utili con le nostre professionalità, a quanti ne hanno bisogno.





## Il diritto di rimanere nella propria terra

“I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini” (MK Onlus) festeggia i 10 anni della sua fondazione. Gli interventi in Burkina Faso sono destinati a creare forme sempre più autonome di vita. **Di Giuseppe Innocenti**

**I**n occasione del Giubileo della Misericordia CEI, Mission, Caritas e la Federazione degli Organismi Cristiani hanno lanciato la campagna che ho utilizzato come titolo delle informazioni mensili di MK Onlus. Questa campagna, che interessa molte centinaia di microprogetti nei Paesi dei migranti, propone alle Chiese dell'Italia di sostenere le “Micro realizzazioni Giubilari”.

La campagna stessa qualifica questa richiesta di aiuto come una precisa formula attraverso la quale si esprime “prossimità verso i fratelli e le sorelle nel bisogno... che diventa carità vera”.

Ritornando nel mondo Lions, anche e soprattutto nell'anno del centenario della fondazione della nostra associazione è importante, prima di tutto, ricordare la internazionalità del servire Lions e ricordare le centinaia di milioni di persone che il nostro impegno ha aiutato e, in molte occasioni, ha salvato da sicura morte per malattia come pure per fame.

La nostra Onlus festeggia l'11 ottobre 2016 i 10 anni della sua fondazione e si rende conto che la decisione di operare esclusivamente in Burkina Faso è stata una scelta che ha consentito di avviare, nei primi anni, il semplice aiuto finalizzato ai bisogni contingenti come l'acqua, le vaccinazioni, gli interventi di sostegno a asili e orfanotrofi e l'assistenza medica. Si è così raggiunto un traguardo significativo e gratificante con il riconoscimento di ONG da parte del Governo del paese (anno 2011) e la conseguente e logica possibilità, in questi ultimi anni, di lavorare e programmare per favorire, con l'istruzione e gli interventi professionalmente qualificati, le condizioni, di vita e di lavoro, nei villaggi, per assicurare le risorse indispensabili al rimanere “nella propria terra” assicurando possibilità di lavoro e di guadagno.

Gli interventi ora sono in prevalenza destinati a creare le condizioni per l'impegno, con l'assistenza dei Lions locali, a favorire l'alfabetizzazione e l'istruzione indispensabili a creare forme, sempre più autonome e qualificate, di utilizzo delle risorse che in questi anni sono state investite.

• **Infanzia** - Con la formazione delle donne per garantire “sicurezza alimentare” e aiutare la socializzazione dei bambini.

• **Acqua e formazione** - Dopo avere costruito più di 60 pozzi, tutti funzionanti e monitorati con il progetto MARP, si è avviato il progetto “Un investimento in orticoltura per formare competenze” con l'avvio, in diversi villaggi di progetti di irrigazione ‘goccia a goccia’ per lo sviluppo degli orti familiari e di villaggio e con il sostegno anche per l'eventuale commercializzazione locale dei prodotti attraverso il microcredito.

• **Sanità... Centre Avenir 1** - Dopo la sua realizzazione e l'avvio con (2 aule, 1 ufficio, 1 magazzino e servizi igienici, il dispensario con cucina, mensa, luogo di incontro, 1 pozzo con pompa solare sia per l'acqua potabile che per irrigazione “goccia a goccia” dell'orto), alla luce delle prime esperienze operative, è terminata la progettazione del Centre Avenir 2 che sarà realizzato entro pochi mesi, mentre si sta procedendo alla istruzione e alla preparazione di personale locale. **Nascere Bene** - Costruzione o riqualificazione di una sola porta modernamente attrezzata, creazione di una équipe di operatori locali (medico, ostetrica, assistente e operatore ecologico). La formazione sarà garantita attraverso sussidi e borse di studio. **Progetto trasfusione** - Da articolare in due direttive principali: creazione di un pool di donatori e implementazione della struttura del laboratorio analisi, della struttura per la raccolta, conservazione e distribuzione del sangue. La Formazione, sempre garantita, attraverso sussidi e borse di studio.

La prossima missione di operatori e medici si svolgerà nel mese di novembre e avrà il compito principale di esaminare, monitorare e sostenere i progetti già avviati e di preparare le condizioni per la realizzazione di quelli già progettati e pianificati.

Il calendario che è allegato a questo numero della rivista (inserto pubblicitario) vuole essere di stimolo alla solidarietà e testimonianza di come, in questi 10 anni, sia stata correttamente investita.



# New Work 2016, i Lions per i giovani

Nell'anno del centenario lionistico, è importante dare un segno tangibile del nostro operato a favore della realtà sociale nella quale i club si muovono. **Di Guido Cogotti**

**I**l concorso New Work è un deciso passo avanti nella definizione del ruolo dei Lions: superare la mera sovvenzione e, mettendo a frutto il nostro patrimonio di conoscenze e competenze, condurre per mano i giovani, per un futuro lavoro autonomo come imprenditori o artigiani, il vero tessuto economico del nostro Paese, nel conseguimento e nella messa in pratica di idee vincenti, produttive e di impatto sociale per il territorio.

La Fondazione Lions per il Lavoro Italia Onlus, in questa ottica, ha avviato in via sperimentale in Sardegna il concorso New Work, iniziativa sociale di ampio respiro atta al raggiungimento dell'obiettivo di sostenere giovani imprenditori che hanno difficoltà nell'inserirsi o permanere nel mondo del lavoro. L'iniziativa, che avrà respiro nazionale, è rivolta a tutti coloro che vogliono diventare protagonisti della realtà economica con un'idea di business innovativa e sostenibile da presentare all'apposita commissione tecnica di valutazione. Nell'era delle start up innovative i club della Sardegna, in



questa prima fase, promuovono New Work come service per il centenario Lions riferito all'area giovani, coinvolgendo diverse categorie lavorative e premiando le migliori idee, con un sostegno finanziario di 12.000 euro e soprattutto con un accompagnamento tecnico per facilitare il raggiungimento degli obiettivi.

Cento anni di lionismo, aiutare i più deboli, oggi anche con il concorso New Work, per rendere protagonisti i veri attori dell'economia nazionale.

Il monumento di Vasco de Gama, a Lisbona, rappresenta il desiderio dell'uomo di superare le sfide del proprio tempo, puntando la prua verso nuovi orizzonti.

Lo abbiamo scelto come simbolo della Fondazione Lions per il lavoro per affrontare la difficile realtà sociale del nostro tempo attraverso lo strumento del concorso New Work, strumento atto alla valorizzazione del capitale sociale, nostro patrimonio e bene pubblico accessibile a tutti con omogeneità di obiettivi e caratteristiche culturali (compresa l'amicizia).



# Immigrazione e “Carta di Milano”

La CC Liliana Caruso, nella sua relazione al Congresso Nazionale 2016 di Sanremo, ha dato notizia dell'avvenuta sottoscrizione di due documenti di un certo rilievo: la “Carta di Milano” (diritto al cibo per tutti gli uomini e lotta alla povertà) e il protocollo di intesa con il “Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione” del Ministero dell'Interno. **Di Luigi Desiati**

Con il secondo protocollo (9 maggio 2016), noi Lions abbiamo assunto l'impegno di attivare misure di sostegno per i beneficiari della Protezione Internazionale attraverso “Sportelli di ascolto” e “Sportelli di sostegno psicologico e psicoterapia”, per un migliore inserimento nel contesto sociale. L'intesa, corredata da una scheda tecnica operativa, ci onera per risorse umane e finanziarie. Considerato il nostro modello organizzativo, va detto che unicamente i club, da soli o in sinergia, possono attivare questo service, grazie alla loro autonomia e alle loro risorse

all'esposizione di alcuni problemi e impegni.

**I - “Noi riteniamo inaccettabile che... a)** ci siano ingiustificabili disuguaglianze nelle possibilità, nelle capacità e nelle opportunità tra individui e popoli; **b)** non sia ancora universalmente riconosciuto il ruolo fondamentale delle donne, in particolare nella produzione agricola e nella nutrizione; **c)** circa 800 milioni di persone soffrano di fame cronica, più di due miliardi di persone siano malnutrite o comunque soffrano di carenze di vitamine e minerali; quasi due miliardi di persone siano in sovrappeso o soffrano di



umane, mentre i Distretti e il Multidistretto possono svolgere al massimo una funzione succedanea, di sola indicazione delle linee operative e di coordinamento. L'iniziativa comunque è lodevole, va condivisa e massimamente divulgata, essendo mancato, a mio avviso, un previo coinvolgimento. Auguriamoci che il nuovo Consiglio dei Governatori si attivi nel migliore dei modi. Inoltre io ho personale soddisfazione perché l'intesa, in definitiva, si collega anche ad un mio articolo apparso sul n. 1/2016 di questa rivista (Migranti-Accoglienza-Terrorismo).

L'altro documento è la “Carta di Milano”. Per notizia: il 2 febbraio 2015 con la giornata “l'Expo delle Idee”, si riuniscono in Milano 500 esperti, suddivisi in 42 tavoli di lavoro, e iniziano a porre le basi per la stesura della “Carta” di responsabilità e impegni su questioni come lo spreco alimentare, il diritto al cibo, la sicurezza dei prodotti alimentari, l'agricoltura sostenibile. Tutto anche in vista dei nuovi “17 obiettivi di sviluppo” previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU. Il 28 aprile 2015, presso l'Università di Milano viene presentata la “Carta” dal Ministro per le politiche agricole-alimentari-forestali. Al fine di una migliore comprensione si riporta uno stralcio del documento, limitatamente

obesità; 160 milioni di bambini soffrono di malnutrizione e crescita ritardata; d) ogni anno 1,3 miliardi di tonnellate di cibo prodotto per il consumo umano sono sprecati o si perdano nella filiera alimentare; e) più di 5 milioni di ettari di foresta scompaiono ogni anno con un grave danno alla biodiversità, alle popolazioni locali e sul clima; f) le risorse del mare siano sfruttate in modo eccessivo: più del 30% del pescato soggetto al commercio è sfruttato oltre la sua capacità di rigenerazione; g) le risorse naturali, inclusa la terra, possano essere utilizzate in contrasto con i fabbisogni e le aspettative delle popolazioni locali; h) sussista ancora la povertà energetica, ossia l'accesso mancato o limitato a servizi energetici e strumenti di cottura efficienti, non troppo costosi, non inquinanti e non dannosi per la salute”.

**II - “Poiché sappiamo di essere responsabili di lasciare un mondo più sano, equo e sostenibile alle generazioni future in quanto cittadine e cittadini, noi ci impegniamo a... 1** - avere cura e consapevolezza della natura del cibo di cui ci nutriamo, informandoci riguardo ai suoi ingredienti, alla loro origine e al come e dove è prodotto, al fine di compiere scelte responsabili; 2-

consumare solo le quantità di cibo sufficienti al fabbisogno,

assicurandoci che il cibo sia consumato prima che deperisca, donato qualora in eccesso e conservato in modo tale che non si deteriori; 3- evitare lo spreco di acqua in tutte le attività quotidiane, domestiche e produttive; 4 - adottare comportamenti responsabili e pratiche virtuose, come riciclare, rigenerare e riusare gli oggetti di consumo al fine di proteggere l'ambiente; 5 - promuovere l'educazione alimentare e ambientale in ambito familiare per una crescita consapevole delle nuove generazioni; 6 - scegliere consapevolmente gli alimenti, considerando l'impatto della loro produzione sull'ambiente; 7 - essere parte attiva nella costruzione di un mondo sostenibile, anche attraverso soluzioni innovative, frutto del nostro lavoro, della nostra creatività e ingegno”.

La “Carta si sviluppa ulteriormente evidenziando il suo valore etico e riflette, in maniera magistrale i nostri intendimenti lionistici. Teniamo conto che nel 2013-2014 il nostro tema di studio nazionale è stato lo stesso dell'Expo (Nutrire il pianeta - energia per la vita); che “povertà zero - fame zero” sono due degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU;

che trattati e documenti internazionali ricordano che esiste il “diritto a non morire di fame”, che abbiamo assunto, come Lions, l'impegno d'onore della partecipazione al bene comune; che uno dei service del nostro centenario riguarda proprio la lotta alla fame alla povertà richiamato nel corso della “Settimana mondiale del 10-16/1/2016” Ora si è aggiunta la recente normativa antispreco che, se pur meno rigida di quella francese per le sanzioni, è una positività che noi Lions dovremmo tenere nella debita considerazione.

Concludendo: i due documenti interpellano le nostre coscienze, richiedono un nuovo stile di vita, forse un nuovo modo di essere Lions: da élite per censo, statica nei salotti, a élite dinamica in azione. Può essere difficile, ma se l'età e la salute lo consentono, noi dobbiamo farlo.

Infine una domanda: ma chi scappa dalla guerra e dalla miseria rientra nella categoria del “sofferente - debole - bisognoso” prevista dal nostro codice etico come destinatario di solidarietà?

Ed ancora: possiamo risolvere il tutto con una raccolta fondi? O ci viene richiesta un'azione diversa?

## (E) Migranti

**Gli aiuti che noi Lions possiamo portare non sono facili da individuare, anzi talvolta difficili e complicati nello stesso tempo. Anche da noi esiste la povertà, una povertà che si legge o si vede ovunque. Di Giorgio Amadio**

Il sostantivo “service” è una parola che risuona sempre in qualche modo le richieste, le aspettative, l'aiuto di chi ha bisogno. Per noi in sostanza potrebbe dirsi che adempiamo con la nostra “attività” ad un obbligo laico di sostegno verso coloro che nella nostra società hanno bisogno. Tutto ciò è un prologo verso un nuovo tipo di assistenza a cui il lionismo è chiamato in ogni modo possibile per dare un aiuto ai “migranti” o meglio dire popoli migratori che lasciano il proprio paese per guerre, per fame o per altri motivi.

Da alcuni anni ne abbiamo profonda conoscenza nell'intera nostra Europa, diciamo più particolarmente in Italia, tenuto conto della nostra posizione geografica. Persone singole, famiglie con bambini, bambini e ragazzi non accompagnati con nomi e provenienza senza alcuna certezza sbarcati ed affidati alla tutela dello Stato italiano.

Il nostro Multidistretto ci invita e ci sollecita a portare aiuto a queste persone che, appunto, fuggono dalle guerre nei Paesi all'est dell'Europa o dall'Africa dove turbolenze e fame si raccontano sui giornali o televisioni. Questi profughi, entrati nel suolo europeo per mare o per terra, sono presi in “carico” dal primo Stato che li accoglie e vengono smistati quasi nell'intera Europa. Vi sono anche molti clandestini senza alcuna tutela, senza meta, senza un giaciglio dove dormire, senza un pasto certo.

In ogni nostro Distretto il lionismo già si adopera per meglio dare un aiuto temporaneo a queste persone, ma la difficoltà è individuare, Distretto per Distretto, Circostrizione o Zona per Zona quale aiuto o quale service possiamo produrre per questi profughi che vengono trasferiti anche con frequenza

ravvicinata da un luogo all'altro nell'intero nostro Paese. Teniamo sempre presente, la clandestinità di molti di questi extracomunitari.

Gli aiuti che noi possiamo portare non sono facili da individuare, anzi talvolta difficili e complicati nello stesso tempo. Lo Stato per quanto possibile fa la sua parte, ma non è detto che tutti questi aiuti siano condivisi dall'intera nostra popolazione.

Anche da noi esiste la povertà, una povertà che non è taciuta ma la si legge o la si vede ovunque. Potrebbe essere che questi aiuti siano non del tutto compresi dal padre di famiglia disoccupato con moglie e figli da mantenere in cerca di un disperato aiuto, che non trova. La vera povertà in Italia aumenta di giorno in giorno e noi Lions ne abbiamo conoscenza.

Credo si debba operare con una certa cautela nel proporre service verso questi profughi che effettivamente hanno bisogno di aiuto. In che modo possiamo intervenire verso una persona, un gruppo che non sono stanziali ma che all'improvviso lo Stato li trasferisce altrove? Riflessioni che hanno argomentazioni diverse tenendo presente che il nome Lions non dovrebbe essere criticato per aiuti non appropriati. Ricordiamo per inciso che il flusso di questi migranti continuerà in modo massiccio, anche se si tende a sottovalutare questo problema e anche noi saremo sempre più coinvolti in queste migrazioni. Supponiamo che ogni nostro Distretto agirà in modo diverso anche secondo la propria posizione geografica, lo stato di necessità e la conoscenza delle cose in cui si opera.

Come? Dietro ogni problema c'è un'opportunità.





# I Leo... per i terremotati

Come sapete, nella notte del 24 agosto l'Italia è stata colpita al cuore da un forte terremoto nelle regioni di Marche e Lazio. È una catastrofe che ha fatto nascere in molti Leo il desiderio di aiutare e collaborare per soccorrere coloro che hanno perso la casa ed i propri beni e per portare supporto ai tanti che piangono i propri cari. Dal giorno seguente i Leo italiani si sono attivati e a oggi hanno istituito un comitato terremoto. È un traguardo importante, frutto di una collaborazione continua e di un'amicizia comune. Grazie per tutto quello che avete già fatto, per le iniziative che state approntando e per la vicinanza che avete dimostrato. Per lo spirito Leo che ancora una volta mostrate, sono orgogliosa di voi.

Laura Scuccato *Presidente del Multidistretto Leo 108 Italy*

## Aiutarsi ad aiutare

Trovarsi a rispondere alle domande di un Multidistretto, un paio di giorni dopo l'emergenza, e realizzare quanta determinazione e voglia di aiutare arrivarono da tutta Italia è stata un'esperienza memorabile! Dalla prima difficoltà, ossia accettare di non poter essere lì, a darsi da fare accanto ai tanti volontari, emerge la consapevolezza che ad ognuno è affidato un ruolo e, per questo, ognuno è importante per la grande macchina organizzativa. Così l'idea di creare un comitato per il Coordinamento, dove ciascuno aveva le proprie competenze, complementari ed indispensabili: non si poteva fare tutti la stessa cosa e per questo eravamo stati scelti con diversi criteri. È stato bello lavorare tutti assieme, in particolare gestendo l'indirizzo email ufficiale. La realtà è che tante volte ci siamo trovati ad aspettare prima di rispondere, anche se



la voglia di dire: "Siete forti, partite." era forte! I club di tutta Italia hanno chiesto dal primo giorno cosa servisse realmente a questi paesi, cosa dovessero chiedere nelle piazze e quanto potessero mandare. Come conciliare tanta passione con le direttive più o meno univoche di sospendere le raccolte? Spegnerne l'entusiasmo non è stata la nostra parola d'ordine; attraverso i contatti con i Lions gestiti dal mio PD Amedeo, o quelli con i volontari, che puntualmente ci forniva Beatrice, cercavamo ogni giorno di scoprire cosa servisse realmente per rispondere esaustivamente ai soci. Costante è stato il nostro invito a procedere con la raccolta fondi e oggi possiamo essere felici dei primi risultati. Lavorare senza vedere i propri compagni di avventura, e ritrovarsi a giocare su whatsapp per gli stessi risultati è un'opportunità che si può trovare sempre nel mondo Leo.

Alfredo Bruno - *Distretto 108 A*

## Contraddizioni che aiutano a crescere



L'estate che si è appena conclusa ha mostrato benissimo due facce di un'Italia inconciliabile, eppure entrambe molto reali e presenti. Da una parte la stagione turistica che, dopo anni di sofferenza, è tornata con il segno più. Capannelli di giovani e comitive di anziani hanno scelto di trascorrere le proprie vacanze nel bel Paese, complici la bella stagione e le tante attrazioni che l'Italia è capace di offrire: dai poli museali più belli al mondo, alle discoteche con serate irrefrenabili. Secondo le stime di Federalberghi l'aumento di turisti e villeggianti è stato notevole. Dall'altra abbiamo il dolore di una nazione e la sofferenza di tante famiglie. È stata un'estate carica di eventi drammatici che hanno interessato nostri connazionali e più in generale tutta l'Italia:

la strage di Dacca, lo scontro frontale tra due treni in Puglia, l'attentato di Nizza, per terminare questa lunga sequela con il terremoto del Centro Italia, dove hanno perso la vita 296 persone. A loro e a tutti i parenti mi sento di indirizzare questo mio pensiero. Un'estate che si mostra necessariamente contraddittoria, divisa tra i fatti di cronaca più atroci e vari momenti di spensieratezza e di evasione. Due ingredienti che sono componenti fondamentali anche dell'esperienza lionistica di tutti i giorni. Come Leo abbiamo deciso di dedicare uno spazio importante a due temi antitetici e incompatibili tra loro, un po' come questa estate bizzarra, ma che hanno riguardato direttamente la nostra associazione. Il primo intervento ci parlerà in maniera precisa del terremoto in Italia. Il Multidistretto Leo, infatti, si è affrettato a prestare aiuti umanitari, già dalle prime ore dopo la scossa, costituendo un comitato interdistrettuale (L e A) per organizzare in maniera capillare e mirata gli interventi. A oggi il risultato è stato più che soddisfacente! Il secondo tema ci racconterà invece l'esperienza del LEF (Leo Europa Forum), la convention annuale dei leo europei che da anni costituisce un'occasione unica di incontro, di amicizia e di divertimento. Probabilmente se dobbiamo ricercare la grandezza della nostra associazione la troviamo proprio in questa grande contraddizione: costantemente vicini alla sofferenza nel momento del bisogno, ma capaci anche di divertirci e di stringere nuove amicizie in giro per il mondo.

P.S. Colgo l'occasione per ringraziare i Lions (probabilmente del distretto L) che, durante i funerali di Stato ad Amatrice, hanno portato il labaro della nostra associazione tra la gente. Per rendere la nostra associazione più forte e conosciuta (tema del mese ndr) è forse il modo migliore!

Luca Passarini - *Caporedattore Leo (info@lucapassarini.com)*

## Non si poteva stare a guardare

Ore 4,30 del mattino, è passata meno di un'ora dalla scossa più forte e devastante. A piazza Mazzini si sentono voci giovanili: ci si incoraggia, ci si rimprovera, ci si coordina. Sono i ragazzi di "Aiutiamo Amatrice" che raggruppano e catalogano negli stand, predisposti per la "Festa del Peperoncino", beni di prima necessità. Questo è uno dei miei ricordi più vividi, di quella notte di fine agosto. Ispirandoci ai nostri coetanei, la mattina stessa sono stati messi in moto tutti i canali del Leo. Dopo esserci stata accordata piena fiducia e libertà di movimento dal nostro PD, il Centro propulsivo di questa catena solidale è diventato il Leo club Rieti Varrone con il quale hanno collaborato, i diversi delegati d'area. Un contributo fondamentale, è stato quello della Quinta Comunità Montana. Infatti grazie ai loro



mezzi, già nel primo pomeriggio di martedì 24 eravamo pronti ad attraversare il Distretto per raccogliere frutti di tanta generosità. Non è sempre stato facile! Giorgio il pilota ed io, fedele copilota, abbiamo condiviso tutto per due settimane: dalle cene improvvisate, agli attimi di stanchezza. Abbiamo raggiunto luoghi isolati, a bordo della nostra Jeep, come Preta, una frazioncina di Amatrice di cui nessuno si era ancora preoccupato. Vedere oggi il quantitativo di colli pervenuti a Rieti grazie ai tanti giorni di attività e comunicazione e l'aver conosciuto Leo di altre parti d'Italia con cui lavorare nel coordinamento, mi fa dire grazie. Grazie perché ora siamo più che pronti a fronteggiare le esigenze delle popolazioni e perché l'impegno della nostra associazione ci ha permesso di aprirci e lavorare al meglio con tante altre realtà del territorio. Ora spetta anche a voi cucinare un'amatriciana per Amatrice!

**Beatrice Veglianti - Distretto 108 L**

## ILO... un'avventura durata due anni

Maggio 2014: vibra il cellulare. Nino Campisi, Presidente del MD Leo 108 Italy, mi sta chiamando: "Ciao Emilia, vorrei proporti per i prossimi due anni come ILO del Multidistretto, cosa ne pensi?". Ancora oggi sorrido ricordando la mia perplessità su un incarico che nemmeno sapevo che cosa volesse significare. International Liaison Officer, il referente del Multidistretto per i rapporti con gli altri paesi d'Europa e del Mondo. Panico: ero all'altezza di questo incarico, che poco si conosceva nel Multidistretto?

Le occasioni, però, sono da cogliere al volo soprattutto nei Leo, l'opportunità di fare esperienza da leader è sempre dietro l'angolo quindi perché no, accettai quell'incarico. Agosto 2016: Leo Europa Forum 2016, destinazione Estonia. Passo il testimone di ILO a Eleonora, mia sorella, una Leo che si è dimostrata più volte molto in gamba soprattutto all'estero e che si meritava più di chiunque altro questa nomina. A fine mandato però una lacrimuccia scende e ripenso a tutte le cose che sono avvenute in questi due anni: aver creato una newsletter Europea da cima a fondo e averla spedita in tutto il mondo. Aver parlato a un seminario dell'Europa Forum davanti a molti Lions: quel giorno mi tremavano le mani e la voce, ma è stata l'esperienza più inebriante di sempre. Aver portato a livello europeo il service italiano Leo4Green. Aver detto, davanti a un consiglio del MD, che l'ILO era la figura più importante del Multidistretto e per questo meritavo la massima attenzione da parte di tutti i PD e presenti in sala facendoli sorridere tutti. Aver riportato in luce una figura che, per quanto forse troppo eccessivo, davvero ritengo che sia importante perché siamo un'associazione internazionale e come tale non possiamo dimenticarci di chi sta fuori dai nostri confini. Arrivati al termine di questa esperienza non posso che dire grazie a chi ha creduto in me, agli Officer Distrettuali, ai Presidenti Distrettuali, ai due Presidenti del Multidistretto e a tutti i Leo, italiani e Europei, che hanno vissuto con me questo viaggio! Non lo dimenticherò mai!

**Emilia Fresia - ILO a.s. 2014/2016**

## Il ruolo degli ILO non è semplice

Mi chiamo Eleonora Fresia e per gli anni sociali 2016-2018 avrò il piacere e l'onore di ricoprire la carica di International Liaison Officer (ILO) per il Multidistretto Leo 108 Italy. La mia avventura è iniziata in sede del Leo Europa Forum (LEF) 2016, tenutosi lo scorso agosto a Pärnu, in Estonia. In tale occasione ho avuto modo di conoscere gran parte dei miei "colleghi", ragazzi e ragazze da tutta Europa, che come Consiglio degli ILO cercano di unire i Leo europei su un piano internazionale, creando progetti comuni e strumenti con cui essi possano condividere idee di service e valori, formando amicizie che vadano oltre i meri confini nazionali.

Nonostante l'emozione e la poca esperienza, una cosa mi è parsa subito chiara ai meeting degli ILO durante il LEF: il ruolo dell'ILO non è semplice. Lavorare con persone che vivono in più di venti diversi paesi, con culture diverse e diversi fusi orari, solo attraverso internet (perché ci si può vedere solo due o al massimo tre volte l'anno) non è facile. Eppure gli ILO portano avanti con successo un'attività europea (che quest'anno ha origini italiane e si chiama Leo4Green), un sito e una pagina Facebook ufficiale, la Leo Map (che indica tutti i club Leo presenti in Europa) e il Leo Experience Book, attraverso il quale i Leo europei possono condividere le loro attività di service e trovare ispirazione per attività nuove.

Il ruolo degli ILO non è semplice, perché promuovono il Leo Europa Forum, le varie convention nazionali e persino il Forum Europeo, dove fanno in modo di essere sempre presenti per raccontare, attraverso workshop dedicati, la realtà Leo a tutti i Lions desiderosi di conoscerla. Il ruolo degli ILO non è semplice, perché comporta meeting mensili col Consiglio e altri meeting mensili con i propri Task Team. Richiede inoltre un impegno giornaliero continuo, per essere sempre informati su ciò che accade e per poter seguire al meglio anche il proprio Multidistretto. Il ruolo degli ILO non è semplice, perché unire anziché dividere non è mai facile. Quando accanto hai dei Leo, ma soprattutto degli amici, come gli ILO, però, tutto è possibile.

Sì, sarà un anno difficile, ma non vedo l'ora di affrontarlo!



**Eleonora Fresia - ILO 2016 - 2018**





**la stampa completa  
dalla progettazione alla finitura**

- stampa offset
- stampa digitale
- gestione dati variabili
- legatoria e confezione
- web solutions



Via Industriale, 24/26 - 25050 Rodengo Saiano BS  
Tel. 030.6810155 - Fax 030.6810185 - [www.colorart.it](http://www.colorart.it) [colorart@colorart.it](mailto:colorart@colorart.it)





## Un nuovo messaggio d'amore

La “Casa disabili” di Linguaglossa si è arricchita di una palestra. È stata inaugurata all’inizio dell’anno sociale dal Governatore del Distretto 108 Yb Sicilia Vincenzo Spata. **Di Franco Amodeo**

**L**a nuova struttura sportiva è stata dedicata a Sergio Aiello, morto in un tragico incidente stradale nell’agosto del 2015, figlio del Lion di Partinico Serienanus Tommaso Aiello, addetto stampa distrettuale, che ha contribuito alla realizzazione dell’opera in ricordo del figlio.

Il prof. Salvatore Castorina, tenace sostenitore per la realizzazione della “Casa disabili”, ha ricordato la storia di Concettina che ha voluto questo centro di forte richiamo sociale che sorge a Linguaglossa alle pendici dell’Etna, in Piazza Melvin Jones.

La casa è stata aperta nel 2006 e realizzata con i fondi della Fondazione Internazionale Lions e con i contributi dei Lions grazie al service “un mattone per i disabili” e al forte impegno del Lions Salvatore Castorina che, in questa occasione, ha illustrato la luminosa azione di quanti si sono prodigati per la realizzazione di questa struttura.

Il sindaco Rosa Maria Vecchio ha messo in risalto l’opera dei Lions a Linguaglossa e il Vescovo di Acireale, Antonio Raspanti, ha ricordato che “considerare le persone che hanno degli svantaggi è un segno di grandissima civiltà e rende umani noi”.

Il Governatore Spata ha evidenziato che “non poteva iniziare un anno più bello, l’anno del “centenario”, un

anno di servizio di forte impatto sociale con i giovani della “Casa vacanze per i disabili” del “Campo Italia”. Questi ultimi hanno sfilato poi con i giovani del “Campo Trinacria”. Un tripudio di bandiere e di colori, con gli inni, le cui note hanno toccato il cuore, e con la magnifica collaborazione dei Leo e dei Lions, pronti tutti a raccogliere l’invito del presidente internazionale Bob Corlew che ci spinge tutti a “scalare qualsiasi montagna” e a raggiungere gli obiettivi del centenario.





“Il service - afferma il DG Vincenzo Spata - deve essere il mezzo di divulgazione, il modo per farci conoscere dalla società, dalle istituzioni e dall’opinione pubblica. La possibilità di raggiungere con successo le finalità del lionismo dipende solo dalla nostra volontà e tanto più forte è la coesione dei soci, tanto più saremo efficaci ed incisivi. Occorre valorizzare l’opera dei soci, che sono i veri pro-

tagonisti. Solo scalando una montagna possiamo raggiungere l’eccellenza. Ogni montagna rappresenta una nuova sfida, una nuova opportunità. In un mondo in continuo cambiamento, tutti noi affrontiamo nuove sfide e cogliamo nuove opportunità di service. Ognuna di queste può essere considerata proprio come una montagna. Scalare queste montagne consente ai Lions di migliorare il mondo”.

## Restaurati due antichi leoni

**Il LC Messina Host ha concluso l’anno sociale portando a compimento il restauro dei due storici leoni in marmo di pregevole fattura, che per tanti anni sono stati sul basamento dello sbarcatoio in prossimità della Batteria Masotto. Di Walter Bramanti**

**T**rattasi di una iniziativa, di valenza storica sotto ogni profilo, innanzi tutto aver recuperato le due opere marmoree che erano state accantonate in un rifugio al Cimitero Monumentale di Messina e poi aver organizzato e finanziato il restauro con la finalità di valorizzare e rendere fruibile un bene culturale per la cittadinanza e per i turisti, in un momento storico in cui Messina è attanagliata in una morsa di problemi antichi e recenti.

Il presidente del club messinese, Angela Cutrona Celona, ha il merito di aver voluto e seguito con appassionato impegno le varie fasi del restauro, sostenuta dal direttivo e dai soci del club. Va posto in rilievo che le varie operazioni di recupero e di restauro sono state compiute grazie alla completa disponibilità ed alla fattiva collaborazione del Comune di Messina, ed anche del Dipartimento di Ingegneria Civile dell’Università, nella persona di Fabio Todesco, che è stato il Direttore dei Lavori, e di Grazia Musolino, Dirigente per i Beni storico-artistici presso la Sovrintendenza dei BB CC di Messina, che ha svolto il compito di consulente e sorvegliante.

Oltre le ricorrenti e significative iniziative di solidarietà poste in essere e gli incontri di alto profilo culturale realizzate nell’arco dell’anno sociale appena trascorso,

il LC Messina Host ha la necessità di focalizzare l’attenzione al recupero di un’opera marmorea, i due leoni (risalenti alla fine del 1400), di indubbio pregio e superstiti ai terremoti (1783 e poi 1908) che annientarono la città e ai bombardamenti (della 2ª guerra mondiale) che rasero al suolo Messina: *Civitas Maxima et Lucupletissima, Caput Viarum* (Cicerone).

Ed il Sindaco di Messina, Accorinti, ha espresso la gratitudine della cittadinanza al presidente ed ai soci lions, per aver reso un servizio che rientra a pieno titolo negli annali della storia cittadina.







## A Taranto un service per il centenario

Il Governatore del Distretto 108Ab Puglia, Pio Gallicchio, inaugura i locali del Centro Diurno Socio-Educativo “Amici”, restaurati dal LC Taranto Poseidon. **Di Franco Madaro**

**L**a programmazione e la cooperazione tra gli Enti locali, privati ed il mondo del volontariato sono indispensabili per una partecipazione attiva alla vita sociale che ridesti nell’opinione pubblica quel senso di solidarietà con l’attuazione di azioni ed interventi mirati alla realizzazione di service che, a giusta ragione, rappresentano motivo di orgoglio per i lions.

Uno dei tanti service posti in cantiere dal club Taranto Poseidon è quello che vede i soci impegnati nel soddisfare le varie esigenze dei diversamente abili che sono ospitati presso il Centro Diurno Socio-Educativo “Amici” e “Dopo di noi”. Per portare a termine i vari interventi solidaristici, vengono organizzate varie attività sociali per il reperimento dei fondi necessari.

Pertanto, i soci del Poseidon hanno organizzato per il 9 settembre una “Festa sull’Aia” che si è tenuta puntualmente, nonostante il tempo meteorologico fosse avverso, non più sull’Aia, bensì all’interno della struttura. Alle ore 20 il Governatore Pio Gallicchio, ha dato il via alla manifestazione, inaugurando l’ultimazione

dei lavori di restauro conservativo dei locali del Centro Diurno e della mensa del “Dopo di noi” il cui costo è stato totalmente sostenuto dal club Taranto Poseidon. Per l’occasione è stata posta anche una targa commemorativa a ricordo del service effettuato nell’ambito delle manifestazioni per il centenario del lionismo internazionale.

Sul piccolo palco del locale adibito ad attività di ricreazione dei diversamente abili, alcuni Lions del Club di Grottaglie, facenti parte dell’associazione culturale “Koinè”, il cui presidente è il lion Roberto Burano Spagnulo, hanno rappresentato un lavoro teatrale di Raffaele Nigro, “Favola di una imperatrice per qualche giorno, di un imperatore inquieto e di un principe che non ebbe fortuna”.

Il “meeting” è stato abilmente condotto dalla Presidente e dalla Cerimoniera del Club Poseidon, rispettivamente José Minervini e Marilena Nicoletti Lomartire. Hanno partecipato con entusiasmo i Leo dei Club di Taranto e Grottaglie.

### Il camper del “Progetto Sordità” a Caltanissetta

**I**l 28 maggio, nella piazza Falcone e Borsellino, il LC Caltanissetta ha portato ancora una volta in città il camper per il controllo delle patologie dell’orecchio ed uditive nel suo terzo tour itinerante per la Sicilia per il service di rilevanza nazionale “Progetto Sordità - I Lions al servizio della gente, tra la gente”. Il camper, messo a disposizione dai

lions con la collaborazione di Amplifon, ha sostato dalle ore 9 alle 13 con personale specializzato guidato da Gaetano Greco, figlio di un socio del club, per effettuare il controllo gratuito dell’udito. I numerosi concittadini che hanno effettuato il test, hanno apprezzato l’iniziativa con commenti lusinghieri. *(Giusi Iannuzzo)*





Per il secondo anno consecutivo, molti club del Distretto 108 La (Toscana) hanno deciso di portare nelle scuole del loro territorio il service “La Sicurezza dei Ragazzi su Internet”, organizzando un convegno oppure una o più conferenze dedicate a come consentire ai nostri ragazzi una navigazione più sicura.

**N**on si è trattato di un service “ufficiale” del Distretto, ma di un’attività che si è guadagnata sul campo l’attenzione e l’interesse da parte dei club e del mondo scolastico.

Tutto è cominciato dopo che, durante l’annata 2013/2014, il LC Cecina si attivò per svolgere sul proprio territorio numerose attività rivolte a proteggere i ragazzi durante la loro navigazione sulla Rete.

Molti club toscani, che avevano avuto modo di conoscere e quindi apprezzare il service, decisero di ripeterlo nelle scuole del loro territorio nell’annata successiva; altri si sono poi aggiunti nel corso di quella seguente. Punto di riferimento per tutte le attività è stato Piero Fontana, socio del LC Cecina ed esperto di sicurezza informatica, il quale per due anni ha incontrato ragazzi e adulti di tutta la Toscana per parlar loro di come affrontare con la dovuta consapevolezza la navigazione su Internet.

Il problema non è, naturalmente, la Rete: essa, di fatto, è un mondo e, come tutti i mondi, ha aspetti positivi e aspetti negativi. L’importante è conoscerla, in modo da approfittare di tutte le opportunità che offre, ma, al contempo, evitare di cadere nelle trappole sempre più

s sofisticate che vi sono disseminate. Purtroppo, il mondo della scuola non prepara i ragazzi ad affrontare in modo adeguato la Rete. Si organizzano corsi per il patentino, ma nessuno ha ancora pensato a corsi di “navigazione sicura” nell’immenso mare di Internet. È compito di noi Lions, quindi, darsi da fare.

In due anni di attività, Piero Fontana ha avuto modo di incontrare oltre 3.200 ragazzi e quasi 900 adulti, tra genitori ed insegnanti, in più di 50 incontri, tra conferenze e convegni. Un pubblico enorme, che si è rivelato estremamente interessato alla problematica.

Naturalmente, il lavoro svolto è solo un’infinitesima parte di quello da fare: sono tante le scuole e tantissimi i ragazzi, una moltitudine sempre più interessata al mondo di Internet e che lo affronta sempre più precocemente, quando non si è ancora pronti a distinguere bene il buono dal cattivo ed il vero dal falso.

Nell’annata lionistica 2016/2017, l’attività è finalmente divenuta ufficialmente Service Distrettuale, con il titolo “**InterconNETtiamoci... ma con la testa!**”. Questo consentirà di valorizzarla ancora di più e quindi di coinvolgere ancora più ragazzi e adulti di tutta la Toscana.



# I Lions e l'ambiente

Turismo intelligente e simboli del centenario sui sentieri di Erice. **Di Giuseppe Abbita**

Sabato 27 agosto, nell'incantevole cornice del Quartiere Spagnolo, e con sfondo un panorama mozzafiato con vista sul Monte Cofano ed il golfo di Cornino, alla presenza massiccia dei soci e di numerosissimi ospiti, il LC Trapani ed il suo presidente Giuseppe Di Marco, hanno consegnato al sindaco di Erice una serie di pannelli esplicativi da esporre lungo gli antichi sentieri, di recente riattivati, che portano alle chiesette extramoenia di Erice.

I pannelli contengono, in italiano ed inglese, cartina del percorso, altimetria, foto, informazioni su vestigia e flora e gli immancabili simboli del "Centenario Lions". Informazioni aggiuntive, anche in altre lingue, vengono date anche mediante il QRcode posto sui pannelli che collega i cellulari dei turisti al sito creato ad hoc dal Comune di Erice. Itinerario questo di particolare interesse storico, in quanto antica via d'accesso, dal lato sud orientale, alla città fortificata. Ma anche itinerario naturalistico.

*"Quaecumque generat inivus saxis Eryx" (Medea - v.707) - tutti quelli che genera, tra le sue rupi, l'Erice inaccessibile, evocava Lucio Anneo Seneca, nella sua Medea, riferendosi alle erbe velenose che crescono sul Monte Erice. Ma Erice non genera soltanto piante velenose. In primavera è possibile osservare una impressio-*

nante varietà di bellissime orchidee spontanee, tra cui la rara *Ophrys lunulata*, definita "Vulnerabile" sulla Lista Rossa delle specie a rischio e da proteggere.

Ed ancora itinerario devozionale, se è vero che il primo giorno di Quaresima ed il Sabato prima di Pasqua gli ericini si recavano in pellegrinaggio alla chiesa extramoenia di S. Maria Maddalena per testimoniare la loro fede, sotto lo sguardo attento e compiaciuto dei santi dell'abside (affreschi del sec. XIV): *apostoli eretti, dai volti pieni, dalle barbe appuntite e dagli occhi acuti, quasi di contadini o pastori orientali, ma dalle mani raffinate e dai mantelli ampi, solenni e quasi preziosi.*

Apprezzabile significato sociale e culturale assume pertanto questa lodevole iniziativa del Lions di Trapani che si inserisce nel più ampio service per il Centenario "di proteggere e migliorare l'ambiente".

Questa è la sfida di questo anno: prendersi cura, *colere*, coltivare l'ambiente, inteso nel senso più ampio di "ciò che ci circonda": la biosfera e i suoi equilibri, il paesaggio, le piante, gli animali, ma anche le formazioni culturali che derivano dal rapporto dell'umanità con la natura circostante.

E questo messaggio mi pare che il LC di Trapani abbia oggi interpretato nel migliore dei modi, rendendo un servizio alla città, al territorio e alla comunità.



# Un territorio da riscoprire

Presso una delle sale convegno della Biblioteca civica di Abano Terme, gentilmente messa a disposizione dall'amministrazione comunale, si è svolta, venerdì 16 settembre, la presentazione del volume "Il territorio euganeo: una storia millenaria" pubblicato a cura del Lions Club Abano Terme Euganee in occasione del suo 50° anniversario di fondazione. **Di Ernesto Zeppa**

Numerose le autorità civili e lionistiche presenti tra cui il presidente del Consiglio regionale veneto Roberto Ciambetti, il segretario generale della Regione Veneto Roberto Valente, alcuni amministratori locali, il Presidente Internazionale Emerito Giuseppe Grimaldi, il candidato eletto alla carica di direttore internazionale Sandro Castellana, il governatore del distretto Ta3 Massimo Rossetto, soci del club, tantissimi amici ed un folto pubblico interessato all'iniziativa.

Dopo i rituali saluti degli illustri ospiti, il moderatore dell'incontro, Daniele Ronzoni, direttore della Biblioteca civica, ha dato la parola al PCC Livio Riccitiello, attuale presidente del Lions Club, il quale ha voluto subito sottolineare: "Questo volume non vuole essere un semplice ed usuale saggio autocelebrativo, ma un omaggio dedicato, prevalentemente, al territorio sul quale operiamo, un territorio, per molti versi, privilegiato, le Terme alle pendici dei Colli euganei: una terra antica con una storia affascinante che merita di essere conosciuta, ricordata ed amata. Con questa pubblicazione, vogliamo, quindi, spiegare il nostro attaccamento al mondo in cui viviamo ed operiamo animati dalla speranza di suscitare, in chi legge, il medesimo interesse", una scelta, questa, non facile, non tradizionale, impegnativa e di grande coraggio, ma importantissima dal punto di vista socio-culturale in quanto di aiuto e supporto per tutti coloro che vorranno conoscere più a fondo il territorio euganeo.

Gli interventi dei due relatori, Bruno Francisci e Pier Luigi Fantelli, incaricati di presentare il libro, hanno rilevato il pregio dell'opera evidenziandone il lavoro certosino di ricerca del materiale, la collaborazione tra i vari autori dei cinque capitoli che costituiscono il volume, la sua importanza culturale, l'entusiasmo posto nell'elaborarlo e, soprattutto, l'amore per la propria terra che emerge da ogni singola pagina del testo.



Leggendolo con attenzione, il lettore potrà conoscere più da vicino, attraverso un excursus storico che va dai primi insediamenti di popolazione sul territorio euganeo ai giorni nostri, gli illustri personaggi ospiti di queste zone, momenti della Grande Guerra, le terme euganee oggi, scoprendo, certamente, curiosità, episodi inediti e notizie che contribuiranno a recuperare quell'attaccamento alla "nostra terra", ai suoi valori, alla sua storia, alle sue potenzialità e alle sue bellezze culturali ed ambientali.

"Il territorio euganeo: una storia millenaria" è un manuale che, dopo tanti anni dalla pubblicazione di testi simili, cerca di riprendere e a ricucire, sul filo della memoria, quel legame con il passato che, troppo spesso, si dimentica e si trascura.

Questo lavoro resterà e sarà strumento indispensabile per studiosi, ricercatori e semplici fruitori che vorranno approfondire ed informarsi su questo territorio ricco di storia e di interessi culturali.

Un plauso, quindi, al Lions Club Abano Terme Euganee per questo lavoro che rimarrà negli archivi storici della città di Abano Terme e non solo.

## Riso per un sorriso

A maggio, il LC Valenza Adamas si è impegnato nella raccolta di fondi a favore del service "One Shot One Life" e lo ha fatto grazie alla vendita di sacchetti di riso, coltivato e prodotto direttamente presso un'azienda locale. Durante la tradizionale manifestazione "Bunpat", occasionale evento domenicale che accoglie molti cittadini e persone provenienti dalle zone limitrofe, in cui i commercianti di Valenza espongono i loro prodotti lungo il corso principale, Adamas ha dato il via alla vendita ufficiale dei sacchetti di riso, riscuotendo una calorosa e fattiva partecipazione da parte di tutti.

Durante questo primo anno di vita, Adamas si è impegnato per sostenere i più piccoli, soprattutto coloro che vivono in Paesi meno fortunati e che non hanno le possibilità di accedere a servizi di prevenzione. *(Elena Lupò)*



## Le malattie rare in Sicilia

“Lo stato dell’arte nella gestione delle malattie rare in Sicilia” è stato il tema del simposio che si è tenuto qualche mese fa su iniziativa del Lions Clubs International, Distretto 108 Yb, con il patrocinio del Dipartimento “Lions Services for children”. Di **Isidoro Barbagallo**

**A**l centro del dibattito le malattie rare, per diffondere la conoscenza di patologie poco diffuse ma con forte incidenza sulla salute e sulla vita di chi le subisce. Lo scopo, in tal senso, è stato quello di offrire una guida alle famiglie dei malati nei rapporti con gli enti socio-assistenziali e di promuovere l’aggregazione sociale dei singoli e delle famiglie.

Il convegno è stato moderato da Francesco Attinà, delegato distrettuale e socio del Lions Club di Taormina e da Antonio Toscano. Il lavoro è stato suddiviso in più sezioni. Hanno fatto seguito le relazioni di Antonio Toscano dell’Università degli Studi di Messina, sul tema: “Le malattie rare: un’emergenza sommersa” e di Maria Piccione dell’Università di Palermo, sul programma nazionale della rete per le malattie rare. Ha parlato Salvatore Scondotto, dell’Assessorato regionale alla Salute. Infine, Agata Fiumara dell’Università degli Studi di Catania ha relazionato sul tema: “La presa in carico del paziente, dallo screening alla transizione”. Ha fatto seguito una tavola rotonda sul tema: “Come migliorare la collaborazione tra medici pazienti ed istituzioni?”.

Il Governatore Franco Freni Terranova (a.l. 2015-2016) ha concluso con la promessa di un suo personale interessamento affinché si attivi un protocollo d’intesa tra il distretto e le università siciliane finalizzato a finanziare delle borse di studio per giovani ricercatori nel campo delle malattie rare.

Il progetto sotteso all’iniziativa coinvolge un gruppo di medici, membri dell’associazione umanitaria siciliana, sensibilizzati e coordinati dal delegato distrettuale al service, Francesco Attinà, e si propone di far interloquire medici di medicina generale e pediatri del territorio con famiglie e pazienti, al fine di un primo approccio che possa consentire ai malati di essere aiutati ad arrivare velocemente ad una esatta diagnosi e di essere guidati nell’individuazione di una struttura idonea alle proprie necessità.

Un tasto dolente evidenziato dai relatori è quello dell’impatto della malattia sul budget familiare a causa delle spese da affrontare prima per arrivare ad una diagnosi precoce e successivamente per seguire un trattamento terapeutico cronico quasi sempre con scarsi risultati.

## La mela del centenario

**U**no dei service del Centenario nelle strade di Milano. Organizzato dal Comitato Lions Eventi Speciali, si è svolta sabato 1° ottobre la 4ª edizione della giornata “Una mela per chi ha fame”, durante la quale i Lions e i Leo del Distretto 108 Ib4 hanno regalato una mela in cambio di una offerta libera in favore degli assistiti dal Pane Quotidiano, dalla Opera Cardinal Ferrari e, per la prima volta, anche dai City Angels. Oltre diecimila le mele offerte ai passanti nel segno del Centenario della nostra associazione.

È stata, pertanto, una bella occasione per Lions e Leo di servire veramente, animando i gazebo, informando i passanti di ciò che facciamo, illustrando le nostre iniziative umanitarie... e raccogliendo fondi da devolvere a chi ha veramente bisogno.



Per incrementare ulteriormente l'attività di sensibilizzazione al riguardo, il Distretto della Sicilia del Lions International, con il DG Franco Freni Terranova, ha predisposto un account di posta elettronica messo a disposizione del cittadino per rispondere ai vari quesiti e fornire le necessarie indicazioni, facilitando le relazioni tra le istituzioni, con la condivisione di esperienze tra i nuovi pazienti e quanti già combattono contro le malattie rare. L'account costituirà una piazza virtuale nella quale confluiranno i medici Lions siciliani, i malati, le famiglie e chi si occupa di malattie rare (professionisti del settore, istituzioni, centri di ricerca e assistenza), fornendo così un adeguato supporto burocratico, socio-psicologico e pragmatico.



## Il Libro Parlato all'università di Foggia

Il service rientra tra quelli del centenario dell'associazione. Inaugurata una postazione completa di computer e lettori Mp3 e garantita una nuova convenzione con il Libro Parlato Lions.

“Essere vicini a chi è affetto da disabilità fisica, in particolar modo i non vedenti, fa parte proprio della nostra tradizione, siamo attivi da un secolo ed onoriamo questo impegno” con queste parole pronunciate dal presidente del club Alessandro D'Ambrosio si apriva l'articolo di una nota testata cittadina pubblicato il 18 maggio scorso. Il giorno precedente il LC Foggia Umberto Giordano, a 20 anni dall'inizio della prima convenzione tra il Libro Parlato Lions e la Biblioteca Provinciale Magna Capitanata di Foggia, inaugurava una postazione completa di computer e lettori Mp3, donata con i fondi ricavati dal torneo di Burraco, svoltosi lo scorso novembre, garantendo una nuova convenzione con il Libro Parlato Lions.

Ciò è stato possibile per l'impegno e per la dedizione a questo service, che rientra tra quelli del Centenario, della socia Titty Gambatesa, coordinatrice per la zona 1 del service, nonché referente per il club delle attività del Centenario e di Sebastiano Valerio, delegato del Rettore dell'Università foggiana per l'area delle biblioteche.

La cerimonia si è svolta dapprima nell'aula magna del Dipartimento di Studi Umanistici con l'intervento di numerose autorità accademiche e lionistiche. In particolare il Magnifico Rettore Maurizio Ricci ha lodato l'iniziativa sostenendo come “lo strumento del libro parlato riesca ad essere utile al disabile con problemi di vista ma anche di apprendimento (dislessia) sia durante il suo percorso di studi sia per il successivo inserimento nel mondo del lavoro”. Il Prof. Ricci ha inoltre sottolineato che “l'Ateneo foggiano sta cercando di perseguire una politica in grado di abbattere tutti i condizionamenti che possono fraporsi tra



lo studente ed il raggiungimento dei propri obiettivi professionali, ma un'istituzione non può farcela se non ha vicino l'aiuto costante e l'impegno della società civile e quindi anche di associazioni prestigiose come i Lions”.

È quindi intervenuto con un collegamento via skype da Verbania il Presidente del Libro Parlato Lions Giulio Gasparini che, oltre a complimentarsi per l'iniziativa, ha ripercorso tutta la storia del Libro Parlato dalla sua nascita, oltre 40 anni orsono, ai giorni nostri.

## Una “guida” per Giovanna

Si è svolta il 12 giugno scorso, a Civitanova Marche, la consegna di un cane guida per non vedenti. L'evento è stato realizzato dai Lions mediante attività di raccolta fondi durante l'anno sociale 2014-2015 grazie all'impegno profuso dai club della IV e VI Circoscrizione del Distretto 108 A ed in particolare per quanto riguarda quest'ultima, dai club di Vasto New Century, Vasto Vittoria Colonna, San Salvo, Ortona, Lanciano, Larino e Termoli Tifernus. La cerimonia si è tenuta alla presenza del DG Nicola Nacchia e dal coordinatore distrettuale per i cani guida, Andrea Franchi, entrambi in carica nell'anno lionistico 2014-2015, dal Presidente del Servizio cani guida dei Lions Gianni Fossati, dal coordinatore distrettuale Stelio Gardelli per l'anno corrente e dall'officer della VI Circoscrizione Giandomenico Bassi.



La consegna di un bellissimo labrador è stata impreziosita dalla toccante testimonianza della signora Giovanna la quale ha ringraziato tutti coloro che si sono impegnati per il raggiungimento dell'importantissimo traguardo. (G.B.)

## Zora & Rosanna



Il LC Alba ha impiegato notevoli risorse per l'addestramento di un cane guida da destinare a una persona ipovedente. La consegna ufficiale dell'animale di nome Zora a Rosanna, una cittadina albese ipovedente dall'età di 47 anni, è avvenuta al completamento del percorso di training da parte di istruttori specializzati. “Questo service si inserisce con le linee guida del Lions club, che da decenni è impegnato nella tutela della vista attraverso svariate iniziative, spiega il presidente Gianni Marengo - ringraziamo dunque la famiglia della signora Rosanna, beneficiaria del nostro service, e il presidente del centro di Limbiate Giovanni Fossati.

## Milo & Marco

Il LC “Taranto Falanto” ha donato un cane guida ad un giovane non vedente tarantino. La cerimonia si è svolta nella Città Vecchia di Taranto, dove la presidente uscente del LC “Taranto Falanto”, Giorgia Mascolo, ed il presidente entrante, Mario Bucci, hanno consegnato a Marco Battista il labrador Milo che è stato addestrato come cane guida proprio per lui.

Gianni Fossati, presidente del “Centro Cani Guida Lions” di Limbiate ha spiegato al microfono “Milo non è da considerarsi meno fortunato di altri cani che passano il tempo solo a giocare perché lui, quando sente la mano del suo amico che afferra il guinzaglio rigido, si illumina di felicità e non chiede altro che di guidarlo”. Anche Marco si è mostrato emozionato nel ricevere ufficialmente Milo e ha detto... “è come se gli fosse stata restituita la vita” per il nuovo senso di libertà e di amicizia che sta provando.

Questa è stata proprio una bella iniziativa voluta dalla presidente Giorgia Mascolo, che ha coinvolto nell'entusiasmo tutti i soci del club. Sono stati ringraziati anche i presidenti dei LC “Taranto S. Cataldo” e “Taranto Aragonese” che hanno contribuito all'iniziativa. Ha concluso la cerimonia il Governatore Pio Gallicchio. (Enrico Grilli)





## Da un editoriale nasce un'idea

*Caro direttore,*

è stato bello leggere la menzione del Progetto Martina nel tuo editoriale di Lion (giugno 2016) e non posso non inviarti un grazie. Io credo di sapere ed anche condivido il motivo dell'amarezza che trasuda dal tuo scritto, ma noi Lions italiani siamo fatti così!

Mi sento di affermare che se non fosse per alcuni regolamenti (tipo l'ottusa alternanza annuale che penalizza molti service pluriennali) il Progetto Martina avrebbe già tutti i requisiti che tu giustamente citi. È indubbio però che il 100% è un sogno che fa pensare ad Icaro; se Jay Copp pensasse seriamente di accettare solo service con tali requisiti io credo che lo spazio a disposizione sulla rivista Lion della sede centrale risulterebbe addirittura eccessivo.

Essendo però io uno che continua a crederci ho sviluppato un'idea. Sicuro che non farai mancare a J. Copp il tuo articolo ho pensato che questa potrebbe essere l'occasione buona per permettere a te, a me ed a quanti la pensano come noi, per far diventare un service nato in Italia un service di tutti i Lions italiani.

L'occasione è ghiotta: il Progetto Martina è un "service nazionale firmato Lions" e non una Onlus con logo Lions, è attuato senza interruzione dal 2010 in tutti i 17 Distretti, sta ottenendo risultati a favore dei giovani e dei loro genitori che nessun progetto Ministeriale è riuscito ad ottenere, è una realtà di grande successo tutta italiana che ora sta uscendo dai nostri confini, è a costo economico zero. I commenti degli studenti a volte raccontano storie di grande impatto, come la richiesta di uno studente di Bari che ci chiede di attuare il progetto in una scuola di Napoli frequentata dalla sua ragazza, come quella di una studentessa che ha appena perso il papà per un tumore e la sera ne parla a cena con la mamma ed i fratelli e ci ringrazia, come quella di uno studente che dopo il corso si scopre un tumore del testicolo, va in ospedale e trova l'urologo che gliene ha parlato, ecc. ecc.

Che bello sarebbe se questa occasione, associata al video girato da una troupe inviata dalla sede centrale, associata all'intervento che si terrà a Sofia il 26-27 ottobre, permettesse di realizzare "quel botto" in grado di far capire a tutti i Lions la necessità di lavorare all'unisono per realizzare altri service in grado di "raccontare storie di successo".

Ho iniziato a scriverti per ringraziarti, poi è maturata l'idea che ti sto trasmettendo ma, credimi, lo faccio soprattutto per il miracolo che potrebbe accadere dopo.

**Cosimo di Maggio**  
*LC Padova Jappelli*

## Rinnovamento redazionale e... proposte che non attaccano

*Egregio direttore,*

leggere la rivista è sempre interessante, ma talvolta anche monotono: questo per il ripetersi (o il riesumare) delle argomentazioni. Troppo ripetute le firme e gli stessi stereotipizzati pareri e commenti che, posso dirlo perché sono vecchio ed ho vissuto negli anni che si doveva lottare per sopravvivere, poi in quelli della ricostruzione e infine perché ho conosciuto ed apprezzato il lionismo nella sua Patria di origine e nella nostra Italia in tempi in cui la parola era parola e non si sparava loquacità gratuita, si susseguono nelle pagine mensili della nostra rivista.

Ho conosciuto veri Lions e non arrivisti come stanno ora spuntando e che credono, o meglio pensano, di avere senza dare! Erano persone che facevano più di quello che promettevano. Ma, come diceva un mio vecchio comandante partigiano, "turin a baita". Torniamo a casa, rimettiamo i piedi per terra, non inseguiamo meteoriti luminosissime e splendenti, ma di durata limitatissima che poi ti lasciano al buio. Abbiamo avuto e abbiamo uomini che, nella vita pubblica, non sono stati vacui dicatori politicamente legati ad un carro o all'altro, destra e sinistra che sia, ma uomini che hanno fatto loro in modo completo l'aserto lionistico: apolitici e aconfessionali. Questo pur conservando le

loro convinzioni, il loro credo. Non esiste contrasto se si è coscienti di voler essere Lions.

"Anno nuovo, vecchi vizi"... Caro Simonetti quanto hai ragione! Non esiste più in molti di noi quella convinzione di poter fare e dare senza dover invariabilmente, ineluttabilmente ricevere con margine di utile evidente. Una concezione reale, ma non percepita, ecco giustificato l'alternarsi dei soci che usano il distintivo per se e tanti lo sanno fare per anni.

La reputazione costruita giorno dopo giorno: disquisizione eruditissima ma nota nei tempi, caro amico Tregua: se ne parla ma, ti rammenta l'arcinota frase relativa alla fenice: tutti sanno che ci sia ma dove sia nessun lo sa!

Auguri magari per un rinnovamento redazionale che ti possa meglio aiutare.

E basta proposte che non attaccano e il perché lo si capisce!

**Felice Camesasca**  
*LC Monza Duomo*

*Caro Felice, ci conosciamo da troppo tempo per non prendere in considerazione quello che mi scrivi. Tu auspichi argomenti nuovi? Bene, dammeno tu uno, perché, anno dopo anno, i lions fanno sempre le stesse cose. Firme nuove? Va bene, purché non parlino del nulla. Un rinnovamento redazionale? Perché no, peccato che in pochi abbiano voglia di lavorare... senza stipendio. Proposte nuove? Le aspetto da anni. Le proposte della rivista non attaccano? Forse perché in molti remano contro, ma i 100 euro a testa li spendiamo ugualmente, tutti gli anni, in fiori e in "una" serata di gala. Con amicizia. (S.M.)*

## Muoviamoci subito

*Caro direttore, caro amico Lion,*

ho letto il tuo editoriale. Partiamo subito con un grande progetto, ricostruiamo un qualcosa ad Amatrice, una scuola, un edificio pubblico o

## Il Lion Nicolò Piazza tra le vittime del terremoto di Amatrice

Un caro amico ed un affezionato collaboratore della rivista distrettuale, con particolare riferimento agli argomenti a Lui più congeniali (rapporti con le istituzioni, principio di sussidiarietà, problema dei migranti), ha perso la vita nelle circostanze più tragiche e singolari.

Recatosi ad Amatrice, Comune di provenienza della moglie, per partecipare alle esequie dell'anziana suocera, aveva ritenuto di fermarsi in Paese per qualche giorno. Il sisma lo ha travolto nella casa insieme alla moglie che si è salvata grazie al trasferimento in ospedale in codice rosso.

Professionista preparato (a lungo Segretario comunale anche in centri importanti), particolarmente versato in diritto amministrativo, lions di antica militanza, sarebbe entrato quest'anno, da presidente in carica del suo club di Ciampino, nello staff di redazione della rivista "Lionismo", a stretto contatto tra gli altri dello scrivente che ne è condirettore.

Al dolore della famiglia e degli amici, nonché dei soci del suo club, le più sentite condoglianze e la commossa partecipazione di questa rivista.

**Bruno Ferraro**

altro. Hai già tante adesioni, la solita raccolta fondi non dice nulla, ci vuole un grande progetto. Il nostro vertice, il Consiglio dei Governatori si deve muovere e subito.

**Gianni Carnevale**  
LC Bra Host

## Che bello sarebbe se anche tu...

*Caro direttore,*

leggo quanto ha scritto su "LION" di giugno Sandro Bonaiti del LC Val San Martino e la penso come lui. Che bello sarebbe se riuscissimo ad utilizzare quei 100 euro che stiamo raccogliendo da tempo indirizzandoli alla realizzazione di qualche service invece di lasciarli languire tristemente.

Nel mio piccolo mondo di Lions quarantenne, sono anche presidente di una associazione Onlus che si occupa da circa 30 anni di ragazzi disabili: Società Cooperativa Onlus "il Sorriso" di Cernobbio.

Ho appena firmato l'atto di acquisto della nostra sede accendendo un mutuo quindicennale. L'intento è quello di realizzare uno spazio che possa ospitare il nostro "dopo di noi" per dare ai genitori la certezza che i loro ragazzi, anche quando loro non ci saranno più, possano avere tutte le cure necessarie per vivere una esistenza decorosa e tranquilla.

Abbiamo pertanto bisogno di una grossa mano, un aiuto a realizzare più rapidamente questo nostro sogno, che inseguiamo da parecchi anni e che oggi si profila all'orizzonte.

Che bello sarebbe per noi che quanto messo a disposizione dagli amici Lions possa essere utilizzato per il nostro progetto, molti così vedrebbero che bello è aiutare le persone a realizzare insieme i loro sogni. Forse così ci sarebbero più amici lions che parteciperebbero in futuro alla raccolta di 100 euro per qualche service reale e non attendere chissà quanto per realizzare un qualsivoglia "vero" service nazionale.

**Marco Noseda**  
LC Como Lariano

*Caro Marco, quello che chiedi è "bello", come scrivi tu, ma rientra già nei service che i club fanno annualmente. Sono certo che ci saranno decine di club della tua zona disposti a versare un contributo per far sì che nella cooperativa di Cernobbio ci sia sempre il "sorriso". "Che bello sarebbe se anche tu..." è un'altra cosa. È mettere insieme tanti soci per fare un progetto italiano, fatto dai soci del multidistretto per gli italiani. I 100 euro non languiscono, ma aspettano migliaia di altri 100 euro per fare il botto. Non ci riusciremo? Se non altro ci abbiamo provato. (S.M.)*

## I Lions sono classisti?

Nel corso di una riunione dei coordinatori GMT ebbi modo di cogliere una frase (si parlava di mappatura dei soci e di come trovare soci nuovi) che suonava più o meno così: "Dobbiamo accedere agli albi professionali (leggasi: medici, avvocati, ingegneri, commercialisti, giornalisti) per mappare nel territorio quanti sono presenti e quanti sono iscritti onde poter effettuare azioni mirate di reclutamento".

Allora non dissi nulla, non mi parve opportuno. Ma quella frase di tanto in tanto mi torna in mente e mi fa riflettere su quella che dovrebbe essere la quintessenza del lionismo.

I Lions sono classisti? Direi di no, anzi spero di no!

Certo, un club Lions non è la bocciofila e tantomeno il Circolo dello Scopone, senza togliere nulla ai benemeriti soci di quei sodalizi. Ma quando diciamo così lo diciamo riferendoci non allo spirito di amicizia e di solidarietà che regna tra quei membri, ma al modo che questi hanno per portare avanti le loro cose.

Mi sovviene ora quanto ebbe a scrivere più a meno a metà del XIX secolo un tale Giuseppe Mazzini, parlando degli operai: "La parola operaio non ha per noi alcuna indicazione di classe nel significato comunemente annesso al vocabolo: non rappresenta inferiorità o supe-

*riorità nella scala sociale; esprime un vano d'occupazione speciale, un genere di lavoro, un'applicazione determinata dall'attività umana, una certa funzione nella società, non altro. Diciamo operai come diciamo avvocato, chirurgo, ingegnere. Fra codeste occupazioni non corre divario alcuno quanto ai diritti e ai doveri di cittadini... Le sole differenze che noi ammettiamo sono le differenze d'educazione morale...".*

Ecco, queste sono le stesse differenze che noi dovremmo ammettere nel reclutamento dei nostri soci: sono le differenze dettate dalla nostra etica, dal nostro modo di vivere e dal nostro modo di pensare. E su questa base trovare nuovi soci non diventerà difficile.

**Riccardo Tacconi**  
Coordinatore GMT del Distretto 108 Ib3

## No alla vendita delle droghe leggere

*Caro direttore,*

qualche settimana fa alla Camera dei Deputati è stata aperta la discussione sulla legalizzazione della vendita di marijuana. Io ho una posizione fortemente negativa alla libera vendita delle cosiddette droghe leggere. Da una parte si schierano i politici antiproibizionisti e dall'altra gli esperti in materia.

La mia esperienza mi permette di affermare che la cannabis può creare dipendenza. Le statistiche confermano che il 10% dei consumatori di marijuana soffre di dipendenza e molti di essi sono minori. Il rischio di dipendenza aumenta tra coloro che hanno fatto uso di marijuana da giovani. Non esistono droghe leggere e pesanti, ma una dipendenza più o meno radicata che richiede un serio percorso di recupero.

Ancora, la cannabis è dannosa perché contiene un principio psicoattivo, oggi in quantità molto superiore rispetto al passato, capace di creare danni al sistema immunitario, anomalie neonatali, infertilità, malattie cardiovascolari fino al tumore testicolare. Ma non basta: alterazioni cerebrali, indebolimento delle facoltà cognitive e secondo gli specialisti aumenta di sei volte il rischio di patologie psichiatriche.

Legalizzare la vendita della cannabis aumenterebbe la domanda. Qualora lo Stato facesse lucro sulla vendita avrebbe poi da finanziare il recupero di un maggior numero di malati. Questa stortura si è già verificata con la liberalizzazione del gioco d'azzardo che ha creato forte dipendenza in un milione di ludopatici.

Legalizzare la vendita vorrebbe dire provocare nei consumatori la diminuzione della percezione del rischio legato al consumo della marijuana. Legalizzare la vendita vuol dire togliere al medico la possibilità di intervenire in tempo utile, aumentando il fai da te.

Legalizzando la vendita si offre ai narcotrafficanti la possibilità di mascherarsi.

Da ultimo vorrei ricordare ai politici favorevoli che esiste una Commissione narcotici e Droghe (CND) presso l'ONU, che nel 1961 ha sottolineato come una scelta di alcuni Stati di legalizzare, rappresenti un'oggettiva violazione dei trattati internazionali contro la diffusione delle tossicodipendenze, che diverse nazioni hanno firmato, compreso l'Italia.

**Fioravanti Pisani**  
LC Segrate Milano Porta Orientale

### Per gli appassionati di filatelia Lions

È uscito il nuovo numero (agosto-ottobre) di LIONSPHIL, periodico d'informazione del Lions Club Filatelico Italiano (LCFI). Chi volesse maggiori informazioni sull'importante struttura lionistica o fosse interessato a ricevere il periodico informativo può contattare Luigi Mobiglia telefonando ai numeri 0125612832 o 3398823123 oppure scrivendo una e.mail (lmobiglia@hotmail.it).





“Una macchina  
può fare il lavoro  
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina  
può fare il lavoro  
di un uomo eccezionale.”

*Elbert Green Hubbard (1856-1915),  
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

**Tiber** è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



**We print green!**

# MAGAZINE **NOI**

Tre direttori internazionali a confronto. Ieri Roberto Fresia, oggi Gabriele Sabatosanti Scarpelli, domani Sandro Castellana. Tre soci compresi in sei anni consecutivi di mandato sono un'eccezione nel panorama lionistico italiano, tre soci che hanno preparato, e vivranno, sia il Centenario dell'Associazione, sia la Convention mondiale di Milano del 2019. Tre caratteri differenti, tre personalità diverse, tre esperienze di vita difforni. Tutti uniti però dalla passione per il servizio e dall'amore per l'Associazione. Lasciamo ai lettori il piacere di confrontare idee, progetti, stili di conduzione.



**Ieri**



**oggi**



**domani**

Interviste di Franco Rasi

## **IERI/6 domande a Roberto Fresia, Direttore Internazionale 2013-2015**

**Quale ritieni essere stata la caratteristica della tua azione di ID nell'associazione italiana?**

Il Presidente Palmer ad agosto del 2013, ad un mese dalla mia elezione a Direttore Internazionale, durante la formazione a Chicago, mi ha chiesto di lavorare per ridurre la perdita di soci, che aveva toccato il suo culmine al 30 giugno 2013 con - 1.803 soci in un anno, in supporto all'attività del GMT. Ho ritenuto che il problema fosse la non conoscenza dell'associazione tra molti soci e, pertanto, che occorresse incontrare i club per sviluppare il senso di orgoglio e di appartenenza. Sono stato in 135 club con la conferenza "Lions Pride" incontrando direttamente oltre 3.000 soci. In più sono stato, tutte le volte che mi hanno chiamato i DG nei Distretti, in alcuni anche 7 volte con riunioni di Circostrizione, Lions Day, Manifestazioni, Seminari e Congressi, incontrando altri 8.500 soci. Il risultato, grazie anche alla ristrutturazione del GMT, è stato

*segue a pagina 52*

## **OGGI/5 domande a Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Direttore Internazionale 2015-2017**

**Come interpreti la funzione di ID nel Board internazionale?**

Il Direttore Internazionale è un componente, con funzione deliberativa, del consiglio di amministrazione del Lions Clubs International. L'ID non rappresenta, all'interno del Board, un paese o un continente, ma contribuisce con il proprio bagaglio di esperienza e capacità al successo delle iniziative dell'associazione, attraverso la partecipazione alle varie Commissioni ed in occasione delle riunioni del Consiglio.

Tuttavia rappresenta il Lions Clubs International in ogni evento a cui partecipa ed in particolare all'interno del paese di provenienza, essendo in questa veste un ambasciatore del messaggio lionistico e dei programmi della Sede Centrale.

**E quali i riflessi sull'associazione italiana?**

Il lionismo italiano sta attraversando un momento di trasformazione, in cui stanno coesistendo due realtà con approcci comportamentali

*segue a pagina 53*

## **DOMANI/5 domande a Sandro Castellana, candidato Direttore Internazionale 2017-2019**

**Quali sono le sensazioni che vivi come ID incoming?**

Grande curiosità per il ruolo e per le possibilità che questo offre, attraverso un lavoro di squadra con altri direttori e leader internazionali. Desiderio di migliorare la mia preparazione e la conoscenza delle norme che regolano la nostra associazione, ma anche voglia di conoscere a fondo le vicende e le persone che mi hanno preceduto nell'incarico per sfruttare al meglio questa opportunità. Aspirazione di riuscire a portare nel Board, concretamente, in sinergia con gli altri direttori europei, una visione più europea del lionismo e di far vivere ai soci italiani la dimensione internazionale di LCI, sia dal lato organizzativo che umano.

**Quanto pensi ti sia utile la lunga esperienza nel GLT?**

Penso che gli incarichi italiano ed europeo nel campo della leadership siano stati molto utili, perché mi hanno permesso di conoscere e

*segue a pagina 53*



*segue*/Roberto Fresia

quello che al 30 giugno 2014 i soci persi erano solamente 1.203 e al 31 dicembre 2015 erano 887, meno della metà del 2013. Un risultato che continua nel tempo. Dei 135 club visitati, 104 (77%) non hanno più perso soci, anzi li hanno incrementati. Il distretto, dove sono stato 7 volte, da una perdita di quasi 400 soci anno, grazie al lavoro dei DG e del GMT, è arrivato a dimezzare tale perdita e, al 30 giugno scorso, risultava in attivo.

Le soddisfazioni le percepisci quando lasci l'incarico, con l'affetto che ti rivolgono i soci e gli inviti che ricevi dai club: un risultato gratificante ed entusiasmante.

**Qual è stata la tua esperienza nel Board?**

Eccezionale, ho avuto modo di completare la mia conoscenza dell'associazione con la partecipazione nel Comitato Finanze, ciò che non vedi dell'associazione e che è il motore di tutto ciò che si muove verso l'esterno. Pensavo non si potesse modificare nulla in questa associazione, invece sono state accolte 12 mie proposte di modifica dei regolamenti sulla finanza e sull'IT e quella dell'istituzione di un Audit interno, una struttura di controllo mancante nell'associazione, che ha portato all'assunzione di Mike Henzel nel secondo anno di mandato, quando sono stato Presidente del Comitato AUDIT, un riconoscimento per il lavoro svolto e le proposte avanzate nel corso del primo anno di mandato.

**Qual è il risultato nei tuoi due anni di cui sei più fiero?**

Beh, certamente l'assegnazione della Convention Internazionale a Milano nel 2019. Avevamo presentato un prodotto bellissimo, ma purtroppo più caro, pur con lo stesso capitolato, e il Comitato Convention propose Boston che, per l'associazione, costava 1 milione di dollari in meno di Milano.

Si trattava di convincere almeno 20 colleghi che si poteva spendere anche 1 milione di dollari in più e premiare questo straordinario Multidistretto. Non voglio essere presuntuoso, ma con il lavoro di lobby attuato in sole 6 ore, aiutato da mia moglie Raffaella, dopo il mio intervento in seno al Board sull'argomento, la votazione segreta ci ha premiato scegliendo Milano. Per la prima volta è stata ribaltata la decisione del Comitato Convention. Ne sono sinceramente orgoglioso.

**Come vedi lo sviluppo del lionismo in Italia?**

I Lions Club italiani si stanno trasformando, stanno entrando i giovani con le loro nuove tecnologie e i social. Su questi ultimi si pubblicano generalmente fotografie, quindi un cambio generazionale verso il lionismo del fare, molti club scendono in piazza con le giacchette gialle, un segno dell'orgoglio di appartenenza, del riconoscimento dei non Lions e che porta all'apprezzamento, alla visibilità dei nostri service ad un'idea positiva di chi sono i Lions che si genera in seno ai cittadini. Quindi proseguendo su questa strada vedo un futuro roseo per

il lionismo in Italia, un futuro molto più vicino a come si muove il lionismo nel mondo, dove sta crescendo in maniera forte e continua. È un fenomeno che non sarà veloce, ma è la tendenza che abbiamo cercato di innescare dal 2013 e che se perseguita darà sicuramente i suoi frutti tornando a far crescere la nostra associazione in Italia.

**Come vivi la scadenza del Centenario?**

Molto bene, questo programma, studiato nei dettagli nel Board 2013/2015 sta dando i frutti sperati. Una maggiore visibilità, un più elevato numero di service da parte dei club, un ritrovato senso di orgoglio del fare. Atti concreti, tangibili, che sono sotto gli occhi di tutti: essere Lions è aver partecipato in prima persona a questi service; da qui la possibilità di raccontare agli altri che cos'è il lionismo, in maniera concreta, entusiasta che ci rende attrattivi sul pubblico. Se saremo capaci di coinvolgerlo e di farlo partecipe, operativamente, delle nostre attività, avremo più persone che diventeranno soci e, come ci dice il nostro Presidente Corlew, ogni nuovo Lion ha un impatto sulla vita di 70 persone e questo, per noi che abbiamo come motto We Srtve, non è poco.

**Quali esperienze puoi portare per la Convention milanese del 2019?**

Quello che puoi portare come esperienza non lo decidi tu, ma chi dirige il comitato ad hoc. Non sono stato interpellato per far parte di questo comitato, né nulla mi è stato proposto. Evidentemente si è ritenuto che la mia esperienza fosse stata sufficiente nel portare la Convention a Milano. Comunque vada, aver dato al MD 108 Italy la prima Convention Internazionale rimarrà il mio



fiore all'occhiello. Non per questo non spingo sulla partecipazione di tutti coloro che incontro a livello internazionale perché partecipino alla Convention di Milano. È un orgoglio, come Lion italiano, poter parlare con tutti di questo argomento. In più sto organizzando un tour turistico per tutti i miei colleghi Direttori Internazionali e loro famiglie. Un modo per ritrovarci tra amici che hanno svolto un grande lavoro. Amici che mi hanno gratificato con la loro fiducia votando Milano. Un debito di riconoscenza che ho nei loro confronti.

#### *segue*/Gabriele Sabatosanti Scarpelli

diversi. Una più ancorata alle tradizioni, alla convivialità, al mantenimento di un atteggiamento elitario ed una più aperta, più disponibile a scendere in piazza e, come spesso dico, a sporcarsi le mani.

Un direttore internazionale, vivendo in un contesto multietnico, ha la possibilità di far tesoro delle realtà altrui, e di offrire un contributo di esperienze e di idee nell'individuare i percorsi ed i momenti giusti per gestire questi cambiamenti.

#### **Cosa suggerisci per rendere il Lionismo più forte?**

È sul service che ci giochiamo il nostro futuro. Il sentimento che dobbiamo rafforzare all'interno dei nostri soci è l'entusiasmo ed il piacere di donare, alimentando quella voglia di sentirsi utili attraverso le occasioni in cui i soci toccano con mano le nostre realizzazioni.

Incrementiamo i nostri sistemi di comunicazione per dare risalto a quello spirito di solidarietà che ci deve



contagiare, coinvolgere ed emozionare.

Diamo spazio a chi vuol fare, diamo continuità alle nostre azioni, bypassando le turnazioni annuali, dando priorità ai progetti rispetto agli incarichi.

Cominciamo ad includere e non ad escludere, a coinvolgere a decentrare.

#### **Come vivi la scadenza del Centenario?**

È un evento irripetibile, che dovremo sfruttare al meglio, non tanto come celebrazione, ma come segnale di quanto il lionismo può incidere nel bene della realtà sociale.

Abbiamo fatto tante cose, ma non sempre abbiamo dato risalto alle nostre azioni e, quindi, non siamo stati abbastanza efficaci nel trasmettere agli altri quello spirito di solidarietà che ci pervade.

Viviamo il centenario come un'opportunità per rafforzare il senso di appartenenza all'associazione, ma soprattutto come un'occasione per lasciare tracce permanenti del nostro operato e dei nostri programmi.

#### **Quali esperienze puoi portare per la Convention a Milano del 2019?**

Ho fatto parte nel Board della Commissione Convention e, essendo stato coinvolto più specificatamente nelle problematiche connesse all'organizzazione di un evento di simile portata, posso sicuramente apportare un contributo di esperienze operative.

C'è molta attesa per la Convention di Milano e credo che il numero di lions che verranno siano molti, perché l'Italia rappresenta sempre uno dei principali punti di interesse per tutto il mondo.

Siamo chiamati ad un importante impegno e sono convinto che i lions d'Italia sapranno offrire una eccellente accoglienza.

Puntiamo sui service ed accanto ai simboli lionistici che saranno presenti a Milano, creiamo centri di assistenza nelle varie parti della città per dare una chiara testimonianza di solidarietà.

#### *segue*/Sandro Castellana

lavorare insieme ad altri Leader Europei e allo staff della Sede Centrale.

Penso anche che l'esperienza nel GLT mi abbia fatto toccare con mano come un lavoro di squadra, basato sulla capacità di dialogo, sulla competenza e preparazione porti risultati concreti e duraturi, e che la diversità delle esperienze e delle culture sia un vincolo ma al tempo stesso una opportunità per la nostra associazione.

#### **Cosa suggerisci per rendere il lionismo più forte?**

Il mio suggerimento è quello di favorire uno sviluppo globale del lionismo, non solo in termini di crescita numerica ma anche di maggiore concretezza ed efficacia dei service, di maggiore coinvolgimento e valoriz-

zazione delle capacità professionali ed umane dei soci. Favorire nuovi modelli di comunicazione che permettano ai soci di avere una visione d'insieme del lionismo, un vasto scambio di esperienze e l'opportunità di sviluppare progetti sostenibili nel tempo.

**Come vivi la scadenza del Centenario?**

Vivo il centenario come una grande opportunità per presentare la nostra attività di servizio anche al di fuori della nostra associazione; ritengo molto significativa ed innovativa la "misurabilità" della attività di servizio in termini di persone aiutate, con una attenzione particolare alla permanenza dei risultati nel tempo. Quest'ultimo aspetto rappresenta anche una sfida per la sopravvivenza dell'associazione; solo lo sviluppo di progetti di medio e lungo periodo, capaci di incidere sulle necessità della popolazione, può dare una prospettiva di riconoscimento da parte delle istituzioni, con conseguente aumento della attrattiva e del numero dei soci.

**Cosa ti proponi per la Convention milanese del 2019, che ti vedrà in prima fila?**

La Convention di Milano, in questa ottica di sviluppo globale, dovrà essere per la società una vetrina del nuovo modo di operare dei Lions: una esposizione universale del service e della solidarietà. Dovrà anche dimostrare a tutti i Lions del mondo la nostra competenza e la nostra capacità organizzativa, ed il nostro modo di fare service.

Personalmente, mi propongo di operare nel Board, sia per facilitare il lavoro del Comitato "LCICon Milano 2019", sia per sviluppare tutte quelle relazioni internazionali che permetteranno ai soci italiani di essere orgogliosamente "in prima fila" nella prima Convention Italiana.



## Occhiali per i terremotati



L' intervento del Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati è stato immediato e tempestivo, in occasione del terremoto che ha colpito il centro Italia, con invio di occhiali da lettura ad Ascoli e a Rieti. Gli occhiali da lettura sono molto utili alle persone che hanno abbandonato nel cuore della notte le proprie case e che, dopo avere raggiunto un luogo sicuro, non hanno la possibilità di leggere gli avvisi, compilare moduli e informarsi per le prime urgenze e necessità.

Il primo invio di occhiali ha raggiunto la provincia di Rieti e in particolare i comuni della Comunità Montana di Montepiano Reatino, ove il direttore Angelo Colapicchioni, socio del Lions Club Rieti Varrone, ha provveduto alla distribuzione sul territorio.

La seconda spedizione è stata indirizzata al centro medico mobile della So.San a Ascoli Piceno predisposto da Salvatore Trigona e gli occhiali sono stati distribuiti sia ad Ascoli che ad Amatrice dall'oculista Alfonso Carnevalini, socio del Lions Club Viterbo.

Un particolare ringraziamento deve andare a Franco Guerra che si è prontamente attivato per la spedizione degli occhiali e a tutti i medici che hanno donato la propria opera per la distribuzione.



## L'INTERVISTA

# Il terremoto tra dolore e speranza

Francesca Ramicone, presidente del Lions Club L'Aquila Host, avvocato, Presidente di Circostrizione nel mio anno di governatorato e amica carissima, è una Lion e una donna straordinaria. A lei, che ha vissuto in prima persona e sta ancora coraggiosamente vivendo la tragedia del terremoto, faccio questa intervista per capire meglio e condividere un dramma che si ripete. **Di Giulietta Bascioni Brattini**



**C**ara Francesca, anche se è difficile per te, puoi raccontarci la tua esperienza diretta durante il terremoto del 2009 a L'Aquila?

È difficile sintetizzare in poche parole un'esperienza che nel giro di pochi secondi ti cambia radicalmente l'esistenza perché, oltre a perdere tanti amici e conoscenti, vedere la tua casa, il tuo studio, quelle di amici e parenti e la tua città devastati, ti fa perdere la tua consuetudine di vita e, con essa, le tue certezze.

Diviene estremamente difficoltoso, se non impossibile, mantenere abitudini e relazioni sociali consolidate per cui vieni ad essere privato, oltre che dei beni materiali, di punti di riferimento essenziali. Riesci a venirne fuori solo se non ti lasci sopraffare, non ti devi voltare indietro e pensare a "quello che era" a "come era", devi darti nuovi scopi e priorità.

La forza la trovi nella necessità di dare un futuro ai tuoi figli, non mostrare cedimenti e far sì che da un'esperienza tragica possano trarre una positiva lezione di vita.

**Oggi sei di nuovo a casa?**

Oggi sono di nuovo a casa, ricostruita ex novo dopo 4

anni, nella quale abbiamo ricercato con tutte le nostre forze "una normalità".

**Qual è la situazione oggi di questa città?**

Nelle zone periferiche è stata ricostruita quasi completamente, dove c'è molto da fare ancora è nel centro storico, nel quale i danni sono stati veramente ingenti in considerazione della moltitudine di chiese, monumenti ed edifici antichi che caratterizzavano la nostra bellissima città.

**Dove eri la notte in cui si è verificata la fortissima scossa del recente terremoto del Centro Italia?**

Ero a Pescara, in Abruzzo, e per la vicinanza con l'epicentro del sisma si è avvertita molto, facendo riemergere paure e tensioni che abbiamo cercato di rimuovere, ma che, evidentemente, sono sempre pronte a rivivere ogni qualvolta si verificano situazioni che ci ricordano "quella notte".

**La rete di solidarietà anche Lions si è attivata subito?**

Data la vicinanza geografica ed emotiva molti aquilani sono subito intervenuti nelle zone terremotate e anche la rete di solidarietà Lions si è immediatamente attivata;



come tutti i club del Distretto siamo stati contattati dal nostro Governatore che ha organizzato, tra l'altro, una raccolta fondi.

Il nostro club, con l'aiuto di una locale associazione di Alpini e un gruppo di amici-cuochi, ha organizzato l'11 settembre, nel Parco del Castello Cinquecentesco, un'amatriciana solidale; nonostante la pioggia e il costo assai contenuto della consumazione abbiamo avuto un'adesione entusiasta e considerevole da parte dei nostri concittadini raccogliendo oltre 3.200 € che abbiamo versato sul conto corrente del Distretto destinato alle zone terremotate.

#### **L'esperienza del sisma de L'Aquila non ha insegnato nulla?**

Come ha evidenziato l'Arcivescovo di Rieti durante i funerali, non è la natura ad uccidere, ma le opere dell'uomo realizzate male. Dopo il nostro terremoto sono state emanate nuove norme e direttive più rigorose per le costruzioni nelle zone sismiche; se rispettate esattamente dovrebbero evitare catastrofi come quelle avvenute da noi, a San Giuliano di Puglia e quella più recente.

#### **Il sindaco de L'Aquila Massimo Cialente si sta battendo affinché si lavori ad un piano di prevenzione che sia veramente tale! Ne condividi le idee?**

Non si può non condividere e sostenere qualsivoglia iniziativa che venga intrapresa per prevenire calamità, danni, lutti e salvaguardarci in caso di catastrofi naturali. Tutti dovremmo essere preparati per far fronte a queste situazioni con adeguata informazione e formazione, soprattutto nelle scuole, negli uffici e nei luoghi ad alta concentrazione di persone.

#### **Sabato 10 settembre abbiamo trascorso una bellissima esperienza nel Parco del Sole, dove abbiamo inaugurato (senza clamori, visto il clima di condivisa solidarietà con le persone colpite dal recente sisma) un "Progetto Lions" ce ne puoi parlare?**

Il Parco Giochi Lions, realizzato con i fondi raccolti nel tuo anno sociale grazie alla tua tenacia e al tuo sostegno e per volontà di Franco Sami che ha voluto fortemente questa realizzazione, ha riscosso un enorme successo nella nostra comunità. Oltre ad essere bello come impianto - rievoca i castelli del nostro contado che hanno dato vita a L'Aquila - è un'opera fondamentale in una città dove, soprattutto per giovani e i bambini, mancano luoghi di incontro e di aggregazione.

L'affluenza continua di bambini festanti e felici e la gratitudine dei loro genitori ci ha dato conferma di aver colto nel segno realizzando un'opera di grande e concreta utilità sociale. Colgo l'occasione per ringraziare nuovamente te, Franco Sami e tutti coloro che hanno contribuito con le loro donazioni, a partire dal Gabinetto Distrettuale dell'anno 2010-2011, dalla cospicua donazione del Distretto Tb dell'anno 2011-2012 e tutti i soci del nostro Distretto.

Il Parco Giochi Lions, collocato in un punto panoramico del cuore verde della città, il Parco de Sole, accanto alla Basilica di Collemaggio, ha senza dubbio un significato molto rilevante: offre a bimbi, famiglie, diversamente abili... un luogo dove incontrarsi e vivere momenti di serenità e di gioia e un chiaro messaggio di positività e di speranza.

Nelle foto l'inaugurazione del "Parco giochi Lions". Si notano il Governatore Marcello Dassori, il Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, Francesca Ramicone, l'IPDG Franco Sami e Giulietta Bascioni Brattini.



# Centenario & Convention... due eventi senza uguali

Del Centenario dell'associazione e della Convention italiana se ne parla molto nel Distretto lombardo/emiliano dell'Ib3. C'è fermento, interesse e curiosità. Il responsabile distrettuale della Comunicazione, il lion Riccardo Tacconi, ci ha inviato i contributi di alcuni past Governatori. Le 6 domande poste erano semplici e si possono sintetizzare in "cosa pensate del Centenario dell'associazione e della Convention mondiale in Italia?". Ed ecco le loro risposte.

## **A**nno del Centenario: quale significato dare alla celebrazione al fine sia fonte di riflessione in ambito informativo-formativo?

Penso che un'associazione come la nostra, che nel corso di questi 100 anni di vita si è sviluppata in tutto il mondo, meriti una profonda riflessione: Il motto "We Serve" che la caratterizza è molto più radicato all'interno di ognuno di noi rispetto a quello che si possa pensare. Noi Lions sappiamo toccare i tasti giusti del cuore di ognuno e questo ci permette di aiutare tanti uomini, donne e bambini che senza di noi non avrebbero speranza.

## **S**fida del Centenario... Con quali azioni i Lions potranno concretizzare, in modo consono alle esigenze dei nostri tempi, gli ideali nati dai Padri fondatori?

La "Sfida del Centenario" rappresenta per ogni Lion del mondo un'opportunità unica, quella di far comprendere a chi ancora non fa parte della nostra associazione quanto lavoro, dedizione, impegno, energia ognuno di

noi mette in quello che fa. Non importa quali saranno i progetti, ma sarà importante l'impegno che metteremo dentro di essi, quanto amore riusciremo ad infondere nelle cose che faremo e nelle persone che ci seguiranno nel percorso.

Alcuni esempi? In questi mesi è nato il primo Lions Club degli Emirati Arabi, dopo anni di lavoro svolto per raggiungere questo importante obiettivo, al fine di realizzare progetti che interessino i bambini, la fascia più debole della società. Stiamo lavorando per la preparazione del festival musicale "Lions Stars of the Silk Road" in Kyrgyzstan, che rappresenterà il "Progetto del Centenario" e che darà modo a LCI di entrare anche in Paesi come questo che necessitano di aiuto e supporto da parte dei Lions ma che non sono molto conosciuti. Ecco nuove sfide che vinte rafforzeranno la nostra associazione nel mondo.

## **Il Centenario può essere volano per un ulteriore sviluppo della nostra associazione?**





Assolutamente sì. Celebrare 100 anni di storia di LCI e mostrare al mondo intero di cosa siamo stati, siamo e saremo capaci di fare darà un'enorme impulso alla crescita dei club ed all'ingresso di nuovi soci tra le nostre fila. Più saremo e più grandi cose faremo insieme.

**Luglio 2019: International Convention a Milano per la prima volta in Italia. Oltre ad un sentimento di giusto orgoglio, quale significato per il lionismo italiano, ma anche quali ricadute sulla città, il territorio, la nazione?**

Il Lionismo italiano deve andare fiero di quanto fatto in questi cento anni, sia a livello nazionale che a livello internazionale. Ospitare per la prima volta la Convention a Milano è un onore, un impegno e una sfida per la città e per tutta l'Italia, ma quando mai noi Lions ci siamo tirati indietro di fronte alle sfide? Ospiteremo il mondo intero lionistico e dobbiamo essere in grado di mostrare il livello della nostra operatività e creatività per poter offrire a tutti i Lions del mondo l'immagine vincente che ha sempre contraddistinto il nostro Paese. Questo momento economico difficile sicuramente non aiuta ma, come è sempre successo, i Lions nelle avversità sanno dare il loro meglio e sono certo che Milano ed il nostro Paese sapranno fare la loro parte mostrando al mondo la nostra forza.

**Quale impegno concreto attende i Lions italiani?**

L'impegno è quello di far sentire il calore, l'amore, l'attenzione ed il supporto a tutti gli amici che verranno per la Convention in modo che possano sentirsi a casa pur essendo distanti migliaia di chilometri dai loro Paesi. Sotto questo aspetto il popolo italiano è tra i migliori per generosità, disponibilità ed accoglienza e questi sono ingredienti importanti per la riuscita di un evento così importante.

**Come ogni anno, la Convention sarà momento di incontro, di festa, di condivisione; possiamo dire anche di confronto, di disamina di risultati e di eventuali criticità, quindi momento di crescita?**

I momenti di crescita passano sempre e necessariamente attraverso le analisi dei risultati, delle criticità esistenti, delle problematiche da risolvere, dell'attuazione dei progetti. Il lionismo attuale, mai come in passato, ha necessità di essere operativo al massimo livello, pronto a dare risposte adeguate in tempi rapidi. Il mondo corre veloce, il numero delle persone in difficoltà sale vertiginosamente e noi non possiamo rimanere insensibili a questa richiesta d'aiuto. Dobbiamo crescere certo, e continuare a farlo sempre di più, sotto tutti gli aspetti. Quindi ben vengano eventi mondiali come la Convention dove l'incontro di idee, di persone, di energie, di valori permette a LCI di diventare sempre più grande ed efficiente.

**Renato Sambugaro**

*Past Governatore - LC Lomellina Parco del Ticino*

## Le altre risposte

**Domenico Battaglia**, PDG, ha sintetizzato le sue risposte dicendo che la fierezza degli italiani sarà la giusta spinta per conoscere il lionismo nell'anno del Centenario, ma i frutti si potranno avere se saranno gli "uomini lions" a dare tutto se stessi per ottenere la giusta ricaduta sul territorio senza aver paura di fare proprie le esperienze già affrontate da Lions di altri club.

La Convention - ha aggiunto - è sicuramente un grande riconoscimento ai Lions Italiani ed in particolare a Milano che rappresenta la nostra città più attiva economicamente e socialmente e da qui dovrà prendere ancor maggior avvio il lavoro per i giovani, l'agricoltura, che deve essere riconsiderata come necessario ritorno per l'occupazione, la scuola, l'ambiente, la salute.

Difficilmente, in nessun convegno nostro, si riesce a discutere, a confrontarci sui comportamenti, sui risultati dei singoli o dei club. Ai nostri convegni manca questa capacità, si preferisce chiudere la riunione il più presto possibile.

**Cesare Senzalari**, past ZC e già candidato come 2° Vice Governatore, si augura che queste siano due grandi occasioni di promozione verso l'esterno, ma soprattutto di stimolo per risvegliare l'orgoglio di essere lions.

"Il Centenario dovrebbe vedere l'organizzazione di eventi e di almeno un service importante per il territorio. Per la Convention di Milano del 2019, come è stato per l'Expo, il nostro distretto e la nostra circoscrizione dovranno essere in prima linea per impegno e partecipazione. Questo evento ci farà toccare con mano la dimensione internazionale della nostra associazione, e mi auguro che serva a rafforzare quel senso di appartenenza ai Lions, che purtroppo in molti di noi si è affievolito".

**Laura De Mattè Premoli**, PDG, ritiene che il Centenario, che avrà il suo culmine durante la 100ª Convention, a Chicago dal 30 giugno 2017, testimonierà la grandezza del Lions, in grado di servire 100 milioni di persone in poco tempo, su temi di rilevanza mondiale. La Convention di Milano porterà alla ribalta le capacità organizzative dei lions italiani e permetterà di far conoscere la nostra associazione, la ONG più importante del mondo, con l'augurio che tutti i lions italiani collaborino al successo di questi due eventi.

Nella foto i Lions mettono a dimora una pianta. Sono i soci di uno dei 18.923 club che si sono impegnati, in questi ultimi mesi, per proteggere l'ambiente, una delle 4 sfide del centenario del Lions International.

# Un lionismo che a cento anni faccia ancora sognare

Come vorrei il lionismo del centenario? Ho preferito non rispondere a braccio all'invito rivolto dalle colonne di questa rivista, ritenendo la domanda impegnativa e, comunque, meritevole di una adeguata riflessione, alla luce delle tante trasformazioni subite dal lionismo nell'ultra quarantennale mia appartenenza all'Associazione. Facendolo ora e tentando una risposta racchiusa in una formula concisa, faccio mie le espressioni usate da Gabriele Sabatosanti Scarpelli in occasione del suo commiato dall'incarico di Presidente del Consiglio dei Governatori: "il coraggio di sognare".

Non so se il sentimento a base della definizione sia così diffuso, ma nulla impedisce di considerarlo al centro del progetto che spinge tanti uomini e donne di buona volontà ad abbracciare principi e valori del lionismo. Il coraggio invece è necessario per ipotizzare che i lions diventino un popolo di sognatori, capaci di sperare in un cambiamento radicale della nostra società, al momento troppo impregnata di individualismo e di tornaconto personale e troppo poco aperta sul fronte della solidarietà e dell'interesse generale.

Sogno o son desto? Me lo chiedo tante volte quando fanno capolino, nella società, sentimenti che ritenevo trascurati o sepolti, quali l'umiltà, l'ascolto dell'altro, il coraggio disinteressato, l'etica, il rispetto delle regole, l'impegno personale in meritorie attività di servizio, l'antioriorità dell'interesse generale rispetto all'interesse individuale.

Tutto ciò, tuttavia, non basta, perché riguarda il modo di osservare la realtà circostante dopo aver dedicato la vita alla cultura delle regole ed all'affermazione, come giurista e magistrato, dei principi di legalità. Quando passo al lionismo il discorso si fa diverso, più semplice e più complesso allo stesso tempo, in quanto mi proietta nella "grande famiglia lionistica" alla quale ho voluto aderire: una famiglia che viaggia verso il primo centenario e, quindi, ha il diritto-dovere di interrogarsi con un occhio rivolto al passato ed un altro indirizzato verso il futuro.

Quali, allora, i miei personali auspici in vista del 2017? Per non scordarci di sognare (così Ernesto Zeppa), auspico un'associa-

zione attestata sulle seguenti direttrici: scelta di service realmente utili alla società per un lionismo del fare; attività di servizio condotte direttamente e non a rimorchio di altre pur benemerite associazioni; un forte impegno civico per e sul territorio; la continuità dell'azione lionistica, al momento troppo legata all'annualità di quasi tutti gli incarichi; club coesi e senza conflitti interni; club con attività valide e funzionali, a prescindere dalla loro consistenza numerica; soci disponibili al servizio, personalmente partecipi alla vita del club e comunque coinvolti; club lions che, senza sconfiggere nell'accademia fine a se stessa, siano autenticamente selettivi, culturalmente elitari, capaci di coniugare armonicamente pensiero ed azione, progetti ed azione pragmatica; una formazione che abbandoni modelli troppo americanizzati e si preoccupi anche degli aspetti motivazionali; officer scelti per merito e sottoposti a valutazione al termine della loro annata di servizio; l'abolizione di ogni forma di carrierismo e di ogni prassi del voto di scambio (se preferite voto di "ringraziamento"), che si stanno affermando nelle annuali "campagne" elettorali; congressi organizzati con un sapiente utilizzo dell'ordine del giorno, che valorizzino il contributo dei delegati, non si trasformino in aspre competizioni personali e diano adeguato spazio alla scelta dei temi e service annuali.

Troppe cose tutti insieme? Direi il numero essenziale, se si parte dall'idea che il lionismo è una cosa seria e va vissuto in modo serio.

**Bruno Ferraro**



## MINI INCHIESTA

## Che progetti dovremmo portare avanti per rendere la nostra associazione più forte e più conosciuta fra la gente?

Lo abbiamo chiesto ad alcuni Lions italiani. Ci hanno risposto in diciassette.

**1/** Credo nessuno di noi abbia la risposta perfetta ed essere sicuro dei risultati che si potrebbero ottenere. Avanziamo proposte e percorsi diversi da più tempo nella speranza di individuare ciò che più serve allo scopo. In quest'ottica, mi sento di evidenziare alcune proposte.

A) Credo il primo punto sia d'inserire nuovi soci con un percorso d'informazione serio e completo, procedere, quindi, ad un inizio di formazione da proseguire nel tempo. In tal modo, potremmo avere soci più coscienti dell'impegno richiesto ad essere Lions e più partecipi alla vita lionistica.

B) Realizzare service seguendo le modalità CEP e che abbiano un largo coinvolgimento della popolazione dei nostri territori: screening di medicina preventiva o per le scuole (come già avviene con il Poster per la Pace ed il Progetto Martina). Un service, ben realizzato e pubblicizzato che coinvolga un consistente numero di persone, è il nostro miglior modo per farci conoscere ed apprezzare.

C) A mio modesto avviso, uno dei nostri punti deboli è il ricambio annuale di tutte le cariche di responsabilità dell'associazione. Appena, dopo un anno, si è imparato sul campo il funzionamento e l'operatività del proprio compito, si cambia. Ultimamente, si sta realizzando a livello di DG il DG Team, scelta quanto mai opportuna di coinvolgimento dei due VDG che così possono condividere le scelte operative del DG o, per lo meno, ne sono ben informati. La stessa procedura dovrebbe essere realizzata tra il Presidente ed il VP, VP2 e, se presente, il VP3; questo darebbe maggior continuità ai club e sarebbe un ottimo percorso di apprendimento per i futuri presidenti di club. Il passaggio di consegne tra officer di club, di zona, di circoscrizione e distrettuali, anche se avvengono qui e là o saltuariamente, dovrebbero e potrebbero essere meglio gestiti e più certi. Il tutto renderebbe più efficace e continuo l'operare dei soci, degli officer e si potrebbero ottimizzare gli sforzi e l'impegno che tutti noi mettiamo al servizio del LCI.

Quanto da me espresso non sono certo novità, ma cercare, per quanto possibile, di rendere costanti nel tempo le procedure operative darebbe maggior sicurezza e continuità alle nostre azioni lionistiche ottimizzando le nostre energie e rendendo più proficuo il nostro lavoro.

**Vincenzo Trevisiol**

*1° Vice Governatore del Distretto 108 Ta2*

**2/** L'essenza stessa del lionismo è il service e sono i service che ci rendono visibili e fanno sì che la gente si ricordi di noi, con stima. Per questo, qualsiasi progetto venga portato

avanti allo scopo di dare maggiore visibilità e notorietà alla nostra associazione non può prescindere dal service quale fondamento da cui partire. La situazione che si riscontra oggi nel nostro Paese è che il volontariato sta diventando sempre più sussidiario di uno Stato che, ormai, non è più in grado di far fronte alle emergenze sociali e dispone di risorse sempre più limitate.

Per fortuna, ciò che rende encomiabile il popolo italiano è la quantità di persone, uomini, donne e giovani, disposti a rinunciare a qualcosa del proprio tempo e dei propri averi per aiutare il prossimo che ha bisogno. È la luce che illumina questo tunnel di emergenza sociale in cui siamo entrati.

Le occasioni di intervento non mancano, basta guardarsi intorno, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Non occorre sforzare la fantasia.

Noi Lions abbiamo soci, forse più che in altre associazioni di volontariato, dotati di inestimabili professionalità, siano esse mediche, ingegneristiche, legali od economiche, disposti a mettere in gioco le proprie conoscenze operative ed organizzative per alleviare i bisogni della gente.

Queste competenze devono essere sfruttate al meglio, promuovendo service di progettazione, che indichino alle amministrazioni locali le urgenze e le necessità degli interventi nonché le modalità di esecuzione più adatte alle diverse situazioni. Anziché intervenire direttamente con contributi a chi ne ha bisogno, i Lions dovrebbero, forse, investire un po' più delle proprie risorse materiali effettuando studi, progetti, suggerendo soluzioni da sottoporre alle amministrazioni indicando loro anche le modalità di esecuzione. Credo che la visibilità garantita da tali iniziative gioverebbe alla notorietà dei Lions, anche più dei pur meritevoli service nazionali. Saremmo un pungolo e un riferimento per le amministrazioni, ci metteremmo in vista per la

nostra concreta operatività con service di vero spessore sociale. Se poi le amministrazioni disdegnassero tali indicazioni, magari senza spiegarne il motivo, sarebbero loro a non fare bella figura, mettendo ancor di più in evidenza la nostra valenza. I Lions devono essere conosciuti per quello che fanno, ma anche per quello che sono: gente in gamba ed ancorata alle realtà del proprio territorio.

**Angelo Della Porta**

*2° Vice Governatore del Distretto 108 Ta2*

**3/** Ho sempre creduto nelle potenzialità, spesso, haimè, vanificate, della nostra associazione. Noi Lions dovremmo





prendere parte attiva ai problemi della società, dovremmo avere una maggiore sensibilità al progetto e al suo risultato, dovremmo, soprattutto, imparare ad adottare service la cui validità non si rivolga solo ed esclusivamente all'ambito in cui operiamo, ma si rivolga ad un'ampia "platea", infine, dovremmo realizzare service la cui efficacia sia tangibile.

Sarebbe strategicamente importante che imparassimo anche a valorizzare quei service - alcuni dei quali sono presenti nella pubblicazione "Essere Lions", edita dal multidistretto - di cui la società ha bisogno anche se non sono stati ideati da noi, dal nostro club, dal nostro Distretto, ma sono stati realizzati nel Multidistretto o a livello internazionale.

Alcuni di questi service hanno dei format di attuazione che chiariscono le modalità di applicazione, ne facilitano l'esecuzione e, soprattutto, sono di grande impatto sociale e morale. Imparare ad adottarli in sinergia significa far parte della nostra grande associazione: Lions Clubs International.

**Amelia Casnici Marcianò**

*Past Governatore del Distretto 108 Ib2*

**4/** Quando 11 anni fa mi fu proposto di entrare a far parte di questa organizzazione, accettai entusiasta in quanto leggendone gli scopi, compresi che ciò che fino ad allora facevo in modo individuale potevo da quel momento in poi dividerlo e realizzarlo con tanti altri amici che vivevano il mio stesso spirito di servizio. Mi sentii da subito più forte e convinto nel realizzare progetti sociali, culturali ed economici per il territorio in cui vivo. Il nostro club, il Torre Ruggero di Bagnara Calabria, diventò da subito fucina di confronto e di idee messe al servizio della collettività. Incominciai, allora, in un mondo apertamente individualista come quello calabrese, a comprendere l'utilità e la necessità della condivisione, base oggi più che mai della possibile rinascita meridionale. Undici anni dopo posso senza alcun dubbio affermare che il lionismo mi ha reso un uomo migliore, più completo e disponibile al confronto. Ma oggi è un tempo pieno di insidie in una società sfiducata, fatalista e per questo utilitaristica. In un mondo connesso ma solitario dove dietro ad un display l'uomo assorbe non cultura ma informazioni e intrattenimento le associazioni di servizio come la nostra diventano testimonianza attiva di un percorso alternativo dove ritrovare la comunità e il piacere della condivisione e del confronto. Occorre però prendere coscienza che la società è oggi così complessa, così "liquida" che è difficilissimo rappresentarla. Ogni individuo diventa e pretende di essere testimone di se stesso per cui immaginare un ritorno alle grandi organizzazioni e associazioni dove l'associato dava delega in bianco è solo una pia illusione.

Questo significa che dobbiamo, tutti gli associati, rimboccarci le maniche e trovare nuove soluzioni per la partecipazione all'interno del nuovo sistema di cultura di massa con progetti per lo più legati al territorio e con risultati tangibili. Molto del nostro tempo occorrerà dedicarlo all'educazione e formazione dei giovani in collaborazione con altre

istituzioni quali le scuole così come occorrerà partecipare e realizzare progetti che possano concretamente realizzare i presupposti per nuovi sbocchi lavorativi.

**Maurizio Gramuglia**

*Immediato Past Presidente del LC Torre di Ruggero Bagnara Calabria*

**5/** Credo che si debba lavorare contemporaneamente su due fronti: uno interno ed uno esterno. Investiamo tantissimo nella formazione interna, a tutti i livelli, e sul modo in cui la nostra associazione viene percepita all'esterno (valorizzando i canali di comunicazione che hanno più presa sui giovani, Facebook e Twitter in primis).

**Luigi Franchioli**

*LC Lomellina Riva del Po*

**6/** Penso che l'emergenza terremoto potrebbe essere un'occasione per dare vita a "quel progetto" di service nazionale di grande impatto mediatico che da tempo proponi sulla nostra rivista (la raccolta degli ormai "famosi" 5 milioni di euro). Credo che tale somma potrebbe bastare per un grande progetto di ricostruzione, proposto e realizzato interamente dai Lions. Naturalmente... prima il progetto! Sono infatti convinto che, superato l'immediato impatto emotivo, solo l'illustrazione di una chiara e ben definita proposta di intervento sarà capace di suscitare il necessario entusiasmo e motivare tutti a contribuire per il successo dell'iniziativa.

**Andrea Antico**

*LC Chiese Mantovano*

**7/** La nostra associazione ha vissuto negli ultimi 15 anni un cambiamento importante passando dal lionismo di risposta al lionismo di proposta. Questo, a mio avviso, ha provocato il fiorire di tante iniziative a livello nazionale ed internazionale che hanno toccato moltissime sensibilità presenti nella società civile, contribuendo a rendere molto sfumata la percezione della mission dei Lions ed impegnando i soci più attivi in iniziative frammentate e di scarso impatto comunicativo.

Il mio pensiero è che dovrebbero esserci sostanzialmente due fili conduttori: uno internazionale ed uno nazionale, e poi la libertà dei club di individuare i bisogni più sentiti della propria Comunità. Il filo conduttore che dovrebbe accomunare i Lions italiani è quello del lavoro e della fuga dei cervelli all'estero. I Lions devono essere quella forza che insegna a pescare, non quella che fornisce il pesce.

**Giovanni Canu**

*Presidente della Circostrizione Bergamo del Distretto 108 Ib2*

**8/** Negli ultimi trent'anni, ossia da quando sono socio, il lionismo italiano è notevolmente cambiato: da chiuso, elitario e classista si è evoluto in una realtà solidale, umanitaria, con forti radici territoriali. Il motto "we serve", che riassume le potenzialità e le disponibilità dei soci verso i bisogni delle persone, ha scalfato la resistenza di coloro che pensavano



che il motto fosse "you serve".

Detto ciò, c'è ancora molto da fare: il tipo di organizzazione dell'associazione, che prevede di cambiare ogni anno gli organigrammi, è sia una perdita di tempo che un significativo danno economico. Nessuna azienda pubblica o privata al mondo, reggerebbe con questo metodo gestionale. Inoltre, ogni club punta ad essere autonomo ed indipendente, ma troppo spesso prende il sopravvento il senso di sentirsi superiori al club della stessa città prima, e in seguito a quelli della zona, della circoscrizione, del distretto e via via fino al multidistretto. Questo toglie la possibilità di unire le forze e le capacità per interventi di rilievo, che farebbero notizia, perché ci qualificerebbero. È indispensabile per tutti un bell'esame di coscienza ed un bagno di umiltà.

Infine, uno dei freni dell'associazione è la continua ed insistente presenza dei PDG nelle tante e troppe attività ed iniziative a livello nazionale. Questi, svolto il ruolo, dovrebbero fare un passo indietro perché abbiamo bisogno di sfoltire ed accelerare i processi (e ve lo dice un DG del 2010-2011). Solo con un radicale cambiamento culturale sarà possibile essere stimolati e motivati ad affrontare insieme i grandi temi nazionali ed internazionali.

Vengo alla proposta: perché non accantonare il 50% delle risorse dei club, destinate ora a centinaia di service (si calcola siano circa 10 milioni di euro) ad un fondo nazionale? Saremmo successivamente noi soci Lions ad individuare ed intervenire per il recupero di beni di interesse collettivo come per esempio l'Arena di Verona, la Certosa di Pavia, i teatri storici italiani, Pompei, la Reggia di Caserta, oppure finanziare Centri studi, Centri di ricerca, Start-up ecc. ecc..

Individuate le priorità, al Nord, al Centro, al Sud, e stilati i programmi, potremmo poi intervenire, se necessario, anche con piani pluriennali. E avremmo anche dei benefici fiscali.

Che sogno, che orgoglio, ad ogni congresso nazionale convocare TV e stampa nazionale per presentare loro, gli interventi che si effettueranno sul territorio italiano. Sono convinto che si invertirebbe pure il rapporto di inserimento nuovi soci: non più noi a cercarli, ma noi a selezionare le proposte che ci arriverebbero.

**Pier Luigi Tarengi**

*PDG Presidente del LC Treviglio Host*

**9/** Premessa: comunicare meglio le nostre attività istituzionali internazionali.

1. Impegnarsi direttamente per dare supporto ai minori disabili, in particolare per garantire il diritto allo studio; l'accesso ad attività sportive; per la rimozione delle barriere fisiche, culturali ed intellettive.

2. Costituire commissioni permanenti, con membri che restino in carica almeno 4 anni rinnovabili, per la gestione dei rapporti con gli enti pubblici territoriali e con il governo centrale, al fine di incidere maggiormente sulle attività socio-culturali e sulla formalizzazione di relative normative in merito.

3. Favorire la cultura della corretta alimentazione tra i giovani e della sicurezza alimentare.

4. Favorire l'imprenditoria agricola biologica tra i giovani, sfruttando tutte le professionalità dei nostri soci per istruire progetti

finanziabili dalle regioni, dallo stato e dalla Comunità Europea.

**Luigi Della Bora**

*Presidente della zona 21 del Distretto 108 Ib2*

**10/** Carissimi alla domanda rivolta tramite mail, io risponderci, in maniera breve come è stato richiesto: una maggiore collaborazione tra club.

**Laura Fedigatti**

*Presidente LC Mortara Silvabella*

**11/** Ogni Lions club ha come obiettivo quello di individuare le criticità e quindi le necessità, principalmente nell'ambito del proprio territorio, ed adoperarsi affinché si attivino iniziative che vadano a soddisfare queste stesse esigenze. Non è quindi tanto il singolo progetto, ma l'insieme dei progetti, la loro capillarità, portati avanti con determinazione, correttezza ed etica, che può rendere forte la nostra associazione. Questo non significa rifiutare progetti comuni, se questo intende la domanda che ci ponete. Trovo sbagliata l'impostazione che mi pare essa abbia. Un progetto nasce ed è attuato per portare un service, non deve essere concepito come strumento per diventare forti e... potenti (?).

**Dario Pizzetti**

*LC Vigevano Host*

**12/** Se si intende identificare una tipologia di progetti, allora direi quelli che presuppongono una partecipazione in prima persona dei soci preferibilmente in condivisione con diversi club ed istituzioni. E, quindi, mettersi direttamente in gioco.

**Marco Carnevale Miino**

*Presidente LC Mortara Mede Host*

**13/** Non ho un progetto specifico, ma penso che la nostra forza debba essere quella di fare capire a tutti il nostro spirito nell'aiutare e servire gli altri. A disposizione per chiarire meglio il mio pensiero.

**Pietro Sempio**

*Presidente di Zona del Distretto 108 Ib3*

**14/** Molto semplice, con un "servizio" di qualità reso da persone competenti e qualificate. La tuttologia... non serve.

**Adriano Stefani**

*Coordinatore Distrettuale Servizio Cani*

*Guida dei Lions del Distretto Ib2*

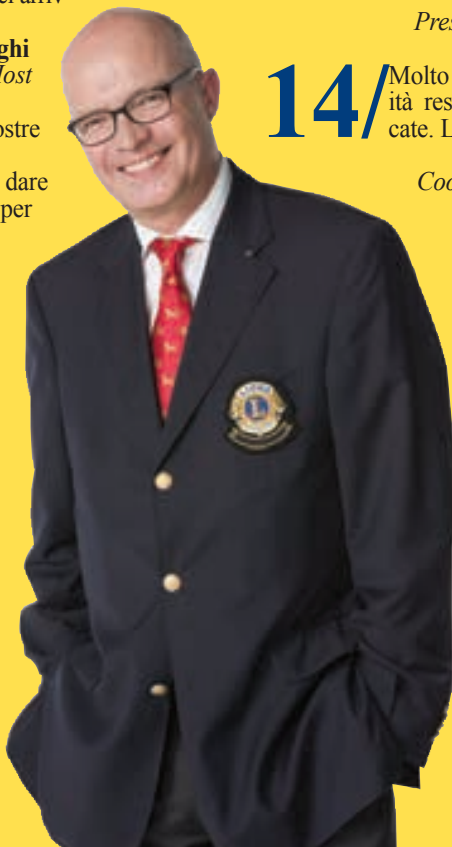
**15/** Più visibilità sul territorio, con progetti che siano stabilmente acquisiti (esempio patrimonio culturale, librario, storico - edilizio, di rilevanza sociale, ecc.) in modo da manifestare e far rimanere nel tempo l'impronta della nostra associazione.

**Franco Colli**

*Presidente della Zona C della 5ª*

*Circoscrizione del Distretto Ib3*

**16/** Rispondo dal mio punto di vista e per esperienza vissuta



personalmente. In primis seguire le linee guida dei service nazionali ed internazionali da parte di ogni club per il 50% delle risorse disponibili è cosa ben fatta. Per le restanti risorse, agire sui bisogni delle persone del proprio territorio è ancora meglio.

La mia breve esperienza lionistica nel campo degli screening visivi itineranti mi hanno entusiasmato nel vedere l'incredulità e la soddisfazione delle persone bisognose aspettare qualche decina di minuti per avere una visita "gratuita" con referto immediato. Perciò agire localmente per i bisogni della gente, con la gente, in mezzo alla gente è una carta vincente. Sembra un gioco di parole, ma condividere l'emozione di azioni benefiche di chi ne ha beneficiato avendone bisogno è una grandissima soddisfazione che merita di essere vissuta ripetutamente. Infine, organizzare eventi mirati in "piazza" a contatto con la gente è anche un'opportunità di buona visibilità della nostra associazione.

**Adriano Filippini**

*Coordinatore MD Permanente Centro Italiano Lions per la raccolta occhiali usati*

**17/** Sono perplesso sul titolo del quesito che, a mio parere, riporterebbe a una sequela di progetti da selezionare e questo ci porterebbe verso un nostro passaggio fra gli enti caritatevoli, tipo San Vincenzo. Prima riterrei necessario cercare di sapere dove va il lionismo, cosa e come è oggi, in che modo si è trasformato e capire se la sua trasformazione sia coerente con il divenire dinamico delle persone, della gente, dei luoghi e delle condizioni di vita che si manifestano in ogni paese nel progredire nel tempo, ricercandone cause e ragioni.

Melvin Jones aveva capito e diffuso quanto in America contasse il principio di restituzione, poi però il lionismo si è diffuso nel mondo e quel tipo di mentalità ha altre matrici e altre e diverse possibilità di azione. Oggi il lionismo dell'incremento numerico, sospinto dalle autorità lionistiche con formazione prevalente all'americana, sta insistendo su quella strada e la conseguenza è la continua raccolta e divisioni dei fondi su vari canali, tutti peraltro essenziali e condivisibili.

Ma basta questo per definire il nostro stato attuale, la diminuzione dei soci e la poca crescita di conseguenza? L'interrogativo va preso con molta delicatezza per evitare reazioni che potrebbero incrinare rapporti consolidati. La crescita numerica del lionismo ha portato in giù le matrici culturali, anche se le idee sono state pur indotte dall'elevarsi del livello di formazione delle classi che formano il tessuto umano della popolazione. Questo elevarsi talvolta non è in linea, oppure non è capito, e la risulta, da noi, può portare alla rincorsa delle cariche e le conseguenti invidie, all'esibizione del distintivo e simili. Ormai ciò è abbastanza palese e va solo inserito nella positività che ognuno responsabilmente e nel rispetto altrui si sente di poter fare.

Valutiamo necessariamente l'importanza dell'internazionalità della nostra associazione, ma caliamola nel retaggio della nostra millenaria

storia che ha formato la nostra cultura e questo è l'interrogativo non facile al quale dare forza vitale.

Le nostre radici, quindi, ci dovrebbero portare a proposte diverse da quelle di mettere mano al portafoglio in modo caritatevole, che pur ci sono e comunque non vanno trascurate, ma valutate con attenzione.

Esprimere delle opinioni nostre (ricordando che "nostre" è il plurale di "singole"), e negli ultimi decenni è stata la linea di azioni e di proposte, salvaguardando la nostra identità e poi pubblicamente lanciate e distribuite, personalmente potrei fare un lungo elenco, ma qui non serve.

Valutare l'identità e il ruolo di un club e nel suo essere parte di una internazionalità, ma considerare che i soci abbiano a formare la "identità collettiva" di un club, la creazione del piacere di esserci, dell'entusiasmo, che porta all'interesse e quindi alla gratificazione. Ovviamente non vi sarà costanza se non vi saranno incontri che possano gratificare ogni socio, e che lo facciano sentire soddisfatto, ben ricordando che gli argomenti e le discussioni hanno una matrice nel quinto capoverso degli Scopi del Lionismo.

Questi passaggi dovrebbero essere la base indelebile dell'essere soci e come tali essere club, la rivisitazione è propedeutica alla successiva azione. Qui le basi...

- il concetto d'insieme, si prenda pure ad esempio la matematica che ne fa essenzialità, va ricercato, valutato, trasmesso e incrementato con costanza;
- gli strumenti a disposizione, non devono mai trascurare che i soci ed il rapporto fra essi debba seguire la sequenza: conoscenza fra di loro, poi stima che può divenire amicizia, non dimenticando che la vita di club è proprio un insieme di queste;
- conoscenza del nostro essere singolo e collettivo assieme (coscienza di gruppo) e delle capacità di valutare il mondo che ci circonda utilizzando in primis la cultura del rispetto;
- rifiutare interventi caritatevoli o pseudo tali, quando servono solo per scaricare la coscienza utilizzando qualche banconota, come pure evitare che le nostre carriere siano sorrette soltanto da pura ambizione;

• la cultura ci deve essere faro e maestra e da questa possiamo operare: nell'ambiente inteso come territorio e sua socialità, nel paese e nei rapporti umani, nel sociale, facendo attenzione alle identità in mutazione nella creazione del futuro.

Un rilievo importante per la gestione dei rapporti nel club. La parola "assemblea" non esiste negli statuti tipo di club, segno che l'estensore ebbe fiducia nella capacità, correttezza e lealtà dei soci e nell'essere appunto tali e quindi anche nella funzione di dirigere e rappresentare con le ovvie turnazioni il club e il lionismo. Per contro spesso coloro che interpretano l'assenza di quella indicazione, solo perché non ha avuto formale avvertenza, e talvolta "dimenticano" la collegialità delle decisioni, creando, di fatto, situazioni imbarazzanti.

Nei tempi da me passati molti service furono d'assieme e non a denaro, lascio la citazione sospesa; sul quesito ora postomi si possono ricavare "poi" le doverose proposte.

**Alberto Rigoni**  
*Governatore nel 1984/85  
del Distretto 108 Ib*

**Testi raccolti da Franco Rasi,  
Sirio Marcianò ed Ernesto Zeppa.**





## FATTI NOSTRI

# I Lions nella difficile stagione del nostro tempo

Nonostante le molteplici attività di servizio che i Lions italiani svolgono ogni anno a favore della Comunità, non si riesce nella Società civile ad ottenere una convinzione univoca politica e sociale della nostra azione, che risulta episodica e frammentata dove si disperdono le migliori risorse materiali e intellettuali. Di **Vincenzo G.G.Mennella**



**G**iustamente Sirio Marciànò osserva nel suo editoriale sul numero di giugno di “Lion” che non c’è “un progetto di service nazionale firmato lions o una storia di grande successo tutta italiana”. Condivido in pieno la sua amarezza facendo presente per quanto mi riguarda che quaranta anni spesi nell’associazione facendo ricorso ai buoni sentimenti, alla tolleranza, alla comprensione dei dolori altrui non sono bastati a rendere esplicito il senso di garanzia del cammino di solidarietà intrapreso.

Molti anni fa si era parlato di lionismo di opinione e di lionismo di pressione e ci eravamo illusi ed impegnati per far sì che la nostra azione, oltre alla umana solidarietà verso i più deboli, potesse incidere sulla società per migliorarla o quantomeno renderla più disponibile verso i più deboli. Non è stato così! Ad un maturo lion, quale io sono, molti interrogativi circa l’utilità e l’efficacia della nostra azione si infittiscono con qualche maggior pessimismo dovuto ad una applicazione troppo spesso appiattita in una stanca ritualità priva di effetti.

Oggi la cattiveria e la violenza fisica e verbale e la ricchezza ottenuta con ogni mezzo lecito e illecito misurano il successo e lo status di una umanità deviata, dove delinquenti singoli o organizzati operano impunemente terrorizzando e distruggendo i ritmi della vita sociale. In una società tecnologica e globalizzata dove la rivoluzione digitale produce videogiochi, violenti e incuranti degli “effetti collaterali”, che intrattengono con estremo interesse i nostri giovani in un mondo virtuale che poco si discosta da quello reale, dove l’odio crescente e diffuso nonché atti inconsulti di follia individuale e collettiva insanguinano le strade e i luoghi della vita quotidiana, i valori e il rispetto reciproco che ci hanno assicurato molti anni di pace e prosperità stanno diventando inconsistenti. Ormai le parole non bastano a difendere i diritti dell’uomo! Nel momento storico attuale, in cui le grandi

potenze perseguono i loro interessi incapaci di affrontare il nemico comune che divora tutti diffondendo paura e terrore nell’intero mondo occidentale, l’incertezza pervade tutta la vita umana ed è legata a possibili eventi dannosi, imprevedibili che con sempre maggiore frequenza interessano la nostra esistenza.

L’unico modo per sfuggire all’angoscia dell’Incerto è quello di concentrarsi solo sugli aspetti conoscibili con certezza e pensare all’oggi senza curarsi del domani. Come affermava Eschilo “pathos mathos” (conoscenza è sofferenza), la capacità dell’essere umano di presagire i pericoli futuri e dunque di temerli pur senza sapere con precisione se e quando si manifesteranno è il prezzo da pagare.

I Lions possono con il loro percorso di umana solidarietà e di azioni virtuose portare il loro contributo per opporsi a tanto orrore. Il nostro agire dovrà essere incessante, martellante sì da penetrare nel tessuto dei territori con pochi progetti di grande respiro che abbiano impatto sulla Società e che vengano portati avanti da tutti i club lions italiani. Una opportunità in tal senso ci viene offerta dai temi del Centenario, che sarà bene non lasciarsi sfuggire, e dalla legge di riforma sul terzo settore appena approvata.

Ma perché ciò possa avvenire in armonia evitando pericolosi personalismi e gestendo in maniera ordinata il cambiamento che la società contemporanea impone, sarà necessaria un’ampia riflessione che coinvolga le modificazioni del contesto decisionale, i soggetti e le forme della programmazione e della organizzazione nelle nostre strutture distrettuali e multidistrettuali. L’intenzione non deve essere quella di cercare criticità o inefficienze, ma quella di esplorare potenzialità inesprese e possibilità di miglior adattamento delle azioni dei Lions in un contesto sociale in evoluzione anche attraverso sostanziali riforme strutturali di organizzazione.

## SOCIETÀ

# I Lions per i giovani... fatti e non parole

Da alcuni anni a questa parte, si parla molto di giovani: bisogna aiutarli ad inserirsi, cerchiamo di avere un occhio di riguardo verso di loro, promuoviamone l'inserimento nel mondo del lavoro, stimoliamoli a prendersi delle responsabilità, raccomandiamoli a... Di **Ernesto Zeppa**

Condivido, in linea di massima, tutte queste affermazioni anzi, per quanto mi è possibile, cerco anche di andare incontro a tali esigenze, ma, a volte, mi chiedo: "Faccio bene?"

Provo un senso di irritazione e dispiacere, a volte, quando vedo ragazzi abbandonati a se stessi, che si annoiano e che, per ingannare il tempo, giocano con il telefonino, ragazzi che, nel fiore degli anni, si perdono dietro facili illusioni, o, peggio ancora, vivono alla giornata sulle spalle dei genitori o sfruttando i più deboli.

Questi giovani saranno gli uomini di domani, ma come faranno a ricoprire i vari ruoli civili e sociali se mancano di esperienza, se hanno sempre trovato soluzioni alternative ai loro bisogni, se c'è stato sempre qualcuno che ha pensato a loro? Non voglio essere pessimista, ma mi preoccupa il domani dei miei figli e, soprattutto, dei miei nipoti. Dobbiamo, quindi, agire, fare qualcosa finché siamo in tempo per recuperare, forse, quello che avremmo dovuto fare già da un po': responsabilizzare questi giovani senza giustificarli ogni volta, facendo loro capire che la vita è, spesso, sacrificio, adattamento, rinuncia e che tutto non è dovuto.

Molti giovani, diplomati o laureati, non si adattano a lavori che non corrispondono alla loro qualifica, vanno alla ricerca del posto "di direttore o di manager" in un'industria privata o in un ente pubblico, di un posto di responsabilità che li faccia sentire "subito arrivati" badando, spesso, più alla forma che alla sostanza. "Apparire" è questa la parola più gettonata fra i giovani; d'altra parte, la televisione, regina della cultura imperante, propone solo e continuamente questi modelli e stereotipi ed è difficile "combattere", promuovendo e recuperando quei vecchi valori ed ideali che presupponevano una dura gavetta, un lungo cammino di esperienza ed uno scrupoloso e deferente rispetto per "l'anziano".

I "vecchi" ci sono, sono al loro fianco, sono pronti ad aiutarli, ma non a sostituirli nelle loro responsabilità.

Noi Lions dovremmo, a mio avviso, aiutarli a fare questo salto di qualità, a recuperare quella dignità umana che, spesso, viene offuscata da quei falsi miti che ci vengono continuamente proposti.



Come realizzare ciò? È un problema, ma dovremmo sforzarci per promuovere e progettare qualche service che possa suggerire delle idee per tener sempre vivo l'interesse dell'opinione pubblica su tale istanza che pesa non poco sullo sviluppo e sulla qualità della vita di ciascuno di noi.

Lavoriamo insieme a livello nazionale partendo dall'analisi dei bisogni dei giovani: contattiamoli, parliamoci e, soprattutto, ascoltiamo le loro esigenze e domandiamo loro che cosa si attendono da noi. Invitiamoli ad un convegno, ad una tavola rotonda in cui dibattere ed ideare interventi che possano smuovere questa gioventù che si sta perdendo dietro ingannevoli lusinghe ed aspirazioni. Promuoviamo un incontro sul "pianeta lavoro" in collaborazione con le agenzie interinali per segnalare ai giovani le diverse opportunità che si possono presentare come, per esempio, corsi di formazione nell'ambito dell'artigianato e del recupero di vecchi mestieri, o attività civili ed umanitarie a favore della comunità (case di riposo, case di accoglienza per disabili, asili nido, doposcuola e servizi socialmente utili in collaborazione con gli enti locali). Cerchiamo di far scoprire loro quegli ambiti in cui c'è necessità di manodopera professionalmente preparata e disponibile. La sussidiarietà, la solidarietà e la collaborazione sono valori che andrebbero maggiormente condivisi e, forse, talvolta, riscoperti.

Programmiamo quindi, in quest'anno sociale, un intervento che abbia come punto focale la realtà giovanile, perdiamo un po' del nostro tempo per pensare a quello che potremmo concretizzare in favore dei giovani con l'obiettivo anche di poterli annoverare, un domani, tra i soci dell'associazione.

## PROTAGONISTI

# Un lion che è d'esempio

Il LC Pesaro Host è gratificato di contare fra i propri soci persone, quali Giuseppe Fattori, la cui attenzione è precipuamente e continuamente rivolta a sostenere il prossimo più provato nella propria esistenza terrena. Di Giuliano Albini Riccioli

Giuseppe Fattori, socio del Lions Club Pesaro Host, in cui è entrato a far parte nell'anno associativo 1990-1991, e che, poi, ha dimostrato un comportamento d'iscritto attivo, svolgendo i compiti prima di tesoriere, poi di presidente, realizzando, altresì, service di rilievo, fra cui la pubblicazione di una "Rassegna degli Enti che svolgono attività non lucrative e di utilità sociale nella città di Pesaro" e fornito congrui contributi alle Sezioni locali dell'"Unione Italiana Ciechi", dell'"Associazione Italiana Assistenza agli Spastici"(A.I.A.S.), dell'Associazione Nazionale Famiglie Disabili Intellettive e Relazionali (A.N.F.A.S.), ha perduto, in giovane età, l'unico figlio, Filippo, che aveva una distrofia muscolare genetica. Dopo questo accadimento luttuoso, è scaturito sempre più il desiderio di aiutare coloro su cui la natura è stata meno benigna. Ha così dato vita, nel 1990, alla Fondazione Filippo Fattori, qualificata Onlus, di cui è presidente, che annualmente premia con un riconoscimento economico quei giovani che, sebbene gravati da precarie situazioni fisiche e talora psicofisiche, hanno superato con profitto, come si evince dagli attestati degli istituti del locale Ufficio Scolastico, siffatti impegni. Quest'anno, per la 18ª volta, si è ripetuto tale edificante evento. L'avvocato Giuseppe ha rivolto, more solito, ai premiandi, accompagnati, sostenuti dai familiari e dai compagni di scuola, parole d'incoraggiamento, di plauso, invitandoli a proseguire con la già manifestata dedizione nell'applicarsi allo studio, nonostante le difficoltà fisiche da superare. Il criterio attualmente seguito dal Consiglio d'amministrazione della Fondazione è di premiare 50 giovani - le domande sono notevolmente superiori - conferendo la priorità a quanti presentano stati patologici più gravi, come valutato dalla relativa Commissione medica, con la riserva, tuttavia, di premiare, l'anno successivo, gli esclusi, dando loro la precedenza e programmando, così, un'equa rotazione. Il premio è diretto ai ragazzi,



pure alle loro famiglie perché sono ben note le difficoltà ed i disagi che, in questi casi, la vita quotidiana comporta. Le professoresse Sara Perugini dell'Ufficio Scolastico provinciale e Patrizia Pascucci dell'Ufficio studi del medesimo, hanno rivolto un caloroso ringraziamento alla Fondazione Filippo Fattori ed al suo presidente per questo nobile atto. Altrettanto, padre Aldo, priore del Convento dei frati di San Giovanni, sito nel quartiere ove ha sede tale Fondazione, il quale ha rilevato che detto appuntamento è dedicato a festeggiare, sia questi ragazzi speciali per l'impegno che hanno profuso nell'attività scolastica, sia le loro famiglie. Se nella vita s'incontrano difficoltà, Dio dà la forza per superarle. Avere misericordia - a questo sentimento è stato dedicato l'anno in corso da Papa Francesco - significa possedere un cuore tale da rappresentare un segno, una testimonianza valida per tutta la Chiesa, per l'intero mondo.

## Ti lascio una poesia

Il 29 maggio, a Padova, è avvenuta la premiazione del 1° concorso di poesia "Ti lascio una Poesia". Ideatrice del concorso Sonia Perazzolo, officer per la cultura del LC Vigonza 7 Campanili. Momento toccante dell'incontro è stata l'offerta fatta alla Casa Priscilla di Padova, che accoglie bambini con disagi familiari.

Il premio regionale di poesia, nato sotto il Patrocinio del Comune di Padova, del Distretto 108 Ta3 e del Circolo Letterario Penna Calamaio e Web, ha affermato la sua validità sia per il numero di partecipanti, sia per il buon livello letterario delle opere pervenute. Grande successo di partecipazione da parte di 200 poeti con la sala Rossini gremita di pubblico, nonostante il momento di crisi sociale ed economica; il che sta a significare che le iniziative finalizzate alla solidarietà ed alla crescita culturale sono ancora incentivi che trovano riscontro nella sensibilità di tanti italiani. Vincitore del concorso Brunello Gentile con la poesia "La ragazza del lago Ladoga".



## È BELLO ESSERE LIONS

**Io voglio ancora volare**

*Ridisegnare i nostri "progetti di volo" è questa la sfida che aspetta tutti noi. La chiave di volta è nel ridefinire il concetto di progettazione rispetto a tutte le problematiche quotidiane. Progettare significa analizzare e realizzare, il risultato deve essere funzionale. Chiacchiere e promesse sono sabbia su cui non si costruisce niente. Di Anna Maria Lanza Ranzani*

**I**l contesto socio economico europeo ha ormai ridefinito gli scenari e, di conseguenza, anche i problemi associati a cominciare dalla disoccupazione per finire alla diffusa sfiducia nelle possibilità che investe numerosi settori del quotidiano. I giovani sono il target più a rischio per questo dobbiamo rivolgerci a loro, perché non diventino una risorsa inespressa, ma una fonte attiva di azione e promozione.

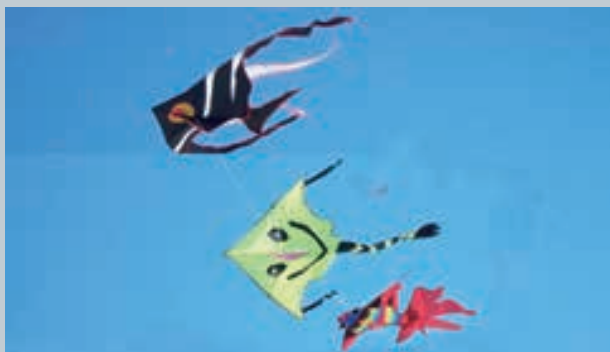
I Lions ieri, oggi, domani. Un impegno sempre più concreto per usare l'esperienza come benzina per il *motore giovane* che vogliamo alimentare. Proporre conferenze tematiche sono le sfide che ci dobbiamo porre. Sfide che abbiano un risvolto pratico, corsi di progettazione, incontri orientativi con le arti che hanno segnato un ritorno economico da supportare come le aziende agricole biologiche gestite da cooperative di giovani.

Rinnovare impegno e interesse non è un meccanicismo, ma da sempre i Lions hanno passione, una lunga saggia passione per il sociale, che ha attraversato le sue fasi, ma non ha mai smesso di essere propositiva.

Si può imparare a volare infinite volte, ridisegnarsi a seconda delle necessità. La progettazione concreta è una risorsa che deve essere ridisegnata sul sociale, sulle problematiche associate e offrire prospettive da creare a chi vorrà investire su se stesso.

Sono numerosi i progetti che, all'apparenza irrealizzabili, sono divenuti quotidiani. Io voglio ancora volare. Non c'è un'età per smettere, solo una per credere in una nuova idea spendibile in favore del prossimo.

I settori della progettazione sono numerosi e i progetti coraggiosi per ispirarci ci sono. Per questo noi dobbiamo infondere nei giovani il desiderio di ricerca dell'occupazione e dell'investimento nelle loro idee, anche se l'iter è complesso; dobbiamo farlo con iniziative di supporto, sfruttare la nostra esperienza per aiutare loro. Ogni sfida racchiude la sua soluzione spetta a noi individuarla.



## INCONTRI

**Un evento che si rinnova**

*Il Memorial Alberto Rizzi - Trofeo ACSI è giunto alla 21ª edizione alla quale hanno preso parte 66 squadre e 12 atleti, chiamati a correre sulla pista dello stadio più bello del mondo. Il LC Roma Tyrrhenum patrocina la manifestazione ed annualmente si adopera per la migliore sua riuscita. Di Bruno Ferraro*

**T**utto iniziò dopo una tragica giornata di uno spaventoso giovedì 14 settembre 1995 quando alle otto di mattina, in una splendida giornata di sole, Alberto Rizzi venne travolto da un autocarro al chilometro 8 della via Ardeatina, a due passi dal raccordo anulare, mentre percorreva in bicicletta, insieme a due compagni fortunatamente illesi, la strada che lo avrebbe dovuto portare da Ostia fino a Rocca di Papa per una visita alla sede del Parco dei Castelli. Non ci fu nulla da fare. Alberto scomparve all'età di 41 anni, il più piccolo di 14 fratelli e sorelle della famiglia Rizzi. Era un medico del Pronto Soccorso del Grassi di Ostia appena aperto, nel quale aveva voluto sempre operare, amato da colleghi e pazienti che decisero di dedicargli una targa nel Pronto Soccorso ben visibile ancora oggi.

Per la XXI edizione, preceduta da una conferenza stampa in Campidoglio, cui lo scrivente è stato formalmente invitato come lion e giornalista, è stata organizzata una Kermesse a cui hanno preso parte 66 squadre divise in 12 atleti, chiamate a correre 1 ora ciascuna sulla pista dello stadio più bello del mondo incastonato tra le Terme di Caracalla, il Circo Massimo ed il Colosseo. La partenza è stata data alle ore 8 e si è andati avanti fino alle ore 20. Non solo corsa però, perché collateralmente ci sono state esposizioni enogastronomiche e sportive, pasta party per tutti i presenti, musica e divertimento con la mini staffetta per i più piccoli. Un momento particolare è stato riservato alla FIAB, la federazione degli amanti della bicicletta, in omaggio a quanti sono partiti da Grosseto e si sono incontrati con gli amici di Ostia in bici, per portare la loro testimonianza sulla sicurezza stradale. Al centro del campo una bici bianca simbolo dei ciclisti morti sulla strada, in ricordo di Alberto Rizzi. Tra le novità di quest'anno il pasta party di quattro istituti alberghieri pubblici l'Angelo Celletti di Formia, il Garibaldi, il Sereni e l'Americo Vespucci di Roma), nonché un noto pastificio di Formia presente sul mercato dal 1878. Una banda musicale è affluita da Montecompatri per suonare il silenzio nel ricordo di Alberto Rizzi e di quanti ci hanno lasciato.

E i lions? Si capisce la risposta se si considera che la famiglia Rizzi è stata sempre legata al lionismo, annoverando in anni diversi il capostipite ing. Giacomo e, dopo la sua morte, la vedova Paola Tamburrini come presidenti per quattro anni del Roma Tyrrhenum: un club di antica origine, che ha patrocinato la manifestazione ed annualmente si adopera per la migliore sua riuscita.

## WE SERVE

# Fare bene il bene

LIONS = Lavoriamo Insieme Operando per il Nostro Sviluppo. Di Filippo Manelli

**“We serve”: chi?** Non è una battuta e non è mai superfluo sottolinearlo. Il punto di partenza deve sempre essere chiaro. Lionismo è sempre e comunque “servizio”. Qualunque siano i motivi che hanno spinto un socio a far parte dell’associazione, il denominatore comune della scelta di entrare in un Lions Club è il servizio, il “we serve”. Ma cos’è? Cosa significa fare servizio? Fra le tante definizioni possibili, una più di tutte credo incarni il suo principio: fare del bene, dove il “bene” è ciò che porta beneficio a tutte le parti del sistema. Se faccio servizio migliore me stesso e i destinatari del servizio stesso, qualunque esso sia. Se così non fosse sarebbe elemosina, oppure carità, o al massimo un atto di generosità. Non servizio. Invece “we serve” significa creare beneficio dove c’è bisogno e attraverso ciò evolvere se stessi e chi insieme a noi opera attraverso il servizio. Se qualcuno, spesso inconsapevolmente, crede ancora oppure immagina che il lionismo sia andare a cena e riservare ai bisognosi le briciole cadute a terra dal tavolo commette un errore grave, che spetta a ciascuno di noi correggere.

**Soci e club** - Un aspetto molto evidente del mondo Lions, anche se talvolta sottovalutato, è la varietà dei club e dei soci stessi. Nel solo distretto 108 Ib2 ci sono 58 gruppi diversi e poco oltre 1.600 soci, a coprire un territorio fra tre province, suddivise in 10 zone. Ogni club ha specifiche peculiarità e aggrega al suo interno tipologie di soci nettamente distinti rispetto a quelle di altri Lions Club. Ogni gruppo è diverso per numero di componenti, fascia di età prevalente, sesso, predisposizione a un certo tipo di servizio e molto altro ancora. Per certi versi, ogni club è un modo a se stante, sebbene accomunato dalla condivisione del principio del servizio. Se e quando venisse a mancare questa ricchezza (la diversità), il lionismo rischierebbe di trasformarsi in una telenovela. Accettare la eterogeneità del club e accettarne l’indipendenza senza forzature è necessario affinché i soci non si sentano mai un numero, ma una presenza unica e rilevante per il progetto comune del servizio. Ognuno con le sue caratteristiche e il suo apporto. Sul servizio non ci possono essere mediazioni né compromessi: piuttosto che niente è meglio niente, anche se ciò portasse a perdere numericamente soci.

**A proposito di chi entra e chi lascia** - In passato essere parte di un Lions Club era un punto di arrivo, a comprovare il raggiungimento di una posizione di eccellenza lavorativa, sociale, oppure economica che aveva generato stima da parte di un gruppo elitario del territorio: il Lions Club. E adesso? È ancora così? In alcuni casi sì, in altri no: dopotutto non conta molto, purché ci sia rispetto del principio e denominatore comune di tutti i club, cioè il servizio. Sempre più spesso però qualcuno si è chiesto se le “modalità di reclutamento” dei nuovi soci non siano sbagliate. Probabilmente l’errore è quello di non avere le idee chiare sulle modalità di “individuazione” dei potenziali nuovi soci, che sono specifiche per ogni club, visto che ogni nuovo inserimento deve necessariamente essere appropriato al gruppo a cui si

unisce. E viceversa.

Ecco forse spiegato il motivo di tante dimissioni. Sì, perché il bilancio negativo degli iscritti non dipende dal fatto che manchino i nuovi soci, ma che sono molti di più quelli che abbandonano. Perché? Tra i vari motivi, credo che uno prevalga su tutti: la perdita e la mancanza di identità, non tanto quella relativa al servizio, bensì quella all’interno del club. Se metto un trentenne in un gruppo di settantenni, oppure viceversa, come posso pensare che possano coesistere con reciproco benessere? Non è solo questione di età, ma di interessi, carattere e molto altro ancora. Forzare un’entrata attraverso una “individuazione” poco oculata equivale ad avere a breve almeno due defezioni: quella del nuovo socio e quella di uno vecchio, entrambi delusi, anche se per motivi diversi. Chi si trova in un nuovo gruppo nel quale non si sente integrato lascia. Chi era parte di un club in cui entrano soci “inappropriati” si sente privato della propria origine, quindi lascia. Attenzione quindi perché spesso chi entra è la causa o concausa di nuove perdite. Bisogna sempre chiedersi “cosa ciascun socio può dare all’associazione e cosa può ricevere”.

**Quali service sostenere?** Lions International è la più importante associazione non governativa al mondo. Ha e deve quindi avere una propria rilevanza su progetti mondiali ad ampio respiro e di interesse globale. Ma non solo. Se è vero che ogni club origina e rappresenta un territorio, una provincia, una regione e un paese del mondo, ogni club risulta quindi costituito da un gruppo di persone fra loro accomunate da specifiche caratteristiche ed è necessario che questa identità rimanga sempre e si valorizzi.

Cosa significa in concreto? Che bisogna sempre conciliare l’impegno nei confronti dei service mondiali e nazionali con l’interesse, la presenza e l’azione capillare sul proprio territorio. Ciò che è piccolo (come un paese di provincia) spesso ha bisogno di una visione da vicino per poter comprendere e vedere il quadro d’insieme. Sbilanciare le risorse “sull’estremamente grande” o all’opposto “sul piccolo” è ugualmente rischioso, perché grande e piccolo sono due facce inseparabili della medesima medaglia: dal territorio al mondo intero, “i piedi nel borgo e la testa nel mondo”.

Lavorare per progetti ampi è irrinunciabile e necessario. Evitare service “chiusi” (la classica cornice del quadro della chiesa del paese) è scontato. Attenzione tuttavia a non perdere mai la propria presenza sullo specifico territorio, perché è soprattutto da lì che nasce l’attestazione di stima da parte della gente per qualcosa di utile, vicino, concreto, molto più che per i progetti internazionali.

Lavorare “insieme”, fra club, non deve mai essere un modo per fare meno “da soli”, per mascherare una certa pochezza e impoverimento del proprio club. Bisogna sempre mantenere forte la propria presenza sul proprio territorio, che è la linfa principale per i nuovi e vecchi soci. Attenzione a unire i calendari dei club, perché nel lionismo 10 + 10 spesso fa molto meno di 20, soprattutto se si parla di persone e club

un po' diversi fra loro.

**Farsi conoscere: quale metodo?** I saggi insegnano che ci vuole tempo nei rapporti interpersonali: prima la conoscenza e il rispetto, da lì può nascere la stima e solo dopo a volte si arriva all'amicizia. Tra Lions si è tutti uniti per principio all'insegna del "we serve" e di un rapporto amicale, ma non necessariamente significa essere amici, perché per arrivarci ci vuole tempo e confronto, affinità e tatto, condivisione e progettualità. Non è poi così diverso per il lionismo che cerca di farsi conoscere al di fuori delle proprie stanze. Ci vuole pazienza e sensibilità, intuito e lucidità, cuore e intelligenza. Alcuni decenni fa nessuno si poneva la questione di come far conoscere il Lions International, almeno in Italia. Semplicemente perché non era un obiettivo. Ora invece lo è e personalmente sono convinto che siano due scelte delicate e sotto certi aspetti analogamente rischiose.

Pericoloso è stato (come in passato) segregare il mondo lionistico a una dinamica elitaria (o presunta tale) che non a caso è stata etichettata come massonica. Pericoloso sarebbe

(per il futuro) ritenere che la diffusione del "marchio Lions" sia un obiettivo talmente prioritario da non prestare sufficiente attenzione al come, al dove e al perché. Farsi conoscere dopotutto non è difficile: bene o male basta che se ne parli. Ma ciò non è accettabile per il lionismo.

Il difficile è farsi conoscere per ciò che di buono si è fatto, si fa e si ha progettato di fare, qualcosa di buono che generi interesse, apprezzamento, stima, passione. Il comportamento di ogni persona genera sempre emulazione: la parte più difficile non è dare l'esempio, ma essere buoni esempi. Ecco perché ritengo che essere più conosciuti dalla gente non debba essere un obiettivo per il lionismo, ma è la naturale conseguenza del fare bene il servizio. Quindi, il modo migliore per farsi riconoscere e apprezzare è fare "bene il bene", cioè creare "service" al meglio per ottenere e donare opportunità di crescita comune.

Il lionismo non può e non deve essere un lavoro, ma un metodo. Solo così si può essere certi che la visibilità che ne consegue sarà sempre equilibrata e l'apprezzamento oggettivo.



## Premio nazionale scacchistico "Dante Alighieri"

**I**l Lions Club di Cattolica, al fine di attivare, per un verso, percorsi formativi della coscienza civile e morale (in termini di solidarietà, rispetto delle leggi civili e di amore verso il prossimo) e, per l'altro, del patrimonio culturale ricevuto in eredità dal passato per trasmetterlo alle nuove generazioni, promuove l'organizzazione del Premio Nazionale Scacchistico "Dante Alighieri".

Infatti, il Gran Padre Dante dedicò al gioco degli Scacchi la massima attenzione, poiché consentiva ai singoli componenti della nascente borghesia commerciale comunale di emanciparsi culturalmente, socialmente e finanziariamente.

Le fasi finali del Premio, cui potranno partecipare tutti i soci Lions ma anche gli studenti delle scuole italiane di ogni ordine e grado (secondo quanto verrà stabilito

nell'apposito Regolamento), si terranno a Cattolica nella tarda primavera del 2017. (Info Angelo Chiaretti, Presidente Lions Club di Cattolica, T. Mob. 3391072613).

Le origini degli scacchi si perdono nella notte dei tempi e nessuno può dire con certezza dove e quando furono inventati. Al proposito esistono varie teorie, ma secondo l'ipotesi più accreditata furono ideati in Persia o in India. Antichi poemi persiani risalenti circa al VI-VII secolo d.C. descrivono, talvolta anche in dettaglio, un antico gioco da tavolo, lo Shatranj, derivato da un gioco ancor più antico e di provenienza indiana, lo Chaturanga; entrambi sembrano molto simili al moderno gioco degli scacchi. Alcuni storici ritengono che lo Chaturanga derivi a sua volta da qualche gioco cinese, ma non ci sono prove in proposito.



## ETICA &amp; VALORI

# Bulimia dei consumi anoressia dei valori

A molti sembra più importante apparire, anziché essere. Ad altri, una stretta minoranza, appare più utile non dover dimostrare nulla, ma operare con senno e misura, senza strappare, pur impegnandosi al massimo. **Di Carlo Alberto Tregua**

Oggi tutti consumano, tutti sono assatanati di cose materiali, in una sorta di bulimia senza freni, non accorgendosi che così vivendo il tempo subisce un'accelerazione e la fine della strada arriva prima, nonostante la durata della vita si sia allungata, perché la medicina ha messo a disposizione farmaci più potenti.

Ciò accade nonostante la natura si difenda e produca batteri resistenti a tutti gli antibiotici, gettando nello sgomento i ricercatori, sorpresi di questo cambiamento quasi repentino.

Molti hanno l'ansia di essere sempre in linea con i prodotti di consumo, anzi esserne avanti. Così che le relazioni affettive hanno accorciato i tempi, si interrompono frequentemente, si cercano risultati immediati, non si effettuano programmi di medio e lungo periodo.

Sembra che il tempo sia solo quello presente, ci si dimentica del passato, degli errori commessi dall'umanità, e di quello che potrà accadere se noi non adoperiamo buone dosi di saggezza.

L'utopia si neutralizza, i sogni si mettono nel cassetto, i valori si riducono, come il corpo colpito dall'anoressia. I sogni, quando sono concreti (non sembri un ossimoro), possono essere efficaci farmaci per il cervello come accade negli effetti placebo.

Quando una persona è totalmente coinvolta in quello che fa, in modo da ricevere ricchi compensi emotivi ed intellettuali, non si accorge della fatica, perde la cognizione del tempo e vive in uno stato di serenità interiore che spesso compensa le fatiche.

Il nostro cervello apprende lentamente e agisce rapidamente. Possiede automatismi propri ed altri che ha imparato con l'esperienza. Per questo ha bisogno del tempo necessario alla riflessione.

In latino otium (il tempo che dedichiamo ai nostri interessi) viene contrapposto al termine negotium, che vuole dire non ozio, cioè attività lavorativa.

Ma l'ozio non è quello che noi intendiamo comunemente, piuttosto la capacità di riflettere, di pensare, di proiettarsi in un progetto di vita soddisfacente. Il cervello umano possiede meccanismi rapidi, ma impara lentamente, si scriveva prima. I primi sono inconsci, i secondi frutto di ragionamenti. E questo ci rende liberi e ci dovrebbe fare osservare quanto diceva Seneca (4 a.C.-65 d.C.): "Non seguire come pecore il gregge di chi ci precede".

Il nostro cervello è una macchina poderosa: ha circa 86 miliardi di neuroni e 85 miliardi di cellule non neuronali. Noi stessi non lo conosciamo bene. Tuttavia, la ricerca è andata molto avanti nell'individuare tutte le parti ed i suoi funzionamenti.

Non possiamo bloccare il suo invecchiamento, ma rallentarlo, con uno stile di vita sobrio e moderato, accoppiato ad una intensa attività del pensiero.

Non è il tempo che passa, ma siamo noi che passiamo: il vecchio detto ci fa intendere come abbiamo una sorta di presunzione nel volere misurare tutti i momenti della nostra vita, dimenticando che essa è un lampo fra due periodi bui (Ennio Flaiano, 1910-1972).

Nel nostro corpo abbiamo due metronomi: uno che regola il battito cardiaco e l'altro la frequenza respiratoria, mentre il cervello non ha orologio, non misura il tempo, come noi abbiamo la pretesa di fare. Né noi sappiamo quale sia il tempo del nostro cervello.

Le nostre reazioni, di fronte a sensazioni primarie quali il disgusto, la rabbia, la paura, la gioia sono automatiche e si vedono nella nostra faccia. Possiamo fare ben poco per nasconderle. Solo un addestramento lungo e continuo consente di utilizzare quella parte del cervello che guida fantasia e immaginazione verso cognizioni che si possono trovare attraverso l'intuizione.

Tutto questo ha bisogno di lentezza: così possiamo scoprire gli errori che abbiamo sicuramente commesso e che dovremo evitare di commettere ancora. La vita è bella se si sa vivere!

## Concorso Lions Smile

Venerdì 12 agosto, in occasione della manifestazione "A Spasso con Mecenate", organizzata dai family bankers di Banca Mediolanum, Dorina Randisi e Salvatore La Rocca, tenutasi nella splendida cornice del Centro Storico di Leonforte, il Lions ed il Leo Club di Leonforte hanno promosso il concorso Lions Smile, iniziativa che mirava a premiare il sorriso più coinvolgente tra i visitatori che hanno accettato di fare uno scatto fotografico accanto alla postazione del Lions. Oltre 1.000 i visitatori della manifestazione, circa 100 gli Smile "fotografati". In una giornata di festa, che cadeva nella settimana del "Coinvolgimento dei giovani".

Saranno due le foto premiate con una targa ricordo: la prima attraverso il voto pervenuto su facebook dal pubblico indistinto; la seconda attraverso un'apposita giuria formata dai soci del Lions club.

Le targhe premio saranno consegnate in occasione del Centenario del Lions Club International, che il Club di Leonforte celebrerà il 7 giugno 2017. (S.L.R.)

LA NOSTRA STORIA/9

## Riciclaggio per la vista

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, oggi, oltre 150 milioni di persone soffrono di problemi alla vista a causa di un errore refrattivo non corretto, come la miopia o la presbiopia. I problemi alla vista possono compromettere l'apprendimento dei bambini, la vita lavorativa degli adulti e l'autonomia degli anziani. Spesso un semplice paio di occhiali può consentire di mettere a fuoco il mondo esterno ma nei paesi in via di sviluppo non è neanche possibile accedere alle cure di base che hanno costi molto elevati. Basti pensare che un paio di occhiali costa quanto lo stipendio di vari mesi.

Tuttavia, con l'aiuto dei Lions di tutto il mondo e del programma di "raccolta degli occhiali usati", Lions Clubs International sta donando la vista a milioni di individui, paio di occhiali dopo paio di occhiali.

Attraverso il programma "Riciclaggio per la vista" i Lions raccolgono occhiali nuovi e usati in grandi contenitori situati in luoghi pubblici come: biblioteche, studi medici, scuole, marciapiedi, banche e negozi.

Gli occhiali vengono, quindi, spediti al centro di raccolta più vicino dove dei volontari li classificano, li puliscono e li suddividono in base alla gradazione. Dopo averli confezionati, i Lions conservano gli occhiali riciclati fino alla prossima missione umanitaria durante la quale gli occhiali saranno distribuiti. I volontari Lions e il personale specializzato effettuano controlli della vista su migliaia di bambini e di adulti e forniscono gratuitamente occhiali da vista e una migliore qualità della vita. Forniscono anche occhiali usati ad organizzazioni onlus attive nel campo delle cure oculistiche, ai centri di ottica universitari, ad organizzazioni religiose e a gruppi di assistenza militari che li distribuiranno a persone bisognose.

Il riciclaggio degli occhiali, a cui oggi si dedicano tantissimi Lions di tutto il mondo, risale agli anni '30 quando i Lions cominciarono a dedicarsi alla raccolta di occhiali usati nelle loro comunità per distribuirli ai più bisognosi. Per esempio agli inizi degli anni '60 il Lions club inglese di Hayes & Harlington raccolse oltre 20.000 paia di occhiali. Conoscendo il bisogno dell'India, il club decise di donare gli occhiali raccolti ad una clinica oculistica indiana perché fossero distribuiti alla popolazione locale.

Nel 1994 i Lions Club videro trasformare il loro pluriennale impegno a favore della raccolta di occhiali in un programma ufficiale: *Recycle for Sight* (Riciclaggio per la vista). Grazie ad un'identità e ad un formato comune, il programma ha continuato a crescere e oggi consente sempre a più persone di vedere bene. Ogni anno i Lions raccolgono circa 30 milioni di paia di occhiali. I club in Australia e in Giappone inviano annualmente 500.000 paia di occhiali ai 6 centri di raccolta occhiali australiani. Nel corso dell'ultimo decennio più di 3,5 milioni di paia di occhiali provenienti da questi centri sono stati spediti in India, in Medio Oriente e nelle piccole isole indonesiane. Inoltre, coinvolgendo nella catalogazione e preparazione degli occhiali i detenuti delle carceri locali, numerosi centri stanno oggi contribuendo alla riabilitazione dei detenuti che acquisiscono delle competenze da utilizzare una volta scontata la pena.



Per oltre ottanta anni i Lions hanno raccolto, catalogato e preparato occhiali da vista usati per distribuirli ai bisognosi.

Nel 2013 il Lions club di Tokyo Sangenjaya ha collaborato con un venditore locale per raccogliere occhiali da destinare ai centri di riciclaggio australiani. "Vedere i Lions al lavoro per preparare questi occhiali mi ha fatto rendere conto degli sprechi e di quanti occhiali eliminiamo che, invece, sono ancora utilizzabili, e, talvolta, in perfette condizioni", ha dichiarato un imprenditore locale. "Questi occhiali cambieranno la vita di molte persone".

In un'altra parte del mondo un novantaquattrenne honduregno grida "Grazie!" dopo aver ricevuto un paio di occhiali usati offerto dai Lions. "Adesso, per la prima volta in 15 anni, posso finalmente tornare a leggere la mia Bibbia".

Oggi sono in molti a partecipare alla raccolta, alla lavorazione e alla distribuzione degli occhiali usati, da coloro che hanno deciso di donare i propri occhiali, ai club che li raccolgono e li spediscono, dal personale dei centri di raccolta, ai volontari che preparano e li distribuiscono durante le missioni umanitarie. Il risultato è il miglioramento della qualità della vita di chi riceve questo dono.

### Le altre storie

*La nostra storia/1: "Il fondatore Melvin Jones" (febbraio - pagina 17).*

*La nostra storia /2: "I Lions in azione" e La nostra storia/3: "Le Nazioni Unite" (marzo - pagine 27 e 28).*

*La nostra storia/4: "I Lions hanno uno slogan e un motto" (aprile - pagina 73).*

*La nostra storia/5: "Espressioni di pace" e La nostra storia/6: "Helen Keller" (maggio - pagine 78 e 79).*

*La nostra storia/7: "Il bastone bianco" (giugno - pagina 21).*

*La nostra storia/8: "Amici inseparabili" (settembre 2016 - pagina 78).*

# Dalla **D** alla **C**

Due tautogrammi di 50 parole ciascuno sui Lions Club, l'uno, con la lettera D, sulle 18 debolezze, l'altro, con la lettera C, sui 18 possibili correttivi, aspetti positivi in grado di correggere le varie criticità. Di Naldo Anselmi

**Con la lettera D, sui concetti negativi** - Dovendo discutere delle Diminuzioni denunciate dai Distretti, dal di dentro dobbiamo doverosamente decrittare 18 debolezze, diciotto D dei diversi deleteri difetti: **Dilettantismo, Dappocaggine, Disattenzioni, Disagi, Disinteresse, Decrepitezze, Deficienza** di donne, **Degradamento, Disillusione, Delusione, Discriminazione, Disobbedienza, Dissenso, Dissidi, Dispotismo, Disaffezione, Decremento, Disfacimento**. 18 deficit donde derivano degenerazioni, declino, disintegrazioni, depennamenti definitivi.

**Con lettera C, sui concetti positivi** - Contrariamente, Conviene Cooperare con comportamenti contrastanti codeste cause, chiedendo club che "conducano" con **Cura, Concretezza, Continuità, Campagne Civiche, Condivisione, Coesione, Coinvolgimento, Comitati** competenti, confacente **Comunicazione**, consoni **Complimenti commemorativi**, conveniente **Cerimoniale**, congrui **Costi, Crescita** coscienziosa, con **Componenti, Consapevoli, Capaci, Creativi, Corretti, Credibili**. 18 concetti cardini correlati con Consociazioni Coscienziose, Congruenti, Costruttive, Considerevoli.

Le 18 D dei "Difetti associativi" o delle "Disattenzioni gestionali", che sono alla base del declino dei sodalizi problematici, sono da trasformare nelle 18 C delle "Capacità associative", delle cure gestionali che per contro sono il fermento dei club virtuosi. **Esegesi.**

La forza del lionismo sta nei suoi principi base che hanno attraversato quasi un secolo della nostra storia senza essere scalfiti minimamente dagli stravolgimenti politici, sociali, economici, culturali e bellici che abbiamo vissuto. L'inquietante turnover ed i tentennamenti che oggi ci troviamo ad affrontare non hanno nulla a che vedere con la missione del lionismo, ma piuttosto ad una mal curata crescita associativa, allo scarso rispetto delle nostre regole, alle sterili autocelebrazioni di molti nostri leader di turno, alla mediocrità di molti nostri service, non in grado di catalizzare l'attenzione dell'attuale società civile.

È indubbio l'attuale società denuncia una (1) **Diminuita propensione** verso le associazioni di servizio pluri-tematiche come la nostra, anche per le (2) **Difficoltà economiche o di lavoro** che sta attraversando il nostro Paese, che rendono (3) più **Difficile l'affiliazione**, soprattutto dei giovani, con (4) **Disagevole incremento** di soci e, talora, (5) **Declino da invecchiamento** "dei club". Malgrado gli sforzi degli ultimi anni, continua peraltro a persistere una (6) **Deficiente affiliazione femminile**, che priva molti club dei fecondi contributi che le donne riescono in genere a dare. Su questo sfondo si innestano vari nostri errori gestionali o comportamentali che provocano od esaltano le (7) **Dimissioni annuali di soci**, soprattutto di recente affiliazione, ma anche di grande esperienza, che vanno a causare quell'ormai annoso nostro (8) **Debordante turnover**. La fuoriuscita di nuovi soci è in genere connessa alle carenzi informazioni riservate loro in fase di pre-ingresso, che permettono l'affiliazione di persone con (9) **Debole predisposizione** al senso di appartenenza e al servizio, e pertanto inclini al (10) **Disinteresse** verso lo spirito e le attività lionistiche o, peggio, ad una (11) **Disillusione** per le inappagate aspettative di vantaggi personali che credevano di trovare. Altre gravi e ricorrenti cause di dimissione soci sono: (12) **Disagio** per la propria solitudine nel sodalizio; (13) **Disaffezione** per lo scarso coinvolgimento nelle varie attività sociali; (14) **Delusione** per la scarsa rilevanza ed utilità dei service portati avanti, ed infine, con

frequente grande peso, (15) **Dissenso** verso le attività del club o (16) **Dominanza** di qualche socio o (17) **Divergenze** tra Soci, causa di conflittualità interna, che di frequente è alla base di una (18) **Destabilizzazione del sodalizio**.

Nel complesso, queste negatività, frenano l'affiliazione e, soprattutto, sono alla base delle facili dimissioni nei nostri sodalizi. Sono le 18 nostre negatività, le 18 D dei nostri 18 Difetti che, singolarmente, concatenati od interagenti tra loro, frenano l'affiliazione dei soci e/o riducono le motivazioni e lo slancio operativo dei club, causando quel nefasto turnover che impedisce una serena crescita associativa. Per contrastare queste criticità sono necessari numerosi cambiamenti nell'odierno modo di essere e di operare di molti nostri club (ed oltre), che per quanto non facili, sono in realtà tutti alla nostra portata.

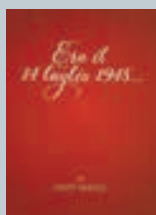
Bisogna trasformare le suddette **18 D** dei nostri Difetti, nei **18 C** delle Capacità associative atti a Contrastarli, nei **18 C** dei Concetti di positività che dovrebbero sorreggere il nostro "we serve". Più precisamente: durante l'affiliazione, (1) **Considerazioni particolari** verso l'affiliazione dei giovani e delle donne, (2) **Cautela** riguardo alle doti morali e alla predisposizione al servizio dei nuovi soci, anche rendendo loro piena (3) **Consapevolezza** delle inesistenti convenienze personali e dei contributi di tempo e di denaro connessi alla nostra associazione; (4) **Cura** nell'integrazione dei nuovi soci nel sodalizio, con affabile vicinanza da parte di tutti, ed in particolare del socio presentatore o del tutore; (5) **Conoscenza** della storia, dei principi, degli scopi, delle strutture organizzative e dei modus operandi dei lions, attraverso un'opportuna formazione ed assidue informazioni nel tempo; (6) **Correttezza** nei rapporti con gli altri, mirando all'armonia ed all'amicizia, rispettando le regole ed il buon senso ed offrendo esempio di (7) **Credibilità etica e professionale**; (9) **Concretezza** e (10) **Continuità** nei service, con particolare riguardo al (11) **Civico impegno**, da portare avanti nella massima (12) **Condivisione** programmatica e con il massimo (13) **Coinvolgimento** dei soci, istituendo idonei (14) **Comitati di lavoro** e indirizzando (15) **Complimenti-gratificazioni** di riconoscenza a coloro che hanno ben operato; (16) **Congruità** nelle spese, perseguendo una più oculata sobrietà nelle conviviali e ottimizzando i costi operativi del nostro we serve; (17) **Comunicazione** efficace e coinvolgente, sia esterna che interna, sulle azioni svolte; (18) **Cerimoniale** senza eccessiva pesantezza e senza "passerelle" autocelebrative e/o auto promozionali, in particolare negli incontri operativi e nelle riunioni ufficiali con istituzioni esterne.

I presidenti dei club sono i leader della nostra associazione e, in quanto tali, oltre a dare l'esempio, debbono avere particolare cura: nell'affiliazione e nell'armonia tra i soci, scegliendo idonei Censore e Presidenti soci; nel promuovere attività concrete e condivise, coinvolgendo più membri possibile ed istituendo opportuni comitati operativi; nell'informare sulle azioni compiute e nello stimolare motivazione ed orgoglio all'interno del sodalizio; nell'offrire soddisfazione a coloro che hanno contribuito alla realizzazione dei service. Ciò permetterà di rispondere nella misura più nobile al nostro we serve, di essere utili e coinvolgenti, con ricadute sulla nostra visibilità e sulla stima degli altri nei nostri confronti. Ciò non solo spronerebbe i cosiddetti soci "figurativi" a divenire "partecipativi", riducendo l'abbandono, ma attrarrebbe altri soci "di qualità", predisposti ad azioni significative.



## I dolori anche fisici del giovane Werther cioè io ed Era il 14 luglio 1948...

I due volumetti di Enrico Maggi, Lion del LC Roma Aurelium, "I dolori anche fisici del giovane Werther cioè io" e "Era il 14 luglio 1948...", sono stati rispettivamente scritti nel 2014 e nel 2015. Il secondo può sorprendere perché, scritto successivamente, sembra essere la premessa del primo. Entrambi si riferiscono prevalentemente a episodi di vita. Sono le piccole storie individuali che, costituendo la base dei grandi episodi, sono elementi indispensabili per diventare storia.



Alcuni sono indimenticabili come il timido bacio fra due adolescenti. L'uno era l'Autore e l'altra colei che poi divenne la consorte della sua vita. Enzo Maggi, con vivo significato letterario, riferendosi al romanzo "I dolori del giovane Werther" e accostando i suoi dolori a quelli del personaggio di Goethe, delinea la cornice narrativa del libro.

"Era il 14 luglio 1948..." Non vuole essere un riferimento alla presa della Bastiglia ma la successione di episodi della giovinezza che vanno dal 1948 al 1956. Hanno il significato storico di fatti e descrizioni inseriti nella cultura del periodo, avvertono la tendenza a rievocare gli anni del tempo che fu, e appare la volontà o, più verosimilmente, il desiderio di ripresentare a se stesso, quasi come un ritorno, il cammino del divenire individuale.

Sono anche espressioni di cultura. È significativo il capitolo conclusivo di "Era il 14 luglio 1948..." intitolato "Parliamo di visibilità", che

vuole indicare la via da percorrere: "Il lionismo italiano può svolgere la sua funzione di articolazione elaborando vere e proprie piattaforme che affrontano questioni di politica legislativa, fiscale, sanitaria, edilizia, previdenziale, territoriale, dei trasporti e finanche internazionale". Enrico Maggi ha tratto la citazione da un articolo del Lion Paolo Piccolo pubblicato sulla rivista "Lion". Può essere un esempio. Sono interessanti le presentazioni dei presidenti pro tempore Francesco Lomonaco e Mario Paolini.

Umberto Rodda

**Enrico Maggi**  
I dolori anche fisici del giovane Werther cioè io  
Era il 14 luglio 1948 ...

## Dizionario enciclopedico della ceramica



Ci accompagna nella vita di tutti i giorni, ci stupisce nei musei del mondo, ci aiuta nelle più recenti innovazioni in campo urbanistico, medico e tecnico. Accompagna gli uomini dalla preistoria e sotto tutte le latitudini. Non è l'araba fenice, ma... la ceramica.

Ad essa con passione e competenza P. G. Burzacchini (LC Val Santerno), un ingegnere chimico, dal

vasto e variegato curriculum nel campo dell'industria ceramica, G. P. Emiliani, un chimico industriale, studioso di restauro, materie prime, lavorazioni e tipologie, e M. G. Morganti, una storica dell'arte, specialista di storia della ceramica orientale e contemporanea, hanno dedicato questo primo volume del loro dizionario enciclopedico.

Si tratta del primo tomo di un'impresa editoriale senza precedenti in Italia: una sorta di enciclopedia della ceramica, prevista in quattro volumi a cadenza annuale (in tutto oltre tremila voci e oltre mille pagine illustrate a colori). Per chi si occupi di ceramica - chi la produce, la colleziona, la restaura o la studia - è ovviamente un'opera di

consultazione utilissima.

Ma il dizionario, accessibile anche ai non specialisti, copre ogni aspetto di questo vasto mondo dove l'arte s'intreccia con la tecnologia, fornendo un quadro esaustivo delle problematiche legate a ciascun argomento: processi produttivi e conservativi, materie prime, proprietà caratteristiche, prospettive.

Organizzata in schede illustrate a colori, arricchita da un indice e da una nutrita bibliografia, l'opera è uno strumento indispensabile per chiunque voglia indagare o documentarsi su manufatti e artisti, storia e cultura popolare, senza dimenticare le grandi possibilità offerte dalle ricerche sui nuovi materiali.

Con questo primo volume abbiamo percorso i lemmi delle lettere A, B, C e già non vediamo l'ora d'incontrare il resto dell'alfabeto.

Franco Capra

**Dizionario enciclopedico della Ceramica. Storia, arte, tecnologia di Pier Giorgio Burzacchini, Gian Paolo Emiliani, Maria Grazia Morganti.**

Edizioni Polistampa di Firenze. 1° volume.

## Salva un libro, promuovi la vita Il progetto pagine viaggianti

Pagine viaggianti, il progetto che dal 2013 si occupa di raccogliere libri indesiderati perché destinati al macero e all'"abbandono" e restituire loro vita attraverso la donazione gratuita in punti "popolari" e affollati della città, da settembre avrà una postazione ufficiale all'interno della grande Azienda ospedaliera nel quartiere San Giovanni a Roma, e più precisamente nella Sala d'attesa del Centro prelievi, aperto dalle 7.30 alle 11.30. Nella Sala dell'Ospedale vi sarà una postazione permanente per il pubblico e in giorni stabiliti anche la presenza di volontari dell'associazione, preposti alla spiegazione del progetto e alla raccolta di libri.

Il Progetto, ideato dall'Associazione culturale Libra e con patrocinio delle Biblioteche di Roma e il sostegno del Comitato scientifico dell'UNESCO, finora ha donato circa 2.200 libri, raccogliendo volumi dovunque: case private, librerie in chiusura, donazioni, passaggi di eredità, case editrici in fallimento. Nella raccolta costante di libri si ritrovano anche volumi rovinati, semidistrutti, di vecchie edizioni o semplicemente non desiderabili ancora. Un caso: le enciclopedie, ormai superate e non utilizzabili nei volumi singoli.

Libra si occupa anche di trovare "nuova vita" anche a questi volumi, attraverso lavori artistici, produzione di carta, creazione di erbari, installazioni estemporanee (alberi di Natale, poltrone, tavolini), giardini zen, libri tridimensionali (pop-up). Info: [lepagineviaggianti.wordpress.com](http://lepagineviaggianti.wordpress.com)



## I 10 numeri di questa annata



## colophon

**Lion - Edizione italiana** • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Ottobre 2016** • **Numero 8** • Anno LVIII • Annata lionistica 2016/2017

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**  
Vice direttore: **Franco Rasi**  
Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



**Redazione:** Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Ivo Fantin, Bruno Ferraro, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Olga Mugnaini, Dario Nicoli, Luca Passarini (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto il vice direttore Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari. In basso i componenti del Comitato della rivista 2016-2017 e l'art director Amelia Casnici Marcianò.

**Comitato della rivista:** Gabriele Sabatosanti Scarpelli (Direttore Internazionale), Angelo Iacovazzi (presidente del Comitato), Franco De Toffol, Fernanda Paganelli (componenti).

**Art director:** Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet [www.rivistathelion.it](http://www.rivistathelion.it)

Collaboratori: Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Achille Melchionda, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Pietro Vitale.

### Executive Officer

- Presidente: Robert "Bob" E. Corlew, Milton, Tennessee, USA
- Immediato Past Presidente: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Gifu-ken, Giappone
- Primo Vice Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
- Secondo Vice Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Terzo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea



International Office: 300, 22<sup>nd</sup> Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Jay Copp - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Keisha Reed

### Direttori internazionali (2° anno)

- Melvin K. Bray, New Jersey, USA • Pierre H. Chatel, Montpellier, France • Eun-Seouk Chung, Gyeonggi-do, Korea • Gurcharan Singh Hora, Siliguri, India • Howard R. Hudson, California, USA • Sanjay Khetan, Birganj, Nepal • Robert M. Libin, New York, USA • Richard Liebno, Maryland, USA • Helmut Marhauer, Hildesheim, Germany • William L. "Bill" Phillipi, Kansas, USA • Lewis Quinn, Alaska, USA • **Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Genova, Italy** • Yoshiyuki Sato, Oita, Japan • Jerome Thompson, Alabama, USA • Ramiro Vela Villarreal, Nuevo León, Mexico • Roderick "Rod" Wright, New Brunswick, Canada • Katsuyuki Yasui, Hokkaido, Japan

### Direttori internazionali (1° anno)

- Bruce Beck Minnesota, USA • Tony Benbow Vermont South, Australia • K. Dhanabalan, India • Luiz Geraldo Matheus Figueira, Brasile • Markus Flaaming, Finlandia • Elisabeth Haderer, Paesi Bassi • Magnet Lin, Taiwan • Sam H. Lindsey Jr., Texas, USA • N. Alan Lundgren Arizona, USA • Joyce Middleton Massachusetts, USA • Nicolin Carol Moore, Trinidad e Tobago • Yasuhisa Nakamura, Giappone • Aruna Abhay Oswal, India • Vijay Kumar Raju Vegesna, India • Elien van Dille, Belgio • Jennifer Ware Michigan, USA • Jaepung Yoo, Corea

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, bengalese, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it)

Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

**Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.**



FORNITORE UFFICIALE LIONS INTERNATIONAL

Licensing D-40-IT



## TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.



### I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

**DUEFFE**® CLUB  
FLAGS  
SPORT  
MILITARY  
SINCE 1988

DUEFFE SPORT s.a.s.

[www.dueffesport.com](http://www.dueffesport.com)

35030 Selvazzano D. (PD)  
Via Galvani, 7 - Z.I. Caselle  
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125  
[info@dueffesport.com](mailto:info@dueffesport.com)



# sfide scoperte esperienze crescita

## Intercultura Una storia per tutta la vita

**VIVI E STUDIA ALL'ESTERO CON UNA BORSA DI STUDIO PER L'ANNO SCOLASTICO 2017-18**  
**Scadenza iscrizioni al concorso: 10 novembre 2016**

*Selezione, preparazione e assistenza  
con il progetto educativo di Intercultura.*

**2.000** studenti all'estero

**1.400** borse di studio

**60+** destinazioni nei 5 continenti

**4.000** volontari in Italia e duecentomila nel mondo



[intercultura.it](http://intercultura.it)



## Intercultura

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955